



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

14^a seduta pubblica

martedì 26 giugno 2018

Presidenza del vice presidente Rossomando,
indi del vice presidente Taverna

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	53

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONI PERMANENTI

Uffici di presidenza5

PER UN'INFORMATIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI SULLA SITUAZIONE NEL CORNO D'AFRICA

PRESIDENTE 5, 6, 7
 URSO (Fdl)5
 CASINI (Aut (SVP-PATT, UV))6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione

(435) Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (Relazione orale):

PRESIDENTE7, 37, 45, 47
 *QUAGLIARIELLO (FI-BP)7
 CASTALDI (M5S)9
 RIVOLTA (L-SP)11
 SACCONI (FI-BP)13
 DI NICOLA (M5S)14
 NASTRI (Fdl)16
 D'ALFONSO (PD)18
 LUCIDI (M5S)19
 PAZZAGLINI (L-SP)20
 CANGINI (FI-BP)23
 GRIMANI (PD)25
 VONO (M5S)26
 BINETTI (FI-BP)28
 RUFA (L-SP)30
 DE SIANO (FI-BP)30
 DI GIROLAMO (M5S)32
 MARSILIO (Fdl)34
 ASTORRE (PD)37
 BRIZIARELLI (L-SP)38
 PAGANO (FI-BP)41
 COLTORTI (M5S)43
 PATUANELLI (M5S), relatore45

SULLA SCOMPARSA DI MARIO SANTI

PRESIDENTE 47, 48
 BINI (PD)47

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PARRINI (PD)48

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MANGIALAVORI (FI-BP)49
 GRANATO (M5S)50

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 201851

ALLEGATO B

INTERVENTI

Testo integrale dell'intervento della senatrice Rivolta nella discussione generale sul disegno di legge n. 43553

CONGEDI E MISSIONI 56

COMMISSIONI PERMANENTI

Uffici di Presidenza 56
 Variazioni nella composizione 58
 Deferimento a Commissioni permanenti di atti e documenti già annunciati 59

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 67
 Assegnazione 69
 Ritiro 110

INCHIESTE PARLAMENTARI

Deferimento 110

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 111
 Trasmissione di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Deferimento 125

GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea . 126

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento 126

PETIZIONI

Annunzio 140

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni 149
 Interpellanze 149
 Interrogazioni 151
 Interrogazioni con richiesta di risposta scritta 163
 Interrogazioni da svolgere in Commissione 198

N.B. – L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).
Si dia lettura del processo verbale.

TOSATO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Commissioni permanenti, Uffici di Presidenza

PRESIDENTE. Avverto che nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna sarà pubblicato l'elenco degli Uffici di Presidenza delle Commissioni permanenti che, in data 21 giugno, hanno proceduto alla propria costituzione.

Per un'informativa del Ministro degli affari esteri sulla situazione nel Corno d'Africa

URSO (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URSO (*FdI*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi e soprattutto del Governo su quanto sta accadendo in un'area apparentemente lontana, ma a noi molto vicina. Ieri il ministro dell'interno Salvini è stato giustamente in Libia per sviluppare accordi volti a frenare l'immigrazione, a fronte dell'emergenza che Italia ed Europa stanno affrontando.

Tuttavia, vi è un'altra parte dell'Africa in cui, in questi giorni, sta avvenendo qualcosa di estremamente positivo, purtroppo nella disattenzione del nostro Paese. Mi riferisco al Corno d'Africa, da cui parte uno dei flussi migratori più significativi che giungono nel nostro Paese. Proprio in queste

ore sta avvenendo un fatto storico, salutato con estremo favore dalle Nazioni Unite, dall'Unione africana, dall'Unione europea, dagli Stati Uniti e da tanti altri Paesi: una delegazione di alto livello del Governo eritreo si sta recando ad Addis Abeba per cogliere le novità che sono venute dall'Etiopia dopo che, in aprile, è stato eletto un vero Governo del cambiamento. Il nuovo *premier* etiope, Abiy Ahmed, ha lanciato un processo di pacificazione e stabilizzazione dell'intera area, anzitutto nei confronti dell'Eritrea, del suo stesso Paese, liberando i detenuti politici, e della vicina Somalia. Questa svolta, di estrema importanza, potrebbe portare finalmente alla pacificazione dell'area, con il riconoscimento dei confini italiani che hanno scatenato la guerra combattuta tra il 1998 e il 2000, la quale ha provocato oltre 80.000 morti, carestie, sofferenze e migrazione verso il nostro Paese.

Noi crediamo che questo fatto sia di estrema importanza proprio per i riflessi che può avere sulla stabilizzazione della regione. Mi riferisco all'Etiopia, all'Eritrea, ma anche alla Somalia (dove il *Premier* etiope si è recato poche ore fa), al Kenya, sottoposto al fondamentalismo islamico, al Sudan del Sud e perfino allo Yemen, che è esattamente frontale all'Eritrea e alla Somalia.

Questo evento così importante ha ovviamente molti nemici. Sabato scorso il *Premier* etiope ha subito un attentato durante un comizio. Egli si è salvato, ma due persone sono morte e 150 sono rimaste ferite. Il ruolo dell'Italia nella regione è fondamentale dal punto di vista storico, culturale, economico, politico, strategico, militare e di sicurezza, non solo per l'immigrazione.

Noi ci auguriamo che il Governo italiano svolga un ruolo da protagonista e non sia assente in un'area di strategico interesse per il nostro Paese. Ci auguriamo altresì che l'Esecutivo spinga l'Unione europea ad assumere, a sua volta, un ruolo da protagonista nella pacificazione e stabilizzazione dell'area, anche attraverso un piano straordinario di sostegno economico e sociale. Insomma, ci auguriamo che l'Italia si faccia sentire, perché è questo che chiedono quei popoli e quei Paesi, ossia la presenza del nostro Paese.

Chiediamo pertanto al ministro Moavero Milanese, certamente competente in materia, di rendere un'informativa a quest'Assemblea e, soprattutto, di svolgere un ruolo da protagonista, perché fino a questo momento nessuno se ne è accorto. *(Applausi dal Gruppo FdI)*.

PRESIDENTE. Senatore Urso, la Presidenza trasmetterà la sua richiesta al Governo.

CASINI *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, solo per l'economia dei nostri lavori, non voglio ripetere l'intervento che ha fatto il senatore Urso, a cui mi associo integralmente.

C'è una storia che parla, c'è una tradizione di rapporti che ha visto anche il nostro Parlamento in prima fila. Ricordo, ad esempio, che la Came-

ra dei deputati italiana, all'inizio degli anni 2000, ha fatto un'azione di aiuto e di supporto del nuovo Parlamento somalo che si insediava allora. Eritrea ed Etiopia hanno vissuto decine di anni di una guerra guerreggiata che ha portato, per i giovani eritrei, a tre anni di servizio militare obbligatorio; e naturalmente questo ha portato anche a moltiplicare le fughe da quel Paese. Oggi l'iniziativa del Primo Ministro etiopico è di grandissimo rilievo per l'Africa, per il Corno d'Africa e, indirettamente, anche per l'Europa, che da quei Paesi purtroppo vede moltissime persone che arrivano e che cercano di sospingersi fino ad essa. Per cui è fondamentale che l'Italia, recuperando una sua centralità di rapporto, possa svolgere un'azione di mediazione e di supporto, anche grazie alla cooperazione con questi Paesi.

Mi associo pertanto alla richiesta del senatore Urso, perché ci sia da parte del Governo un'informativa in quest'Aula.

PRESIDENTE. Senatore Casini, vale ovviamente la stessa premura della Presidenza anche per la sua richiesta.

Ora, onorevoli colleghi, prima di passare all'ordine del giorno, desidero formulare, a nome di tutti noi, un augurio al senatore Simone Pillon, che è diventato padre di una bambina di nome Elisabetta. *(Applausi)*.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(435) Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (Relazione orale) (ore 16,43)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 435.

Ricordo che nella seduta del 21 giugno il relatore ha svolto la relazione orale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Quagliariello. Ne ha facoltà.

*QUAGLIARIELLO *(FI-BP)*. Signor Presidente, colleghi senatori e rappresentanti del Governo, questo decreto-legge, che è nato come intervento di ordinaria amministrazione, avrebbe potuto, con l'insediamento di un Governo politico, cambiare segno e diventare il veicolo più adeguato per sciogliere nodi che rischiano di rappresentare un ostacolo alla ripresa delle zone dei due crateri sismici.

Noi auspichiamo tutto ciò, signor Presidente, ma vorremmo almeno che questo decreto-legge riuscisse a risolvere un problema annoso, che sta avvelenando la vita civile ed economica della città di L'Aquila.

La città di L'Aquila non è una città come un'altra; è la città il cui centro urbano ha subito l'evento sismico più grave del secondo Dopoguerra in tutta Europa. Non era mai accaduto che l'epicentro di un terremoto fosse all'interno di una città. L'Abruzzo ha poi un altro triste primato, perché in pochi anni è stato ferito due volte, ancorché con ferite di entità diversa, nel

2009 e nel 2016. Tale specificità dovrebbe essere tenuta presente nel considerare di intervenire su quel che è accaduto e quel che sta accadendo in questa città.

Facciamo una piccola cronistoria. In passato in Italia gli interventi a favore delle zone colpite da catastrofi non sono mai stati notificati all'Europa, perché non sono mai stati considerati come aiuti di Stato. Forse perché abbiamo una concezione dell'Europa un po' diversa, legata alla visione di De Gasperi, di Schumann, di Adenauer, per cui l'Europa avrebbe dovuto essere innanzitutto un'anima e non una burocrazia: l'Europa avrebbe dovuto avere un cuore.

Il Governo presieduto dal senatore Monti notificò (peraltro in ritardo) lo sconto fiscale che era stato riconosciuto a quanti iniziavano a operare a L'Aquila e l'Europa, considerando quell'intervento come un aiuto di Stato, ha chiesto agli imprenditori, agli artigiani, ai cittadini che si sono adoperati durante la ricostruzione, di restituire gli sconti avuti, maggiorati dagli interessi.

Bisogna poi tener conto che questo è stato fatto solo per L'Aquila. Tutte le mancate notifiche precedenti sono cadute, per così dire, in prescrizione e gli interventi successivi a favore delle popolazioni colpite dal sisma nel 2016 e nel 2017 non sono stati considerati aiuti di Stato. Quindi si è venuta a determinare una sorta di finestra di "disopportunità", che riguarda soltanto la città di L'Aquila e il cratere del 2009.

Ora, tutto ciò è avvenuto in base a una concezione di mercato - fatelo dire a uno che è liberale da sempre - che definire scolastica e rigida è dir poco. Qualcuno in quest'Aula mi deve dimostrare che un imprenditore che ha gestito la sua impresa a Monaco oppure a Parigi in questi anni è stato sfavorito per la situazione nella quale si sono venuti a trovare gli imprenditori aquilani, che hanno portato avanti la propria attività in presenza di un vero e proprio disastro.

D'altra parte, gli imprenditori aquilani si sono attenuti alla legge, a quello che lo Stato ha detto loro di fare. Non chiedono nulla, se non che venga rispettata questo dato di fatto. Lo dico agli amici della Lega: gli aquilani non versano in una situazione molto diversa da quella in cui si sono trovati gli allevatori per quel che riguarda le quote latte. Se qui una responsabilità c'è, ammesso e non concesso che vi sia (e, per quanto mi riguarda, non lo concedo, perché quelli non furono aiuti di Stato), questa responsabilità è dell'apparato statale e non possono essere i cittadini a pagare. A meno che noi non aderiamo a una visione quantomeno manichea, che è quella che viene riportata all'interno dell'ordinanza con la quale quegli aiuti sono stati considerati aiuti di Stato. Si legge infatti nell'ordinanza che «un'impresa diligente deve normalmente essere in grado di accertarsi che un aiuto sia stato notificato». Fine della citazione. Qui siamo al paradosso. Colleghi, fondamentalmente l'Europa ci dice non solo che coloro i quali hanno fatto impresa a L'Aquila, il centro storico più colpito in questo millennio, devono restituire i soldi, ma anche che quegli imprenditori, che dovrebbero essere reputati degli eroi se si considera la condizione di contesto nella quale hanno operato, avrebbero dovuto accertarsi che il presunto aiuto fosse stato notificato all'Europa. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Questa è la situazione, signor Presidente. E tale situazione si aggrava per un elemento ulteriore. Quando infatti il cosiddetto aiuto di Stato, lo sgravio, è stato approvato dal Governo Berlusconi, era in vigore in Europa, il cosiddetto *temporary framework*, che copriva il periodo compreso tra il 2008 e il 2011. Quel provvedimento, signor Presidente, è nella finanziaria pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 27 novembre 2011. Ma poiché la finanziaria è entrata in vigore il 1° gennaio 2012, si sostiene che, per un istante di differenza, il *temporary framework* non vale, quindi non c'è la franchigia dei 500.000 euro. Una franchigia che non avrebbe rappresentato una soluzione, ma avrebbe di molto alleviato il problema.

Signor Presidente, credo che il Governo dovrebbe utilizzare lo strumento di questo decreto-legge per poter risolvere il problema, riconsiderando i giudizi che ha dato sugli emendamenti che tutti i Gruppi hanno presentato.

La fissazione del termine - per l'applicazione della franchigia - se cioè, vale la data del 27 novembre o quella del primo gennaio - non dipende dall'Europa, ma dal nostro Governo, come il commissario europeo ha sostanzialmente affermato in una lettera inviata al sindaco di L'Aquila Pierluigi Biondi. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Cerchiamo, allora, di avere un po' di coraggio; cerchiamo non di essere antieuropei e di sfregiare l'Europa, ma di avere la schiena dritta, soprattutto quando si ha ragione.

Se quest'Assemblea si presenta con un emendamento approvato all'unanimità e contesta il fatto che quelli riconosciuti agli aquilani siano aiuti di Stato, credo che il Governo sarà più forte nella trattativa; avrà maggiori possibilità e dimostrerà nei fatti di considerare i nostri cittadini più sfortunati. Essi non sono delle cavie ma dei cittadini di serie A che meritano ancora maggior rispetto. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e del senatore La Pietra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Castaldi. Ne ha facoltà.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, ci apprestiamo ad approvare l'ultimo intervento, in ordine di tempo, volto a fronteggiare l'emergenza e indirizzare la delicata fase della ricostruzione nelle Regioni dell'Italia centrale.

Il bilancio di questa sequenza sismica è stato - lo sappiamo tutti - pesantissimo in termini di vite, economia sconvolta, patrimonio culturale devastato. I danni materiali stimati dalla Protezione civile sono oltre 23 miliardi e sono andati ad aggiungersi a quelli già ingenti del 2009 e del 2012.

È obiettivo primario del Governo, nostro, di tutti, fornire alle popolazioni colpite dal sisma gli strumenti e il sostegno necessari a garantire il ritorno alla normalità, alla vita e al lavoro antecedenti ai tragici eventi. Tanto è stato fatto finora in tal senso e tanto resta ancora da fare. Abbiamo davanti un quadro normativo estremamente complesso a cui vanno aggiunti ben 61 provvedimenti di ordinanza (35 del commissario straordinario e 26 della Protezione civile).

Alle popolazioni che con dignità e determinazione hanno affrontato immani sofferenze voglio dire con chiarezza: siamo al vostro fianco, lo saremo più di ieri, con forte impegno e atti concreti.

Anche a livello europeo, specie negli ultimi anni, si registrano interventi volti a rafforzare le capacità di risposta e potenziare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi.

Il Parlamento europeo, nella propria risoluzione sulla situazione Italia dopo i terremoti, ha evidenziato la necessità di attuare sinergie tra tutti i fondi disponibili per sostenere i territori e le zone rurali con attività agricole, invitando gli Stati membri a investire maggiormente nelle attività di ricerca al fine di prevenire i danni e vigilare sul rispetto delle norme di costruzione antisismica.

Poc'anzi dicevo che tanto è stato fatto e tanto - mi permetto di dire - poteva essere fatto meglio. Faro del nostro agire deve essere la tutela dei cittadini e dei territori. Dobbiamo prendere atto della necessità di progettare una politica che sia coerente con le specificità del nostro Paese, responsabile non solo amministrativamente, ma anche culturalmente nei confronti dell'intera umanità, di un patrimonio storico, culturale e paesaggistico unico al mondo.

Per andare incontro alle esigenze delle popolazioni interessate, la Commissione - che ringrazio - ha, tra le altre cose, ha approvato un emendamento che riapre la finestra temporale per escludere dalla formazione del reddito imponibile i redditi dei fabbricati distrutti: una misura di buon senso, mirata ad alleggerire l'altrimenti insostenibile pressione fiscale.

Nel corso dei lavori è stato inoltre approvato un importante ordine del giorno sulla microzonazione sismica, tematica che riveste un ruolo importante e chiave nelle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio.

Vorrei segnalare inoltre l'accoglimento da parte del Governo di altri ordini del giorno - ho partecipato ad un paio di sedute della Commissione speciale - riguardanti il potenziamento delle attività e dei percorsi di assistenza psicologica e le agevolazioni fiscali per le imprese che assumono soggetti residenti nei Comuni colpiti.

In conclusione, signor Presidente, voglio porre l'accento su alcune sollecitazioni che continuano ad arrivare dalle popolazioni colpite come garantire la massima qualità della ricostruzione, dare continuità al meccanismo di incentivazione per le ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche ed estenderlo anche ad adeguamenti e consolidamenti antisismici. Un'altra richiesta è quella di aggiornare la carta geologica d'Italia e dare il massimo sostegno alle imprese e all'occupazione di tutte le zone colpite.

Reputo che, come uomini e donne impegnati nella gestione della cosa pubblica, non possiamo assolutamente permetterci di ignorare questi suggerimenti che arrivano da chi ha visto stravolta la propria esistenza. È nostro dovere ascoltare, nostro compito dare delle risposte efficaci. Io penso, e così pensiamo tutti, di aver fatto, con le modifiche che abbiamo proposto al testo del decreto-legge, proprio questo: sostenere la ricostruzione tanto dei luoghi quanto delle aspirazioni delle popolazioni colpite. Sarà un banco di prova, sottosegretario Santangelo, proprio di questa legislatura appena iniziata. Stiamo facendo la nostra parte. L'ottimo lavoro svolto dal relatore Patuanel-

li, dal collega della Lega Paolo Arrigoni, dal presidente della Commissione Erica Rivolta e soprattutto - mi emoziona dirlo - dalla stessa Commissione, dai suoi Uffici e dai parlamentari di minoranza e maggioranza, oggi dimostra che abbiamo ben operato. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Rivolta. Ne ha facoltà.

RIVOLTA (*L-SP*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge al nostro esame è stato emanato a seguito di ripetute richieste avanzate dalle comunità locali e dalle categorie del settore coinvolte nelle procedure amministrative per la realizzazione degli interventi di ricostruzione *post* sisma.

Purtroppo, a distanza di due anni dal devastante terremoto che ha colpito il centro Italia, la ricostruzione non è ancora stata avviata e la popolazione, già colpita e provata dalla perdita dei propri cari e dei propri beni, è esasperata nel dover vivere ancora in piena emergenza. Nei territori terremotati regna ancora la distruzione, il tessuto produttivo è inesistente; procedure lente, vincoli e intoppi burocratici rendono difficoltosa l'approvazione dei piani attuativi. Per avere un'idea degli effettivi ritardi in corso basti pensare che la rimozione delle macerie non è ancora stata conclusa e che non tutte le casette SAE sono state ancora consegnate agli aventi diritto.

D'altra parte l'annuncio dell'arrivo di un decreto-legge sul terremoto 2016-2017 ha creato molte attese da parte di tutti, anche perché i primi testi elaborati dal commissario per la ricostruzione, con un contenuto composto da 18 articoli, entravano nel merito di una serie di questioni urgenti segnalate dai territori terremotati. Tuttavia il testo del decreto-legge Gentiloni Silveri, come approvato dal precedente Consiglio dei ministri, è di tutt'altro tenore e si limita ad alcune - poche - proroghe ritenute improcrastinabili. Non ne do lettura perché tratteremo di questi argomenti per l'intera discussione.

Pertanto la Commissione speciale si è trovata costretta ad integrare il testo del decreto-legge per rispondere ad una serie di rilevanti richieste di carattere tecnico segnalate da tutti i soggetti auditi, in particolar modo dai sindaci. Questi ultimi si trovano forse nella condizione di maggiore drammaticità, in quanto pur essendo essi stessi terremotati, si sono trovati a dover infondere coraggio e a rappresentare l'intera comunità che ha subito perdite umane anche in termini di suicidi perché alcune persone non ce l'hanno fatta a resistere dopo tanta distruzione. Proprio per questo, come diceva il collega Castaldi, in Commissione abbiamo scelto insieme di usare un metodo di lavoro molto serio e approfondito. Abbiamo audito tutti e abbiamo cercato di estrapolare ogni problematica da risolvere.

Il provvedimento, come ho detto poco fa, è parziale soprattutto in termini di copertura, ma era dovuto a tutte le popolazioni e non solo a quelle dei territori colpiti dal sisma del 2016-2017, ma anche a quelle del Comune di L'Aquila e dei Comuni dell'Isola di Ischia. Abbiamo avuto modo di far emergere le criticità e le cose da risolvere. Non potremo - ripeto - risolvere tutto e coprire tutte le spese, ma questo è una base di lavoro che servirà per i futuri provvedimenti e quindi è da leggere davvero con la massima attenzio-

ne e il massimo rispetto per questa terra e, soprattutto, per la popolazione che la abita. (*Applausi dal Gruppo L-SP*).

Si segnalano soprattutto degli emendamenti approvati dalla Commissione, promossi dal nostro Gruppo - primo fra tutti un intervento importante sia sulla normativa edilizia, sia su quella del codice dei beni culturali e del paesaggio - diretto a permettere l'installazione di manufatti temporanei in aree di proprietà privata nei Comuni terremotati, come strutture prefabbricate o amovibili utilizzate in sostituzione dell'abitazione principale dichiarata inagibile. La norma, più volte proposta e sostenuta dalla Lega durante l'esame di precedenti decreti-legge sul terremoto 2016-2017, intende risolvere le situazioni in corso conseguenti allo stato di emergenza provocato dal terremoto del Centro Italia. Per farci capire, ci si riferisce a casi come quello di nonna Peppina, che alla tenera età di novantacinque anni ha dovuto abbandonare la sua casa. La norma prevede anche l'inefficacia delle ordinanze di demolizione e restituzione in pristino e delle misure di sequestro preventivo già emanate per tutti i lavori e le opere che rispettino una serie di condizioni prestabilite.

Un'altra questione importante che è stata affrontata è quella riguardante la possibilità per le diocesi di realizzare interventi fino a 500.000 euro basandosi sulle procedure previste per la ricostruzione privata, quindi per il ripristino e per la partenza di piccoli lavori nelle chiese terremotate.

È stata poi affrontata la questione della mancata definizione dei condoni passati e quindi la mancanza di abitabilità e agibilità degli edifici terremotati per carenza documentale. Speriamo ancora che si possa risolvere, prima della fine della trattazione di questo provvedimento, il problema delle sanatorie delle piccole difformità urbanistiche, perché magari si tratta esclusivamente di una finestra cambiata o veramente di piccoli interventi, che sono tutte cose che stanno bloccando la ricostruzione. La popolazione merita di avere tutto il nostro aiuto per poter ripartire. Io non penso che i nostri concittadini di queste zone sfortunate non abbiano voglia di ripartire o non abbiano il coraggio. Hanno delle ferite che non saranno mai più rimarginabili, ma bisogna dar loro la possibilità di farlo, dobbiamo necessariamente operare delle semplificazioni, non possono morire di cavilli e di burocrazia, questo non possiamo assolutamente permetterlo. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*). Io penso che queste persone siano disponibilissime a fare ancora sacrifici, ma con la prospettiva e con l'obiettivo finale di ricostruire le loro case, di ricominciare le loro attività, di ridare la possibilità ai turisti di godere di queste zone bellissime.

Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, in cui continua l'elenco dei vari interventi, ad esempio come diceva il collega poc'anzi c'è il problema del *de minimis* di L'Aquila.

PRESIDENTE. Ha ancora trenta secondi, quindi può terminare.

RIVOLTA (*L-SP*). Comunque deve emergere questo, poi ci sarà la seconda lettura alla Camera. È stato dimostrato in Commissione speciale e spero venga dimostrato oggi e nei giorni prossimi in quest'Aula, che abbiamo il dovere morale, oltre che politico, di dare delle risposte a questa gente.

Lo meritano e noi tutti ci dobbiamo impegnare profondamente perché ciò avvenga. È una questione di giustizia. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Saccone. Ne ha facoltà.

SACCONE (*FI-BP*). Signor Presidente, esponenti del Governo, colleghi, innanzitutto vorrei ringraziare il senatore Patuanelli, relatore del provvedimento, e, allo stesso tempo, mi corre l'obbligo di esprimergli la mia solidarietà, perché immagino l'imbarazzo che abbia provato nel redigere questo documento, perché in esso non vi è nulla: nulla di questo documento inciderà sulla qualità di vita dei nostri concittadini, che da due anni attendono di poter ripartire e non possono farlo, come dice in modo plastico e - direi - genuino lo stesso relatore. Egli infatti ha evidenziato come fosse è imprescindibile andare oltre gli ambiti del decreto-legge e come la Commissione abbia cercato con grande impegno, ma purtroppo senza successo di trovare una soluzione ai problemi delle piccole difformità. Il relatore ha aggiunto che «Ci sono dei temi che non siamo riusciti a toccare e dei problemi che non siamo riusciti a risolvere», e che «Dovrà essere fatta una riflessione urbanistica sulla ricostruzione ampia». Poi alza bandiera bianca, quando afferma che le trenta tematiche affrontate non risolvono un solo punto di quelli che ostacolano la partenza della ricostruzione. Ma allora di cosa stiamo parlando oggi? Delle solite proroghe? Praticamente, ai nostri concittadini stiamo dicendo che un tecnico non può presentare una dichiarazione asseverata in quanto le norme sono confuse, sono totalmente contraddittorie e non c'è un riferimento normativo unico. Pertanto, non presenta la dichiarazione e, pertanto, non si ottengono i contributi e, pertanto, non riparte la ricostruzione. Se oggi, qui ciascuno di noi avesse accanto a sé uno di questi nostri concittadini colpiti dal terremoto e gli desse questa relazione a distanza di due anni, quale pensate potrebbe essere la sua reazione?

Temo che ci stiamo dimenticando di chi stiamo parlando. Stiamo parlando di persone che hanno perso una casa, hanno perso una piazza, una chiesa, un lavoro, hanno perso la propria dignità e noi oggi, a distanza di due anni, stiamo dicendo loro di aspettare, perché ancora non siamo capaci di dire loro come si fanno le cose. Questo è intollerabile! (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). E sapete qual è la cosa più grave? Che i soldi ci sono: ci sono i finanziamenti pubblici; ci sono i fondi europei. Il presidente del Parlamento europeo Tajani - che ringraziamo per i suoi buoni uffici - ha annunciato che ci sono un sacco di soldi, dalla vituperata Europa, eppure i progetti non partono.

Presidente, a volo pindarico perché il tempo è assai ristretto, vorremmo evidenziare alcune contraddizioni che potevano essere cancellate subito. Si immagini che a distanza di due anni non si è cancellata quella sperequazione di trattamento tra coloro che abitano nei centri e nelle zone rosse rispetto a chi abita fuori dal centro del borgo. Ormai nessun borgo medievale e nessuna città colpita dal sisma ha numerosi abitanti nel centro, per cui si danno i vantaggi a pochissime persone, perché ormai tutti i borghi medievali sono disabilitati. La gente vive fuori e tutti coloro che hanno costruito fuori

per motivi di manutenzione, di qualità di vita o di agevolazioni non possono fruire di alcuna agevolazione, se non della proroga di alcune facilitazioni in termini fiscali.

Noi chiediamo, in sintesi, che si elimini la proroga della scadenza della sospensione dei mutui solo nelle zone rosse perché, ad esempio, Ascoli Piceno ha 800 persone e famiglie evacuate, ma non rientra nelle zone rosse. Si rende conto di cosa stiamo parlando? Non ci voleva molto. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

L'esenzione del pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico per le strutture di cantiere è riservata solo alle imprese che operano la ricostruzione nei centri storici. Questa roba potevamo eliminarla. La maggioranza lo poteva fare. Capisco che è difficile in un tempo così ristretto. Non si chiede il cambiamento radicale, ma almeno il cambio del passo e, in fondo, bisogna anche inserire un altro aspetto: è assolutamente necessario definire il limite tra difformità e abuso, per distinguere eventuali nuovi volumi per fini speculativi da quelli volti a rendere fruibili i volumi preesistenti.

Vado a concludere, signor Presidente. Penso che ciascuno di noi voglia fare il proprio lavoro dando valore alla politica, se la politica è ancora capace di assumersi delle responsabilità. Qui, oggi, non abbiamo assunto alcuna responsabilità, abbiamo fatto gli amministratori, anzi gli amministrativi, che forse è un ruolo che non ci spetta.

Spero e auspico allora che, con la nuova sessione di bilancio, nel mese di settembre, in quest'Aula si ripristini la dignità del ruolo dell'Assemblea, soprattutto in memoria dei 299 morti. Quello che è stato fatto fino ad oggi, purtroppo, non è sufficiente. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Di Nicola. Ne ha facoltà.

DI NICOLA *(M5S)*. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, rappresentanti del Governo, oggi il Senato si appresta a convertire un decreto-legge che cerca di dare risposta ai problemi drammatici delle centinaia di migliaia di terremotati che in quattro Regioni d'Italia hanno perso case, aziende, interi paesi e purtroppo anche i loro familiari. Ebbene, alle vittime innocenti che da Amatrice a Rigopiano hanno perso le loro vite va innanzitutto il nostro pensiero; vittime di una calamità imprevedibile, certo, ma anche dell'inettitudine di chi, alla testa di amministrazioni locali e regionali, avrebbe dovuto mettere in campo tutte le misure necessarie di prevenzione dei rischi.

Queste perdite e questi lutti chiamano il Parlamento a un impegno rinnovato e solenne per convertire questo decreto-legge, ma soprattutto per aprire una pagina nuova sul fronte delle catastrofi naturali, e del terremoto in particolare, iniziando a creare le premesse per indirizzi di effettivo cambiamento che non ci impegnino solo a fronteggiare in emergenza i disastri, ma anche e soprattutto a prevenire e ad eliminare i rischi.

Il decreto-legge che stiamo esaminando, proposto dal Governo Gentiloni Silveri, era costituito, come è noto, di soli due articoli e ci chiedeva, in

pratica, di disciplinare proroghe e sospensioni di natura tributaria e contributiva, compresa la sospensione del pagamento del canone televisivo. Solo questo, insomma, come se per tutto il resto - e il resto sono le condizioni drammatiche in cui vivono le 50.157 persone assistite negli alberghi e in altri alloggi di fortuna - non ci fosse l'urgenza di mettere in campo misure di carattere straordinario davvero in grado di avviare una ricostruzione tempestiva ed efficace dei territori colpiti.

Con una risposta di straordinario impegno e generosità, la nuova maggioranza di Governo e le altre forze politiche, attraverso la Commissione speciale, hanno fortunatamente allargato lo spettro dei problemi affrontati nel decreto-legge mettendo mano a tantissime delle urgenze dettate dalla situazione disastrosa delle zone calamitate. E così, attraverso i 42 emendamenti approvati che hanno toccato ben 30 - ripeto: 30 - nuove e diverse tematiche, sono state varate misure che, tra le altre cose, prorogano la struttura commissariale e lo stato di emergenza, il pagamento di tasse e tributi; prorogano mutui e indennità a favore dei sindaci, scadenze IRPEF e IRES; prorogano la cassa integrazione; accelerano insomma davvero la ricostruzione. Ricordo anche l'avvio di soluzione che è stato dato alla questione degli sgravi concessi alle aziende colpite dal terremoto di L'Aquila del 2009, dalla Unione europea considerati aiuti di Stato a causa delle inadempienze burocratiche dei passati Governi.

Ma non è solo questa l'eredità che ci hanno lasciato il Governo Gentiloni Silveri e quello dei suoi predecessori. Se vogliamo davvero fare qualcosa di importante su questo fronte, dobbiamo voltare pagina e ricordarci che l'Italia è un Paese ad elevato rischio sismico e che occorre focalizzare l'attenzione sull'urgenza della prevenzione. Qualche dato: nel 2016 la rete sismica nazionale ha registrato oltre 53.000 terremoti contro una media annua di circa 20.000; dal 2000 oggi l'INGV ha registrato 39 terremoti di magnitudo superiore a 5 gradi, di cui 10 tra il 2016 e il 2017. E il futuro, purtroppo, non promette niente di buono. Ebbene, cosa stiamo facendo noi di concreto per la prevenzione? Per esempio sappiamo, dato che le statistiche sono impietose, che la gran parte degli edifici scolastici italiani è a rischio (ben l'80 per cento è privo dei necessari requisiti) e che in alcune Regioni la situazione è ancora peggiore: ad esempio in Abruzzo, su 417 edifici scolastici che avevano regolarmente riaperto lo scorso anno ben 391, cioè il 93 per cento, era a rischio sismico, molti con indici di vulnerabilità pari a zero, il peggiore che possa esistere, come l'istituto tecnico Luigi di Savoia di Chieti oppure l'istituto di istruzione superiore Amedeo d'Aosta di L'Aquila. Tutto questo - lo ripeto - in Abruzzo, Regione dei terremoti per eccellenza; lo stesso Abruzzo dove l'esposizione a rischio è massima e indiscriminata, come è successo nel caso dell'albergo di Rigopiano, dove, in occasione dei terremoti di gennaio del 2017 sono morte inutilmente le persone che sapete. Sarebbe bastato che la Regione avesse messo in campo la necessaria carta delle valanghe per evitare la catastrofe, impedendo l'apertura di quella struttura in periodo invernale. Per queste inadempienze sono oggi indagati per omicidio, lesione e disastro colposo i tre Presidenti di Regione che si sono susseguiti nell'ultimo decennio: Ottaviano Del Turco, Gianni Chiodi e Lu-

ciano D'Alfonso, senatore governatore presente in quest'Aula, sebbene in una situazione di acclarata incompatibilità.

Ebbene - dicevo - cosa facciamo noi davanti a questa situazione? Da qui ai prossimi venti anni metteremo in campo circa 40 miliardi di investimenti, sono stati stanziati circa 40 miliardi. Dobbiamo capire quello che è successo negli ultimi anni, come sono state impiegate queste risorse e soprattutto prevenire, prevenire e prevenire. È ora che il Parlamento prenda di petto la questione e lo faccia attraverso l'istituzione ad una Commissione d'inchiesta per chiarire anzitutto la situazione di rischio reale nel Paese e avviare un'indagine sull'effettivo impiego di quelle risorse. Soprattutto, però, il tema vero - lo ripeto in quest'Aula e lo griderei ancora più forte - è l'impegno improcrastinabile per la prevenzione e la mitigazione del rischio, senza dimenticare a questo punto un'adeguata messa a fuoco per una politica degli incentivi per interventi di adeguamento e consolidamento antisismico degli edifici pubblici e privati su tutto il territorio nazionale. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nastri. Ne ha facoltà.

NASTRI *(Fdi)*. Signor Presidente, il presente disegno di legge di conversione prevede - come è noto non solo agli addetti ai lavori, ma in particolare ai diretti interessati, ovvero ai tanti contribuenti delle Regioni coinvolte dagli eventi sismici dell'agosto 2016 - misure per la sospensione dei termini tributari e contributivi.

Il provvedimento d'urgenza, in prima lettura al Senato e assegnato alla Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo, come è stato ricordato da chi mi ha preceduto, nasce dall'esigenza di venire incontro alle popolazioni e alle imprese del Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) che, successivamente alla giornata del 24 agosto 2016, hanno visto cadere le più ovvie certezze della propria vita quotidiana.

Su questa terribile vicenda, con le drammatiche conseguenze che ne sono derivate, ricordo come Fratelli d'Italia sia stata la prima forza politica della coalizione di centrodestra ad aver posto come questione prioritaria quella riguardante il sostegno e l'assistenza alle popolazioni terremotate. Le misure contenute nel provvedimento risultano tuttavia ancora insufficienti ad invertire l'attuale situazione in cui si trova la popolazione coinvolta dal sisma del 2016. Penso al mancato finanziamento dei contratti a termine, in scadenza dicembre, che riguardano figure tecniche e amministrative importanti e necessarie per continuare le opere di ricostruzione, all'assenza di risorse da destinare alle circa 700 unità di personale che stanno già lavorando nei 130 Comuni del cratere o quelli in deroga per le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale di agenti di polizia locale, in cui i costi saranno a carico dei già precari bilanci comunali. Sono solo alcune misure che, a mio avviso, avrebbero dovuto trovare spazio all'interno del testo e che avrebbero consentito una più celere attività del ripristino delle condizioni di normalità.

La necessità di intervenire, pertanto, anche in seconda lettura alla Camera, per non correre il rischio di bloccare le procedure di ricostruzione

avviate, anche alla luce della modifica approvata dalla Commissione speciale che assegna ai Comuni il compito di svolgere le attività istruttorie per il rilascio del parere di conformità ambientale e urbanistica rispetto alle opere di ricostruzione, credo possa essere un percorso legislativo da condividere, considerando che il decreto-legge scade il 29 luglio.

Venendo agli interventi positivi, non posso non segnalare con favore la previsione di una proroga dei mutui dei Comuni coinvolti dal sisma, anche se andrebbe specificato che detta proroga si applica a tutti i mutui contratti dai Comuni del cratere indipendentemente dal soggetto con cui questo è stato assunto: quindi non solo per quelli contratti con Cassa depositi e prestiti, come attualmente previsto.

Pertanto, il decreto-legge nel suo complesso affronta aspetti indubbiamente emergenziali, indifferibili, come testimonia la sua natura di emergenza. Ma al tempo stesso emerge la necessità di garantire ai sindaci dei Comuni coinvolti più potere di intervento diretto e più risorse, affinché le tristi esperienze del recente passato, caratterizzate da gestioni dei precedenti Governi superficiali e pasticciate, possano finalmente essere solo un ricordo lontano.

In sostanza, nel complesso si evince un tessuto legislativo del provvedimento che è composto da due soli articoli, cui si è aggiunto successivamente, nel corso della fase emendativa della Commissione speciale, la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2018, con l'auspicio che nei prossimi provvedimenti all'esame del Parlamento si preveda nella legge di bilancio di prorogare ulteriormente la scadenza. Questo è un auspicio e speriamo che possa accadere.

Ciononostante, il mio avviso è che uno sforzo in più da parte del Governo per venire incontro alle popolazioni e alle imprese coinvolte del sisma si sarebbe potuto fare. Penso agli sgravi sulle assunzioni, al potenziamento degli uffici speciali, alla ricostruzione e ad altre agevolazioni. Misure che sono state trasformate in ordini del giorno non vincolanti oppure rinviate, con genetiche premesse di interventi, a non prima di settembre.

A quasi due anni dal primo sisma che ha devastato il Centro Italia il quadro normativo in materia di ricostruzione risulta molto articolato e complesso. Pensiamo soltanto che sono state fatte 56 ordinanze commissariali e un numero altrettanto grande di ordinanze del capo dipartimento della Protezione civile che stenta a produrre risultati concreti in termini di ricostruzione.

Sulle difficoltà di avvio della ricostruzione, su cui ha pesato e continua a pesare l'eccessiva complessità delle procedure, occorrono semplificazioni in grado di accelerare realmente il processo di ricostruzione.

Termino, signor Presidente, dicendo che noi, come Fratelli d'Italia, incalzeremo il Governo affinché dimostri di fare meglio del precedente, perché si può fare molto meglio, come fece un altro Governo che non lontano da qui, a L'Aquila, dimostrò che le case temporanee erano temporanee e non soltanto definitive. *(Applausi dal Gruppo FdI. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore D'Alfonso. Ne ha facoltà.

D'ALFONSO (*PD*). Signor Presidente, cari colleghi, spero che ci sia la dovuta attenzione. Un ringraziamento va anche al rappresentante del Governo.

Io non credo che questa sia solo una discussione di facciata; voglio ritenere che questa discussione sia un investimento di intelligenza da parte di tutti per arricchire e strutturare la forza del decreto-legge che ci apprestiamo a convertire in legge, soprattutto per onorare anche il lavoro che abbiamo fatto in Commissione speciale.

Questo prodotto normativo si è posto sostanzialmente tre problemi. Il primo problema riguarda lo spostamento delle scadenze in avanti, a cominciare dall'importante scadenza riguardante la gestione delle emergenze e vorrei invitare i colleghi che hanno parlato e quelli che parleranno a cogliere l'effettività di due fasi che entrano in campo quando c'è una emergenza da disastro. C'è il primo intervento, che ha carattere emergenziale, e poi si dà luogo alla ricostruzione. Noi stiamo cercando di dare ulteriore copertura normativa alle esigenze della ricostruzione, per la quale esiste copertura finanziaria all'altezza e per la quale sappiamo che vi sono un canale di ricostruzione delle opere pubbliche e di pubblica utilità e un canale riguardante la ricostruzione privata.

Questo testo si pone faticosamente anche la questione di dare copertura normativa a quella che da tutti coloro che hanno parlato è stata definita una vicenda problematica ancora non affrontata in modo adeguato, vale a dire la piccola e lieve difformità urbanistica che, se non affrontata in termini esaustivi, non consente la procedimentalizzazione dei contributi riferiti alla ricostruzione privata.

Dunque, un lavoro in Assemblea di questo tipo e il lavoro fatto con onestà intellettuale in Commissione speciale non devono dar luogo ad un'ipocrisia cartacea: devono dare luogo ad un'adeguatezza normativa che consenta poi adeguatezza amministrativa da parte degli enti locali. Noi sappiamo che le piccole difformità non stanno rallentando, stanno bloccando la ricostruzione privata. Non può essere il ritenere ideologicamente sbagliato entrare nel merito ciò che ci impedisce di entrare nel merito di una soluzione a portata di mano: fare le audizioni, incontrarsi, scrivere articoli e discutere anche qui dentro e poi non dare luogo ad un prodotto all'altezza dell'esigenza normativa significa ipocrisia e immoralità.

C'è poi la terza questione, riguardante la ripresa di vitalità economica delle imprese. Noi non dobbiamo ricostruire città di mura che assomigliano a cimiteri; noi dobbiamo ricostruire città caratterizzate da vitalità economica e culturale.

Quello di L'Aquila non è un tema che sta a cuore a Quagliariello? A D'Alfonso o a chi è intervenuto prima di me, facendo grande confusione. Il tema di L'Aquila è quello di 330 imprese che, da una parte, hanno ricevuto ausilio e aiuto e che, dall'altra, adesso subiscono e vedono un atteggiamento sanzionatorio, afflittivo, che chiede un recupero e non si tratta di un recupero che deve partire domani o dopodomani, ma che è già procedura dell'Agenzia delle entrate con un commissario *ad acta*. Questo è il motivo per il quale è adesso che serve una soluzione normativa e faccio appello all'onestà

intellettuale del relatore: noi non dobbiamo sbagliare il ritmo, i tempi, la consistenza della soluzione. Noi dobbiamo azzeccare tutto questo, perché da questo luogo può venire, ad esempio, la soluzione per la città di L'Aquila circa la vita delle imprese.

Voglio anche mettere in evidenza il lavoro speciale fatto dalle strutture speciali della ricostruzione. Allo stesso modo, per quanto riguarda la struttura commissariale, non possiamo dar luogo adesso ad una non sufficiente copertura normativa, sia per quanto riguarda sia i tempi che le risorse umane.

Allora - e concludo - cogliamo questa occasione. Qui si sta svolgendo e ha luogo un confronto dialogico che deve nutrire il merito del lavoro. Mi auguro che questo intervento, come quelli degli altri, possa aiutare il prodotto finale che serve a quei territori per ricominciare a vivere. *(Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lucidi. Ne ha facoltà.

LUCIDI (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, siamo ad un nuovo appuntamento con un decreto-legge terremoto, un tema che purtroppo ha toccato e tocca una fascia centrale della popolazione italiana, con il coinvolgimento di molte persone.

Questa volta lo facciamo in una maniera nuova e colgo l'occasione per ringraziare il nostro collega, nonché capogruppo, Stefano Patuanelli per l'attività svolta come relatore del provvedimento, attività che abbiamo tutti molto apprezzato, così come abbiamo potuto apprezzare anche l'enorme impegno che gli è stato necessario per portarla a termine. Anche il lavoro in Commissione è stato particolarmente importante, in uno spirito di collaborazione che, in linea di principio, porta rispetto a tutte quelle persone che stanno aspettando queste misure. Questo dunque è un fatto nuovo, un fatto importante, che riguarda un decreto-legge che è nato a cavallo non tra due legislature, ma tra due Governi, con sostanziali cambiamenti, perché il Governo che oggi noi sosteniamo è quello del cambiamento. Siamo intervenuti quindi in maniera opportuna anche in quest'ottica, cercando cioè di mantenere veramente la filosofia del cambiamento anche in questo provvedimento, nato negli ultimi giorni di attività del precedente Governo.

Un aspetto importante che vorrei sottolineare è che molti dei circa 40 emendamenti approvati sono stati proposti anche dalle forze di minoranza, ma sono stati approvati all'unanimità. Ribadisco questo concetto, per testimoniare il grande spirito di collaborazione, non soltanto tra le forze che in questo momento sono parte della maggioranza, ma anche rispetto alle proposte avanzate dai colleghi che siedono ai banchi dell'opposizione. Il tema del terremoto è molto sentito dal MoVimento 5 Stelle e dal Governo. Proprio questa mattina, il nostro ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Bonisoli, ha effettuato una visita nelle zone terremotate, seguendo quanto già fatto dal ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Bussetti. Ricordo che addirittura il nostro *premier* Conte, nella sua prima uscita pubblica italiana, ha scelto di andare in quelle zone, proprio a testimoniare quanto questo Governo sia sensibile a queste tematiche.

Abbiamo affrontato vari temi e chiaramente il tema del terremoto è estremamente complesso e noi che veniamo da quelle zone sappiamo quanto sia complesso sul terreno, ma anche a livello normativo. Alcune delle proposte su cui nei giorni scorsi si è concentrata la mia attività costituiscono un pacchetto complessivo che, come è stato detto, si focalizza sostanzialmente su una proroga: mettiamo come data importante quella del 31 dicembre 2018. Il mio lavoro e il mio intervento hanno riguardato in particolare la proroga della sospensione dei mutui, che stava scadendo lo scorso mese di maggio, ma anche altri interventi puntuali, come ad esempio quello riguardante la deroga ai criteri per la raccolta differenziata dei Comuni, e altri interventi anche di livello progettuale o rivolti agli ordini professionali. È chiaro che il decreto-legge in esame è un provvedimento complesso, che porta dentro di sé una serie di innovazioni e di attenzioni verso problematiche che sono, purtroppo, all'ordine del giorno.

Concludo il mio intervento affrontando un ultimo aspetto: nel corso del tempo ci siamo resi conto che l'emergenza terremoto è stata affrontata, purtroppo, in maniera emergenziale, il che significa che non ci siamo fatti trovare pronti per questo evento estremamente drammatico, che pure è andato al di là delle possibili previsioni. Quando però all'interno di un provvedimento come quello in esame, a due anni dal terremoto - ma in realtà non ci sarebbe neanche bisogno di un terremoto - si parla ancora, ad esempio, di adeguamento sismico delle scuole o di altri uffici pubblici, ciò ci fa capire che, probabilmente, la strada da percorrere è ancora molta e va percorsa nel segno, come ho detto all'inizio del mio intervento, del cambiamento. Quindi ripartiamo da qui, con il decreto-legge in esame, per impostare un ragionamento nuovo, non soltanto sulla gestione dell'emergenza, ma anche su una parola fondamentale, che troppo spesso viene detta ma che, purtroppo, in molti casi non viene praticata: la prevenzione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pazzaglini. Ne ha facoltà.

PAZZAGLINI *(L-SP)*. Signor Presidente, membri del Governo, colleghi senatori, qui ho sentito parlare di persone che hanno perso casa, di persone che hanno perso il lavoro, di partite IVA senza futuro. Ho sentito parlare di tante problematiche e rientro in ciascuna di esse. Da sindaco di uno dei Comuni terremotati e da cittadino di uno dei Comuni distrutti credo che nessuno più di me possa volere tutto e subito, quando si parla di terremoto. Tutto e subito, però, e non è possibile lo sappiamo bene.

Il decreto-legge in esame, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, in realtà conteneva solo poche proroghe fiscali. Per questo motivo, non sarebbe stato possibile mettere tutto quanto è necessario. Nel corso delle audizioni svolte, la Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo è riuscita a conoscere praticamente tutte le tematiche principali legate a questa ricostruzione, ma è chiaro che nel poco tempo avuto a disposizione non avrebbe potuto trovare le soluzioni.

Ricordo che lo sciame sismico sta colpendo l'Italia centrale dal 2016. Ho sentito parlare al passato, ma non è la forma corretta, perché in realtà le scosse continuano ancora. Lo sciame sismico che ancora colpisce l'Italia centrale è un fenomeno che non ha precedenti nella storia recente dell'Italia e ha pochi precedenti nella storia millenaria della nostra nazione. Stiamo parlando di 4 terremoti e oltre 100.000 scosse, 9 delle quali di magnitudo superiore a 5, quindi di capacità distruttiva.

Le conseguenze sono intuibili. Oltre a borghi completamente distrutti e a cittadine rase al suolo, è stato sconvolto lo stesso ambiente naturale: montagne si sono spaccate in due, frane hanno interrotto strade anche di interesse nazionale, fiumi hanno visto aumentare la loro portata fino al triplo della media del periodo, perché la rottura delle sacche sotterranee ha fatto sì che il rilascio contestuale di quella gran massa d'acqua abbia gonfiato tutti i fiumi della zona. Un fiume scomparso da decenni ha ricominciato a scorrere. In uno dei luoghi più suggestivi d'Italia, Castelluccio di Norcia, si sono formate voragini sul terreno e nel fermano si sono creati vulcanelli di fango. I numeri possono forse dare la misura di quello che è successo, ma nulla può dare la dimensione dell'angoscia provata da chi ha perso tutto, la propria casa e il proprio futuro.

Ecco perché ritengo necessaria questa premessa, perché oltre alle conseguenze che abbiamo ben chiare, viste in tantissimi servizi televisivi, sull'ambiente naturale e sui Comuni, ci sono state conseguenze sulle persone: conseguenze fisiche, con centinaia di feriti e, purtroppo, numerosi morti, ma anche conseguenze psicologiche, non tutte a causa diretta del terremoto. Non ci dobbiamo nascondere che il dramma che ha colpito quelle popolazioni e, soprattutto, la perdita di speranza a cui, purtroppo, sono arrivate molte di quelle persone hanno portato a un aumento esponenziale del consumo di farmaci e, in qualche caso, anche all'estrema *ratio* del suicidio.

La domanda che ora dovremmo porre e porci tutti noi è: perché le persone hanno perso la speranza? Se facessimo questa semplice domanda a qualunque residente di quei territori la risposta sarebbe sempre la stessa: ci avevano promesso che non saremmo stati abbandonati e invece lo Stato ci ha lasciato soli. Questa è sicuramente la risposta più comune che riceveremmo, ma non è una risposta vera, perché i Vigili del fuoco non hanno abbandonato nessuno, perché l'Esercito non ha abbandonato nessuno. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*). La Protezione civile, i Carabinieri, il Corpo forestale dello Stato e la Guardia di finanza non hanno abbandonato nessuno.

Se la stragrande maggioranza delle persone sente di essere stata abbandonata è perché è mancata la politica. Siamo mancati noi. (*Applausi dal Gruppo L-SP e del senatore Cangini*). È mancato chi si prendesse la responsabilità di decidere come poter ricostruire secondo l'esigenza più importante di quelle persone: tornare a casa propria in tempi rapidi e ricostruire il proprio futuro.

È questo quello che oggi vorrei evidenziare e che serve a mio avviso di più in assoluto in questa ricostruzione: serve che le persone vengano rimesse al centro dell'attenzione. Così non è. Da subito si è dichiarato che sarebbe stata prioritaria la legalità, da subito si è dichiarato che sarebbero stati prioritari i tempi, da subito si è dichiarato che sarebbe stato prioritario indi-

viduare un metodo di ricostruzione. Ma mai si è detto che sarebbe stata prioritaria la ricostruzione, che era l'elemento necessario a quelle persone per recuperare la speranza. La rapidità, elemento fondamentale, non l'abbiamo mai riscontrata, nemmeno nella gestione dell'emergenza: un assurdo. Per definizione l'emergenza dovrebbe risolversi nell'imminenza del fatto; invece sono passati quasi due anni dal terremoto e molte SAE, diverse centinaia, ancora non sono state consegnate, perché erano necessari nove passaggi per la loro realizzazione. Molti hanno evidenziato il costo notevole, enorme, di quelle realizzazioni, io voglio evidenziare invece il fatto che sono state realizzate in un tempo del tutto inaccettabile per la gestione di un'emergenza.

Però queste non sono le uniche difficoltà riscontrate, perché anche nella gestione della ricostruzione troviamo un'analoga situazione. Qualche settimana fa è stata gettata la prima pietra per la ricostruzione della scuola di San Ginesio, ricostruita direttamente dalla struttura commissariale. Dopo pochi giorni anche quella ricostruzione si è bloccata, perché nemmeno lo stesso commissario speciale per la ricostruzione, con questa situazione, riesce a ricostruire. Non riescono a farlo i Comuni, che si trovano purtroppo impelagati in una burocrazia quasi impossibile da superare, non riescono a farlo i privati, che vorrebbero trovare soddisfazione da soli alle proprie esigenze, non riescono a farlo nemmeno gli altri soggetti, che hanno tentato in qualche modo di accelerare la ricostruzione, e non ce la fa nemmeno lo stesso commissario: una scuola ricostruita dal commissario è stata immediatamente bloccata.

Arriviamo quindi al fallimento totale di questa impostazione. Lo strumento principe della ricostruzione dei Comuni distrutti, i piani attuativi predisposti dopo perimetrazioni delle zone maggiormente danneggiate o con un particolare pregio architettonico delle stesse, dopo mesi che dovevano partire sono tutti fermi al palo. Io, da sindaco, sabato prossimo proporrò al mio Consiglio comunale l'uscita dalle perimetrazioni. Quello che doveva essere lo strumento di supporto più importante per la ricostruzione non solo non è stato l'opportunità che doveva essere, ma è diventato addirittura un ostacolo.

Se tutto questo è stato fronteggiato dal pubblico, allora qual è la situazione per i privati? Beh, è facilmente intuibile. L'unico modo per superare tutto ciò è che, al bivio in cui ci troviamo ora, la nostra scelta non sia quella di continuare secondo le modalità già definite che hanno portato a quel quadro di sconforto e di disperazione che abbiamo riscontrato fino ad ora; occorre che ci si prenda la responsabilità di fare delle scelte. E la prima scelta è quella di superare il problema delle difformità. Io però non voglio ricorrere ad artifici verbali, perché in Italia, se uno chiude una scala o realizza una villa in riva al mare, sempre di abuso edilizio si tratta; serve quindi il coraggio di sfatare i tabù: se dobbiamo parlare di sanatorie riguardo a queste difformità, dobbiamo prenderci la responsabilità di farlo, perché la ricostruzione dei Comuni distrutti avverrà per aggregati ed è sufficiente una piccola difformità in un aggregato per bloccare tutta la ricostruzione.

Colleghi senatori, dobbiamo sbloccare le pratiche e, per sbloccare le pratiche, ci dobbiamo prendere la responsabilità di fare la cosa giusta. La

cosa giusta è superare certe ipocrisie, sfatare certi tabù e indicare a quelle persone il percorso da seguire. *(Applausi dal Gruppo L-SP)*.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore.

PAZZAGLINI *(L-SP)*. Chiudo con un'ultima considerazione. Voglio sgombrare il campo da un equivoco. Le difformità realizzate in quelle zone non sono e non saranno mai speculazioni edilizie. Il valore economico di quegli edifici è tale per cui non si arriva quasi mai a superare la metà del loro costo materiale di realizzazione. Non stiamo parlando di speculazioni, non stiamo parlando di un vantaggio patrimoniale, non stiamo parlando di un vantaggio economico avuto da chi ha realizzato quelle difformità; parliamo di necessità soddisfatte negli anni, in maniera evidentemente irregolare, ma a cui bisogna porre rimedio, altrimenti quelli che sono certificati come i borghi più belli d'Italia, quelle che sono bandiere arancioni del Touring Club, Comuni che rientrano in Parchi nazionali non saranno ricostruiti. È questa, infatti, la realtà; non siamo in presenza di un'anarchia totale o di una degenerazione dell'ambiente causata dall'uomo, ma siamo in luoghi riconosciuti di pregio in tutta Italia e noi abbiamo il dovere, anche morale, di ricostruirli. *(Applausi dal Gruppo L-SP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cangini. Ne ha facoltà.

CANGINI *(FI-BP)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi senatori, dice la saggezza popolare che è nel momento del bisogno che si riconoscono gli amici e credo che questo sia vero, come credo sia vero che è nel momento eccezionale che si riconosce la tempra di cui è fatto uno Stato e la qualità di una classe dirigente, che ricopre, più o meno fortunatamente, le funzioni di Governo.

Non c'è nulla di più straordinario e devastante di un terremoto. Sono passati quasi due anni dalla prima scossa che ha spezzato in due l'Italia e sono passati invano: le macerie sono in buona parte ancora riverse al suolo, come erano riverse al suolo un'ora dopo il sisma; le mitiche casette, per altro inadeguate ai climi rigidi dell'Appennino, sono in buona parte ancora da consegnare; i centri storici cittadini sono ancora chiusi; le pratiche sono in buona parte ferme o procedono a rilento.

Allora, forse è bene ricordare tutti che sotto quelle macerie sono morti 300 italiani. Sarebbe opportuno, se ci fosse il tempo, qui, oggi, ricordare i nomi, i cognomi e le storie di ciascuno di loro. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. E le storie di ciascuna delle famiglie, delle decine di migliaia di famiglie di nostri connazionali che in questo preciso momento e da due anni a questa parte vivono nella condizione di sfollati, lontani dalle loro radici, dalle loro case, dai loro affetti, dai loro lavori e, per i più piccoli, lontani dalle scuole.

Tutto questo è inammissibile, è una tragedia nazionale, che la Nazione ha compreso perfettamente da subito. C'è stata una meravigliosa gara di solidarietà per portare sostegno e aiuto alle popolazioni colpite. Tutte le popolazioni colpite hanno dato a noi una dimostrazione straordinaria di di-

gnità e di stoicismo: i cittadini del Lazio, quelli dell'Abruzzo, tutti i cittadini e quelli delle Marche in modo particolare (mi si consenta dirlo, perché le Marche sono state la Regione più colpita, la più dimenticata e, ad oggi, la peggio governata da questo punto di vista). La Nazione ha fatto il suo dovere; lo Stato, invece, no. Lo Stato era ed è latitante. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Lo Stato è venuto meno al contratto sociale, quel patto implicito che lega i cittadini alle istituzioni, in ragione del quale i cittadini rinunciano a una parte della propria libertà e, in cambio, ottengono sicurezza e protezione; quella sicurezza e quella protezione che non sono stati, ad oggi, ancora garantiti ai nostri concittadini colpiti dal terremoto. Questo è inaccettabile. Uno Stato degno di questo nome non abbandona i propri cittadini; uno Stato come l'Italia non può assistere passivamente all'inesorabile - inesorabile, ripeto - spopolamento di piccoli Comuni, perché i piccoli Comuni sono la nostra identità e la spina dorsale di questo Paese.

Sarebbe inutile ora mettersi a rivangare gli errori del passato, l'ottuso e scellerato smantellamento della Protezione civile, costituita dal Governo Berlusconi, non per scelta razionale, ma per furore ideologico. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. Le promesse da marinaio fatte da presidenti del Consiglio inclini al narcisismo (lo dico per inciso: mi dispiace constatare l'assenza del senatore Matteo Renzi oggi in quest'Aula). Pensiamo al futuro, non pensiamo al passato, cerchiamo di ricucire questo strappo tra la Nazione e lo Stato, perché questo strappo delegittima le istituzioni, noi stessi. Lo Stato non è più credibile se non sarà in grado di portare sollievo velocemente alle popolazioni colpite.

Forza Italia ha presentato più di 100 emendamenti in Commissione speciale, tutti studiati con i nostri amministratori locali, tutti calibrati sulle esigenze reali dei cittadini. Alcuni sono stati approvati - e questo è un bene - altri sono stati respinti, altri ancora trasformati - e questa sembra un po' una beffa - in ordini del giorno.

Il sottosegretario Laura Castelli si è assunta la responsabilità di non accettare alcuni emendamenti fondamentali; ne dico solo uno, ma sarebbero tanti, ovvero quello che prevede di stabilizzare e prorogare i contratti per circa 700 funzionari chiamati a sostenere le amministrazioni dei piccoli Comuni per mandare avanti le pratiche. Colleghi, se quei contratti non vengono ripristinati, è la paralisi; il resto sono chiacchiere, velleità. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. Dobbiamo, quindi, assolutamente provvedere, e - parlo ai rappresentanti del Governo - se il cambiamento che vi siete intestati e di cui avete fatto una bandiera non è solo propaganda, se non è solo retorica, ma una reale spinta per segnare una cesura -auspicabile - tra il passato e il presente, in vista di un futuro migliore per i nostri concittadini, ebbene, questo cambiamento deve essere operativo subito. Occorre siglare un patto tra le istituzioni, il Parlamento e il Governo, indipendentemente dalle appartenenze politiche e dai partiti di appartenenza, affinché questo *vulnus* venga sanato, affinché questa grave ferita nella carne viva della Nazione venga ricucita.

Occorre volontà politica, occorrono risorse. Forza Italia la volontà politica ce la mette tutta; le risorse, però, dovete metterle voi del Governo del cambiamento. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Grimani. Ne ha facoltà.

GRIMANI *(PD)*. Signor Presidente, colleghi, senatori, membri del Governo, permettetemi di ringraziare il presidente della Repubblica Mattarella e il presidente del Consiglio del precedente Governo Gentiloni Silveri che, firmando questo decreto-legge, hanno dimostrato per l'ennesima volta grande attenzione e sensibilità nei confronti delle problematiche del terremoto. E, ancora, ringrazio l'onorevole Paola De Micheli, commissario per la ricostruzione, per il grande lavoro fatto anche in questa fase di confronto e condivisione con tutti i Gruppi parlamentari, oltre che i Presidenti delle Regioni Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Vorrei ringraziare infine i colleghi senatori del Gruppo per la competenza e l'attenzione con cui hanno seguito i lavori in Commissione speciale e poi in Assemblea.

Il provvedimento che stiamo discutendo contiene un pacchetto di norme urgenti introdotte per evitare che venissero meno una serie di agevolazioni previste per le aree terremotate del Centro-Italia, e risulta arricchito dal lavoro della Commissione speciale. È un decreto-legge di manutenzione dei provvedimenti precedenti, che deve accompagnare e migliorare le azioni intraprese. Risulta fondamentale la decisione relativa alla proroga dello stato di emergenza per le aree terremotate fino al 31 dicembre 2018.

Vanno evidenziati i provvedimenti volti al sostegno al reddito, la sospensione dei termini relativi agli adempimenti dei versamenti tributari fino al 16 gennaio 2019, così come la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali fino al 31 gennaio 2019. È importante evidenziare anche alcune migliorie apportate nello snellimento delle procedure - o almeno questa è la proposta della Commissione - le agevolazioni per gli interventi di immediata esecuzione, la revisione della soglia di obbligatorietà delle SOA per le imprese, la semplificazione delle procedure di compatibilità urbanistica, così come la proposta di salvaguardia rivolta a coloro che hanno adottato soluzioni autonome con manufatti e strutture nei terreni in prossimità dell'immobile distrutto o danneggiato (la famosa «questione di nonna Peppina»). Ancora, le importanti norme a favore dei Comuni, tra cui l'inserimento degli stessi come soggetti attuatori degli interventi pubblici, la proroga delle scadenze dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e la semplificazione per l'individuazione del responsabile unico del procedimento (questione complessa per le amministrazioni comunali). Da sottolineare è, poi, l'attenzione riposta in materia ai provvedimenti di sostegno al reddito dei lavoratori delle aziende in crisi con più di 400 unità lavorative, ubicate nei Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto e comprese nelle aree riconosciute come di crisi industriale complessa. Questo quadro di riferimento ci consente una riflessione complessiva sullo stato dell'arte.

Il bilancio degli eventi sismici del 2016-2017 è stato pesantissimo in termini di vite umane e di economia del territorio, con una stima approssimativa dei danni e dei costi causati dal terremoto che ammonta a oltre 23,5 miliardi di euro. A partire dall'agosto 2016 sono stati stanziati per il sisma 13,16 miliardi di euro di cui 6 miliardi dedicati alla ricostruzione, cifra mai stanziata per una ricostruzione.

In questo decennio il terremoto economico provocato dalla crisi globale ed europea ha messo a dura prova l'Italia. La ripresa è cominciata grazie alla solidità del tessuto familiare e alla capacità di resistere e rilanciarsi di molte imprese. Occorre lungimiranza nelle scelte, consolidare le molte riforme strutturali già fatte, continuare sulla strada tracciata per aiutare il sistema produttivo ad affrontare con successo le grandi sfide dell'economia mondiale contemporanea.

Il terremoto fisico ha colpito duramente il nostro Paese, soprattutto i nostri territori dell'Appennino centrale, come purtroppo altre parti dell'Italia in passato. Pertanto, anche in questo campo sono necessari previdenza e lungimiranza nelle scelte. Con il provvedimento che oggi discutiamo vogliamo dare solidità a tali scelte perché siamo convinti che esse vadano consolidate e, laddove sia utile, perfezionate.

I territori colpiti dal terremoto sono, per giudizio comune, tra quelli più dotati di civismo e di capitale sociale. Secondo molti esperti, ciò ha contribuito alla loro prosperità grazie allo sviluppo dei sistemi locali di piccole imprese e adesso deve e può aiutare la loro evoluzione intelligente a fronte dei mutamenti in atto.

In conclusione, la ricostruzione è dolorosa, è una urgente necessità di oggi ed è anche una sfida aperta per il futuro più lontano. Il terremoto è un dramma, ma non è una condanna al declino e provare a lavorare insieme su questo obiettivo, senza propaganda e polemiche strumentali, sarebbe il modo migliore per dare al nostro Paese la fiducia e la forza che merita. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Vono. Ne ha facoltà.

VONO (M5S). Signor Presidente, senatrici, senatori, onorevoli rappresentanti del Governo, il provvedimento discusso oggi, rivolto alle famiglie e alle imprese dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, è finalizzato ad una proroga degli adempimenti fiscali per consentire il varo di misure strutturali più complesse volte alla ricostruzione dei centri danneggiati e alla ripresa di quelle attività economiche e sociali che danno origine al dovere di contribuire fiscalmente all'economia generale del Paese.

È palese che alla sospensione agevolata dei termini il Governo precedente non ha dato seguito con le necessarie azioni in grado di rimettere letteralmente in piedi i luoghi e le persone coinvolti negli eventi sismici. Spetta a noi, allora - partendo dall'ipotesi che il terremoto non sia avvenuto due anni fa ma ieri, in quanto nulla di concreto ancora è stato fatto - provvedere ai bisogni di queste popolazioni, ripartendo da azioni propedeutiche non solo alla ricostruzione ma addirittura agli interventi di messa in sicurezza.

Permettetemi di aprire una breve parentesi sulle questioni che in questi giorni stanno infiammando la discussione tra l'Italia e gli Stati membri dell'Unione europea, ma soprattutto tra le stesse forze politiche del nostro Paese, di maggioranza e opposizione. Se è vero, com'è vero, che il popolo italiano vanta, e ne è fiero, proprio in base alla nostra Carta costituzionale, una tradizione di solidarietà verso qualsiasi individuo e situazione di difficoltà, ancora maggiore attenzione, solidarietà, preoccupazione e impegno andavano e vanno rivolti verso i nostri connazionali vittime di eventi sismici non solo di Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche che da anni ormai vivono in condizioni di precarietà, subendo - oserei dire - una condizione di subalternità alle esigenze del sistema di *business* sull'immigrazione cosiddetta economica.

Queste popolazioni, dal momento cronologico dell'evento ad ora, continuano a vivere e a rimanere in uno stato di immediato *post* terremoto. Oggi, 26 giugno 2018, oltre alla necessità di prorogare ed integrare i termini relativi agli adempimenti di natura fiscale e tributaria, grazie agli emendamenti inseriti, sono stati previsti la proroga dello stato di emergenza con quantificazione dei relativi oneri finanziari, la creazione di aree attrezzate per finalità turistiche e le concessioni di finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata con interventi di adeguamento alla normativa antincendio e igienico-sanitaria nonché per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Sono inoltre previste procedure concorrenziali di affidamento per una ricostruzione più rapida dell'enorme patrimonio culturale ecclesiastico ancora inagibile, indennità di occupazione di suolo pubblico, semplificazione amministrativa. Come è emerso nel corso delle varie audizioni in Commissione speciale, la contrazione delle attività economiche ha comportato, non soltanto nelle zone del cosiddetto cratere, una significativa riduzione del prodotto interno lordo, indebolendo il già fragile sistema economico locale, con un evidente peggioramento delle condizioni di qualità della vita. Esattamente una settimana fa, proprio in quest'Aula, abbiamo dato il via libera al DEF 2018 e nel quadro programmatico si dovrà necessariamente intervenire con scelte politiche più forti, incisive, coerenti e concrete, che consentano di tenere attivi i processi produttivi esistenti in queste aree per rilanciarli in termini di competitività e sviluppo.

Di fronte alle emergenze, lo Stato deve intervenire in tutte le sue articolazioni, garantendo efficienza ed efficacia di soluzioni e pur apprezzando il valore insostituibile dei tanti volontari, ritengo sia necessario un potenziamento numerico e strumentale delle nostre Forze dell'ordine e soprattutto del Corpo dei vigili del fuoco, interessati da più anni, ormai, da notevoli carenze di organico e da forti penalizzazioni economiche che un Paese civile socialmente evoluto non può e non deve assolutamente consentire.

Assume anche una particolare evidenza la questione degli enti locali, dopo il disastro causato da chi ha pensato di riformare le amministrazioni locali, snaturandone il ruolo, tagliando i fondi e lasciandone però immutate le competenze. Mi riferisco, in particolare, alla riforma Delrio, ovvero alla scellerata imposizione di una riforma monca che ha reso le Province, enti essenziali a ridurre la distanza tra lo Stato e i territori, impossibilitate ad adempiere alle loro funzioni, ma mantenendone una struttura mastodontica,

senza contare la spoliazione del diritto di scelta politica amministrativa, che noi cittadini esprimevamo attraverso il voto democratico, consentendo che l'ente Provincia diventasse un centro di collocamento per politici amici e non amici dei cittadini. Oggi le conseguenze più deleterie si hanno sul piano dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture, delle strade e sempre più i territori si vanno depauperando, isolandosi completamente, in seguito all'incuria consentita dal rimpallo di responsabilità tra enti che fino a oggi i Governi hanno tollerato. Non possiamo più permettere che qualche amministratore, qualche tecnico e qualche "prenditore" di appalti, vantandosi di determinate cariche, vada ad infangare il buon operato del mondo della politica, dell'imprenditoria, degli ordini professionali, con comportamenti non solo eticamente da condannare ma giuridicamente criminosi. In quest'ottica, questo provvedimento deve essere inteso come il trampolino di lancio di una vera e propria programmazione strategica e la maggioranza parlamentare che sostiene il Governo in carica interverrà con le misure di pianificazione per semplificare anche le azioni di ristrutturazione, permettendo a cittadini e imprese di riprendere con serenità le proprie attività quotidiane per un effettivo miglioramento della qualità e della dignità della vita. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Binetti. Ne ha facoltà.

BINETTI (*FI-BP*). Signor Presidente, in queste prime settimane della XVIII legislatura, il decreto-legge n. 55 del 2018 è stato affrontato esclusivamente in sede di Commissione speciale, con particolare attenzione - un'attenzione quasi esclusiva - agli aspetti economico-tributari, che non esauriscono certamente i gravi problemi che hanno colpito le popolazioni interessate dal sisma. Non sarebbe stata possibile una soluzione alternativa, perché non esistevano le altre Commissioni, ma questo ha fatto sì che il documento cogliesse esclusivamente questa dimensione dei problemi e lo facesse secondo tre direttive molto precise: prima di tutto, la sospensione dei termini tributari e contributivi attraverso le ripetute proroghe, quindi la possibilità di finanziamenti agevolati assistiti per il pagamento dei tributi sospesi e, in terzo luogo, questa sorta di rincorsa dei prolungamenti successivi, in cui lo Stato si offre di garantire il debito, ma né interviene per ridurre questo debito, né svolge un'azione positiva di risanamento rispetto alle ferite che il sisma ha prodotto.

Peraltro, la cosa più ridicola è che la prima proroga, che cominciava il giorno del terremoto, sarebbe dovuta terminare sei mesi dopo. Ovviamente la tempistica italiana e l'esperienza di tutti gli altri terremoti dimostravano già che fissare termini in questo modo rappresenta un misto fritto tra ingenuità e incompetenza. Di fatto, dopo gli eventi sismici del 24 agosto 2016, che hanno colpito appunto Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, l'iniziale termine per la sospensione dei tributi è passato dal 16 dicembre 2016 al 30 novembre 2017, successivamente al 31 dicembre 2017 e poi ulteriormente al 31 maggio 2018 e oggi, per quanto riguarda gli istituti autonomi per le case popolari situati nei territori colpiti dal sisma, arriva al 30 ottobre successivo. Ci troviamo davanti a una rincorsa che sposta i termini per il pagamento dei

tributi, ma non garantisce l'attivazione di politiche di produzione che, peraltro, consentano di provvedere agli stessi pagamenti. Abbiamo davanti una visione che, nonostante tutto, mette la politica fiscale al centro dell'intera azione politica del Governo. Questo è contrario alla promessa sistematica nelle campagne elettorali, fatta in modi e con toni diversi, ma da parte di tutti i partiti. I primi a esprimere il fallimento di queste promesse sono proprio le popolazioni colpite dal sisma per i quali la pressione fiscale resta l'unica ottica attraverso la quale vengono letti i loro problemi.

Possiamo dire, di fatto, che mentre la pressione fiscale, sempre fin troppo pesante per tutti gli italiani, concedeva comunque un minimo di respiro puramente virtuale alle zone terremotate, le misure, che avrebbero dovuto facilitare la ricostruzione di case e strutture (comprese le scuole e gli uffici pubblici) e la ripresa delle attività lavorative (a cominciare da quelle produttive, ma con particolare attenzione anche all'area di servizi socio-sanitari), mostravano un rallentamento ai limiti dell'inerzia. Le strade sono visibilmente ancora occupate dalle macerie e dai detriti. La circolazione è fortemente limitata sia in termini di accesso che di velocità percorribile. Le case sono inagibili e per qualsiasi esigenza occorre spostarsi nei Comuni vicini non colpiti dal terremoto, aumentando la sperequazione che c'è tra chi ha sofferto per questa ferita e chi fortunatamente ne è stato esente. In altri termini, se le tasse dovute non sono altro che il prezzo pagato per ottenere servizi dallo Stato, qui a servizi a livello zero le tasse non le avrebbero dovute nemmeno pagare. I problemi sono affrontati nell'ottica di uno Stato creditore, che in modo pseudo magnanimo accetta di aspettare, ma non assume responsabilità concrete e tempestive per avviare la fase della ricostruzione. Pertanto, a due anni dal sisma, la vita appare ancora congelata in quelle zone in cui, peraltro, vige una burocrazia che rende assolutamente problematico procedere, sia pure con risorse proprie, alla ricostruzione e al rilancio di attività commerciali e imprenditoriali.

Il ritorno a casa per la popolazione anziana, frastornata da spostamenti che equivalgono a sradicamenti di cui pagano un prezzo elevato anche in termini di salute con un aumento significativo delle patologie psicofisiche, è una delle tre richieste prevalenti. Vi è poi la rete sociale per i più giovani, a cominciare dalla scuola, ma includendo anche tutto l'insieme dei luoghi di incontro e di socializzazione; il lavoro per i giovani e meno giovani, obbligati ad abbandonare i loro territori per dare vita a una migrazione interna indispensabile per farsi carico delle proprie famiglie. A tutto ciò occorre aggiungere la complessità di avvalersi di servizi socio-sanitari in condizioni adeguate.

La presenza oggi in questa sede, mentre discutiamo di questo decreto-legge, non può essere soltanto del MEF perché non sarà solo questo Ministero a risolvere questi problemi. Noi avremmo voluto avere qui il Ministro dell'istruzione, il Ministro della famiglia, il Ministro dei beni culturali, il Ministro del lavoro. È mancata la percezione globale dei problemi delle popolazioni. Per questo è chiaro che non possiamo dare un voto positivo a questo decreto-legge. Probabilmente ci asterremo, ma la verità è che la tentazione di esprimere un voto negativo è di gran lunga maggiore. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rufa. Ne ha facoltà.

RUFA (*L-SP*). Signor Presidente, onorevoli senatori, è con immensa emozione che oggi mi esprimo in quest'Aula con la promessa di fare bene solo per il popolo italiano.

Nel 2009, a L'Aquila e in Abruzzo: case, edifici, questura, prefettura, ospedale, la casa dello studente; la città di Onna completamente rasa al suolo, più di mille feriti, circa 65.000 sfollati, 309 vittime. In Emilia Romagna nel 2012; nel 2013 in Campania. Nel 2016, il 24 agosto, ore 3,36 locali nel Lazio: Amatrice, Accumoli, il confinante Arquata del Tronto; in 4 giorni oltre 3.000 repliche sismiche e 299 vittime. Nelle Marche il 26 ottobre e il 30 ottobre in Umbria, a Norcia, ore 7,40: il terremoto per intensità più forte del XXI secolo, circa 30.000 sfollati tra Marche e Umbria. Nel 2017, in Campania, due vittime.

Sono dati e date che hanno segnato i nostri ultimi anni e che segnano anche i nostri ultimi giorni, e mettono a dura prova le nostre paure a causa della ininterrotta attività sismica che interessa la fascia tettonica alpino-appenninica. L'Italia è sempre in allerta e la politica deve essere sempre pronta e compatta. Dobbiamo essere sempre consapevoli e memori di tali eventi, coscienti ed imperterriti a risolverli quanto prima. Siamo obbligati a salvare sorrisi e speranze. Ovvio quindi che, come Lega, siamo favorevoli a che il decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, con le dovute modifiche apportate di fretta, venga convertito in legge. Ringraziamo anche il Parlamento europeo, che ha stanziato 1,2 miliardi di euro dal Fondo di solidarietà europea per i 140 Comuni delle quattro Regioni interessate dal terremoto.

L'utilizzo delle risorse, la scelta delle operazioni da eseguire e l'esecuzione delle attività di verifica e controllo sono state e sono di responsabilità dello Stato italiano, e voglio credere che le mani che hanno toccato questo denaro siano state mani responsabili e rispettose del dolore delle popolazioni terremotate.

Signor Presidente, onorevoli senatori, ho sempre creduto che, soprattutto in quest'Aula, ogni giorno è il giorno, ed oggi è il giorno per chiedere scusa per i ritardi, per le promesse non mantenute, per una burocrazia contorta e per la durezza della politica stessa, a volte. È anche il giorno per rendere ancora onore ad un popolo sofferente; un abbraccio, perciò, che arrivi ai figli delle popolazioni terremotate, incolpevoli di vivere ancora in case di emergenza e crescere ancora senza certezze. Ma siate certi che, per la Lega, i loro figli sono i nostri figli; per la Lega, prima i terremotati; per la Lega, prima gli italiani. (*Applausi dal Gruppo L-SP*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Siano. Ne ha facoltà.

DE SIANO (*FI-BP*). Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, stiamo discutendo il quarto decreto-legge che riguarda il terremoto verificatosi nell'agosto del 2016 in alcuni Regioni centrali del nostro Paese (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria).

Presidenza del vice presidente TAVERNA (ore 18,15)

(Segue DE SIANO). Si tratta di un decreto-legge che, come hanno ben evidenziato i miei colleghi, tratta principalmente di proroghe di misure fiscali e regola in maniera parziale il problema della rimozione delle macerie. Ma ne hanno già parlato i miei colleghi e non voglio ripetere quanto già detto.

Vorrei quindi, in questi pochi minuti che ho a disposizione, mettere in evidenza in quest'Aula una disparità di trattamento nel nostro Paese rispetto a calamità naturali che purtroppo si verificano. Mi riferisco all'evento che, esattamente un anno dopo, il 21 agosto 2017, si è verificato nell'isola di Ischia e ha colpito alcuni Comuni di quest'isola.

Ebbene, posso affermare senza timore di essere smentito che i Governi precedenti hanno trattato come marginale l'evento sismico verificatosi sull'isola d'Ischia, come evento di serie B rispetto a quello principale che purtroppo aveva avuto luogo l'anno precedente (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Per questo sintetizzo brevissimamente i danni che hanno riportato i Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio il 21 agosto 2017 e che ad oggi non hanno trovato assolutamente risposta: le persone sfollate sono 3.300; le richieste di contributo per autonoma sistemazione sono 1.200 (questi sono i dati ad oggi); le unità abitative danneggiate sono 1.900; le persone ancora alloggiate in albergo a tutt'oggi sono 323; sette scuole e sette chiese chiuse ad oggi; le strutture ricettive inagibili (alberghi, *bed and breakfast*, ristoranti), ma anche attività commerciali e studi professionali sono 65; i posti di lavoro che si sono persi a causa dell'evento in maniera diretta sono 600, il calo delle presenze turistiche lo scorso anno, dopo qualche ora dall'evento, è stato di oltre il 60-65 per cento e ad oggi, per la stagione 2018, si calcola sull'isola di Ischia (totalmente e non solamente sui tre Comuni colpiti dal terremoto) un calo delle presenze turistiche che sfiora il 30 per cento. Sono dati ufficiali.

Da parte del Governo precedente non c'è stata una presa in considerazione seria di un territorio importante della Regione Campania. Non c'è stata assolutamente la nomina del commissario per la ricostruzione; sull'isola di Ischia siamo ancora in regime di emergenza; non si intravede assolutamente un percorso di luce che possa far uscire dal *tunnel* quelle popolazioni che purtroppo lo scorso 21 agosto hanno avuto danneggiata in maniera irreparabile e persa la propria casa.

In questi giorni e in queste settimane, sapendo che sarebbe approdato all'esame dell'Assemblea il decreto-legge ora in discussione, il Gruppo di Forza Italia ha lavorato intensamente, elaborando proposte serie volte, da un lato, a equiparare i Comuni danneggiati dell'isola d'Ischia agli altri Comuni dell'Italia centrale, stabilendo anche per i primi una serie di norme che agevolano e prorogano determinati tributi, dall'altro, a creare le condizioni giuste per dare una risposta concreta al problema della ricostruzione in un territorio particolarmente complesso come quello dell'isola d'Ischia, in cui vige il vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497. Abbiamo lavorato dal punto di vista tecnico e abbiamo proposto una serie di

emendamenti che danno risposte e soluzioni a questi temi. Tantissime delle circa 2.000 abitazioni danneggiate in maniera irreparabile sono state costruite venti anni fa; su di esse pende istanza di sanatoria edilizia rispetto alle leggi dello Stato e non hanno avuto ancora concessione in sanatoria. Si tratta di un tema che questo Parlamento e questo Governo devono concretamente prendere in considerazione, se, come dicono, vogliono rappresentare la discontinuità rispetto al passato.

In Commissione, come diceva prima il Presidente nel suo intervento, si è lavorato senza demagogia con tutti i Gruppi, stabilendo che questo pacchetto di emendamenti sarebbe stato ritirato per far sì che il Governo e gli uffici dei Ministeri avessero più tempo per poterlo esaminare in maniera compiuta e poter riproporre tutto alla Camera per dare risposte concrete a queste comunità a tutt'oggi soffrono ancora.

Ci auguriamo, come Gruppo di Forza Italia, che i partiti, la maggioranza e il Governo sappiano rispettare gli impegni, sappiano analizzare e dare delle risposte certe a quelli che, come ho detto prima, sono i bisogni di comunità che vivono un momento di estrema difficoltà.

Noi, come movimento politico, quando abbiamo avuto la responsabilità di guidare il Paese, abbiamo dimostrato che a problemi normali si possono e si devono dare risposte normali ma che, rispetto a eventi straordinari, c'è bisogno di risposte straordinarie. Lo ha fatto il Governo del presidente Berlusconi, come si diceva prima, con il terremoto di L'Aquila. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Ebbene, rubo solamente altri trenta secondi della vostra attenzione per dire che c'è anche un altro terremoto che potrebbe in maniera irreparabile abbattersi sull'intera Regione Campania. A molti verrà l'orticaria quando esprimerò questo concetto. Parlo dell'applicabilità del famoso terzo condono edilizio, la famosa legge n. 326 del 2003. Una legge dello Stato che trova applicazione in tutto il territorio nazionale tranne che in Campania.

Io invito i rappresentanti del Governo, invito i partiti che formano questa maggioranza di Governo, invito in modo particolare la Lega, che con noi ha condiviso il programma elettorale con il quale ci siamo presentati alle elezioni del 4 marzo, a essere discontinui rispetto ai Governi del passato, anche rispetto ai Governi del centrodestra che non hanno saputo precedentemente dare una risposta compiuta a questo problema. Altrimenti, infatti, la Campania potrebbe trovarsi presto travolta da un nuovo terremoto. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Di Girolamo. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, membri del Governo, ci apprestiamo a convertire un decreto-legge in aiuto alle popolazioni colpite dai terremoti che nell'ultimo decennio hanno interessato la nostra penisola. Si tratta di un atto urgente che prevede prevalentemente proroghe a scadenze imminenti, scadenze che non possono maturare prima del superamento dello stato di emergenza.

Il Centro Italia è ancora oggi soggetto a smottamenti, iniziati nove anni fa, in quella notte del 6 aprile che ha segnato la distruzione economica e sociale di un intero territorio, quello di L'Aquila e dei Comuni limitrofi. Vero è che la ricostruzione è partita, ma altrettanto vero è che essa procede a passi lenti, talmente lenti da far sentire quei cittadini soli ed abbandonati al loro dolore, dolore che rappresenta una grande ferita per l'Italia intera; dolore per la perdita di una parte del loro vissuto; dolore per la perdita di proprietà non ancora loro restituite; ferite aperte e che mai si rimargineranno per la perdita del bene più prezioso, quello dall'affetto dei propri cari venuti a mancare sotto un cumulo di macerie.

Oltre trecento vittime e ottantamila sfollati avuti anche con il crollo di strutture pubbliche, come la casa dello studente e parti dell'ospedale e dell'università. Sento l'obbligo di menzionare in questa sede la distruzione dei sogni di ben 2.914 persone in Irpinia, nel lontano, ma non troppo, 1980. Il terremoto più devastante che ha comportato per la prima volta l'introduzione di interventi urgenti e dalla cui esperienza è nata l'imponente macchina della Protezione civile di cui oggi l'Italia è dotata. Ventisette furono le vittime del sisma in Emilia-Romagna mentre se ne contano 299 nel più recente, che ha interessato le Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo.

Ogni qualvolta si verifica un tragico evento sismico, emerge una preoccupante impreparazione del Paese, nonostante siano note da tempo le criticità legate alle aree a maggior rischio. Oggi ereditiamo una drammatica condizione del patrimonio edilizio scolastico che, dai dati in nostro possesso e che verranno integrati al prossimo 31 agosto, per l'80 per cento non risulta adeguato alla normativa sismica vigente.

Perché oggi ci troviamo a gestire una simile circostanza? Perché i nostri figli continuano a frequentare scuole insicure esponendo la loro vita a gravi rischi, come accadde a San Giuliano di Puglia? (*Applausi dal Gruppo M5S*).

La ricostruzione è legata al palo: è inutile negarlo. Ci sono ancora tanti nodi burocratici da sciogliere per velocizzare i processi di ricostruzione, mentre le popolazioni interessate continuano a versare in condizioni di difficoltà economica e di sfiducia nei confronti delle istituzioni.

Qualcosa è stato fatto, già, ma c'è ancora molto da fare e bisogna capire dove è fondamentale intervenire per essere davvero risolutivi, evitare sperperi e indirizzare il denaro pubblico verso la sicurezza e la prevenzione, al fine di rendere agli abitanti di questi luoghi la loro dignità.

Nonostante l'ottimo lavoro svolto dal relatore Patuanelli e dalla Commissione speciale, alla quale è stato assegnato l'urgente disegno di legge n. 435, è stato purtroppo impossibile affrontare accuratamente tutte le problematiche e poter proporre emendamenti al decreto-legge, per migliorare le attuali condizioni in cui si trovano i cittadini terremotati.

La decisione presa dal commissario straordinario di chiudere gli uffici territoriali per la ricostruzione - ad esempio - produrrà - a mio avviso - un allungamento delle tempistiche nell'istruzione delle pratiche, sottraendo un importante servizio di prossimità territoriale a tutti gli attori impegnati nella ricostruzione.

Mi auguro che il lavoro svolto in Commissione speciale riceva l'approvazione di voi tutti, colleghi, con la consapevolezza che il nostro lavoro non termina qui: sarà necessario tornare a breve sulla spinosa tematica con proposte finalizzate alla rimozione di quei blocchi troppo spesso di carattere burocratico e politico.

L'Italia è un Paese altamente sismico a causa della sua posizione lungo il margine fra due placche tettoniche in movimento, quella eurasiatica e quella africana. È arrivato il tempo di agire sulla prevenzione e non sull'emergenza, com'è stato sempre fatto fino ad ora. È assodato che gli interventi fatti senza una programmazione puntuale sono costati cifre enormi e non hanno evitato tragedie che diversamente, con l'intervento preventivo sulle note criticità del nostro territorio, sarebbero state evitate.

Bisogna entrare nell'ottica che ci troviamo sì, in una situazione post-sisma, ma la realtà dei fatti è che siamo tutti chiamati a valutare e risolvere la situazione di allarme sotto il faro illuminante della prevenzione.

Questo è il Governo del cambiamento e cambieremo il modo di affrontare il problema e di fare politica. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Marsilio. Ne ha facoltà.

MARSILIO (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il primo dato che ci viene da sottolineare in questa discussione sul decreto-legge riguardante il terremoto fa riferimento intanto alle differenze sostanziali che ci sono state nel modo di affrontare le emergenze e le tragedie nel nostro Paese, che voglio rimarcare inevitabilmente.

In effetti, quando nel 2009 ci fu uno dei terremoti più devastanti che la storia ricordi, che colpì peraltro un capoluogo, una grande città - non era mai accaduto prima, perché normalmente i terremoti si sono verificati nelle province e nelle zone montuose e non hanno quasi mai investito una città importante e soprattutto di quelle dimensioni e mai una città capoluogo di Regione, con i centri di coordinamento, la prefettura e i tribunali messi completamente in ginocchio - in una situazione assolutamente inedita il Governo dell'epoca intervenne in maniera molto fattiva e operativa, nonostante le polemiche di chi è andato in quei luoghi a girare film strumentali, raccontando all'Italia il contrario di quanto stava realmente avvenendo.

Ebbene, nel giro di pochi mesi - tra i sei e i nove - la gran parte delle persone che era stata sfollata dalle proprie case è rientrata non in casette fatiscenti o che si è dovuta costruire, aspettando e litigando con le amministrazioni che sono andate naturalmente e burocraticamente a contestare gli abusi (vedi la vicenda di nonna Peppina che stiamo risolvendo oggi), ma dentro delle case vere. Prima che arrivasse l'inverno, prima che cadesse la neve, la gente è entrata in casa vere, che stanno ancora lì e formano nuovi quartieri e questo non succedeva solo nel grande centro. A Villa Sant'Angelo, uno dei piccoli Comuni del cratere, delle case in legno costruite con la generosità della Provincia di Trento solo una o due rimangono abitate da famiglie che erano state sfollate; nel frattempo stanno tutti rientrando nelle proprie case, che stanno ricostruendo. Oggi, quel patrimonio edilizio non è

un problema per l'amministrazione e per il Comune, ma è anzi una risorsa. Quelle case infatti sono state abitate da giovani e da nuove famiglie e quindi un paesino di 300 o 400 abitanti, che si andava spopolando, come tante aree interne della nostra Nazione, è tornato ad avere una crescita demografica e con le entrate dell'affitto, delle locazioni di quelle casette, oggi tiene l'IMU, la TASI e la TARI al minimo possibile, agevolando quindi la vita dei cittadini.

Oggi abbiamo invece sotto gli occhi cosa accade quando un altro Governo si è trovato ad affrontare i terremoti avvenuti negli ultimi anni. Il fatto che siamo qui, in Aula, a votare delle proroghe di scadenze, o a prorogare la vigenza dello stato di emergenza, denota già il fallimento di quel Governo e del metodo di gestione dell'emergenza e della straordinarietà degli eventi. Quando lo Stato interviene su una vicenda del genere e stabilisce un tempo congruo entro il quale bisogna dare delle risposte - quindi su quel tempo misura la sospensione dei pagamenti, lo stato di emergenza per le procedure più accelerate e più straordinarie e così via - e poi si avvicina regolarmente quella scadenza e si rende conto che è ancora tutto drammaticamente fermo, per cui c'è bisogno di tornare in Parlamento e fare delle proroghe, di sei mesi in sei mesi, si finisce per lasciare sempre nella precarietà e nell'apprensione i cittadini, e ricordo che quest'ultima proroga è arrivata anche in ritardo. Mentre infatti il presidente Gentiloni Silveri si ricordava solo il 29 maggio di emanare un decreto-legge per approvare la proroga, due o tre giorni prima alcune amministrazioni dello Stato, come la polizia penitenziaria, cominciavano a richiedere in busta paga, operando le trattenute, la restituzione dell'IRPEF ai loro dipendenti che, come cittadini terremotati, avevano beneficiato della sua sospensione. Questo già mostra bene di quali differenze parliamo.

Se un Governo è costretto a spostare le scadenze, ciò è appunto il risultato di un fallimento, che è dovuto anche a una scelta di fondo perversa, che credo sia necessario evidenziare. Pongo a tutto il Parlamento un problema: si è smantellata la Protezione civile come organo deputato ad affrontare le emergenze, dando la stura a una polemica speciosa, che non voglio dire che non sia stata fondata in alcuni aspetti. È anche vero, però, che c'è stato un abuso dell'utilizzo dello strumento della Protezione civile per farle affrontare questioni che magari non era opportuno sottrarre all'ordinaria amministrazione. Si sarebbe, però, dovuto risolvere il problema non smantellando la Protezione civile, ma semmai smettendo di affidarle operazioni per eventi che non rientravano nell'emergenza e nella straordinarietà. Quando però si verifica un terremoto e la Protezione civile con la sua rete di associazioni è la prima a intervenire e a occuparsi del coordinamento, è sbagliato sottrarle il potere di fare ciò, di andare in deroga, di supplire e aiutare i sindaci. Non bisogna espropriarla dei suoi poteri, come qualcuno ha detto anni fa, facendo una polemica pretestuosa e tutta politica, alimentando una "cagnara" incredibile, che ha portato per l'appunto come esito al suo smantellamento e sostituzione con strutture commissariali, che non sono in grado di agire e lo hanno dimostrato, al di là delle persone coinvolte, tutte dignitose e tutte sicuramente meritevoli della nostra stima personale, da Errani fino a De Micheli. Non stiamo discutendo le persone che hanno esercitato il ruolo

lo di commissario, ma discutiamo il commissariamento stesso, nelle modalità in cui è stato pensato, nelle strutture operative scarse e sbagliate che gli sono state messe a disposizione, nel modo in cui si è frammentato il processo decisionale fra quattro Regioni, con commissari che si sono relazionati con quattro uffici diversi, Regione per Regione. E ciò è accaduto perché bisognava uccidere la Protezione civile e smantellare un buon lavoro, un buon esempio di amministrazione, capace di affrontare l'emergenza; un sistema che ci invidiava il mondo intero e rispetto al quale abbiamo invece fatto un disastro, cedendo a logiche e polemiche pretestuose.

E a quelle polemiche ne è seguita un'altra altrettanto pretestuosa: per smantellare la Protezione civile siamo culturalmente tornati all'ossessione della procedura, con la conseguenza che non si fa un passo se prima non si assumono numerosissimi pareri e non si rispettano bibliche scadenze. Ed è anche per questo motivo che non si ricostruisce più, perché si è fatto della procedura un Moloch e non si è capaci di assumersi delle responsabilità.

Allo stesso tempo, però, si respingono gli emendamenti con i quali, visto che bisogna sempre chiedere il parere all'ANAC e si moltiplicano le richieste, proponiamo di portare l'ANAC stessa sui territori e fare una struttura decentrata, così da evitare le lunghe procedure.

Sono state affrontate e non risolte varie questioni, peraltro senza aggiungere un soldo, perché le uniche misure per le quali è stata trovata la copertura sono quelle che già esistevano. Penso ai fondi della contabilità speciale del commissario straordinario. Quando ai Comuni è stata data la possibilità di continuare a derogare in materia di trattamenti e indennità, è stato detto loro: ve li pagate voi. Se leggete bene, questo è scritto nei pareri resi anche dalla Commissione bilancio.

Signor Presidente, desidero concludere il mio intervento con un *focus* particolare sul tema della restituzione, da parte delle imprese del cratere di L'Aquila, dei soldi che l'Unione europea ha richiesto, ritenendo che i contributi che lo Stato aveva versato fossero aiuti di Stato, con un quadro temporale sbagliato. Non si è infatti riconosciuto che il quadro temporale dovesse decorrere dalla data in cui il provvedimento è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, ossia nel mese di novembre 2011, con il *de minimis* a 500.000 e non 200.000 euro. In questo momento abbiamo una procedura aperta, con un commissario dell'Agenzia delle entrate che ovviamente si farà un baffo dell'emendamento che proroga di due mesi. Infatti, poiché l'emendamento non è legge, nel frattempo la procedura continua. E figuriamoci che baffo si farà degli ordini del giorno che siamo stati invitati a presentare e sottoscrivere in cambio del ritiro degli emendamenti.

Voglio dire una cosa ai colleghi del MoVimento 5 Stelle che, per cinque anni, hanno fatto un'opposizione dura e pesante nei confronti del Governo e dei quali ricordo le urla e gli strilli quando si chiedeva loro di trasformare un emendamento in un ordine del giorno, che non si nega a nessuno. Oggi gli ordini del giorno sono invece una grandissima conquista dell'Assemblea.

Voglio sperare che ci sarà il coraggio di andare avanti. Domani mattina il Governo dovrà esprimere un parere in Commissione sulla copertura economica della misura in esame. Mi auguro che il provvedimento tornerà

dalla Camera dei deputati scritto bene e con al suo interno anche le misure che servono per L'Aquila. Questo elemento è per noi assolutamente dirimente e discriminante e darà il senso e la misura dell'azione di cui il nuovo Governo sarà capace. Sarebbe infatti davvero paradossale, se non comico, partire con le lance in resta contro l'Unione europea e le sue distorsioni, per poi fermarsi di fronte al tema dei rimborsi del terremoto, che è un argomento su cui l'intero Parlamento è pronto a sostenere il Governo. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato un emendamento del relatore, che sarà immediatamente inviato ai Gruppi. Eventuali subemendamenti potranno essere presentati entro le ore 20 di questa sera, affinché la Commissione bilancio possa esaminarli fin dalla seduta di domani mattina.

È iscritto a parlare il senatore Astorre. Ne ha facoltà.

ASTORRE (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il provvedimento in esame, adottato dal precedente Esecutivo, sono state affrontate le più urgenti problematiche, intervenendo - da un lato - sul regime sospensivo, con l'allungamento della durata delle proroghe per gli adempimenti amministrativi più importanti e onerosi per cittadini, imprese e Comuni coinvolti, e - dall'altro lato - sulla semplificazione amministrativa, finalizzata a rendere più celere il processo di ricostruzione del patrimonio abitativo e infrastrutturale.

Voglio dire che non si può non apprezzare la vicinanza, mostrata con la visita del presidente del Consiglio Conte, lo scorso 11 giugno, ad alcuni Comuni colpiti dal sisma, quali Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Tuttavia, la vaghezza e la genericità con le quali questo Governo si è approcciato al *Dharma* generale degli eventi sismici, sia nel corso delle dichiarazioni programmatiche, in cui si è fatto solamente un brevissimo cenno al sisma (esclusivamente per annunciare una imminente visita del Governo), sia nel cosiddetto contratto di Governo, lasciano sul terreno forti preoccupazioni. Avrei preferito, avremmo preferito che il Governo si fosse presentato in Aula, nel corso della fiducia, declinando in maniera dettagliata le iniziative e i provvedimenti che intende adottare, con la rapidità e l'urgenza che un simile dramma richiede. Non va infatti dimenticato che il provvedimento che stiamo per licenziare porta la firma del precedente Governo. Ricordare questo aspetto è importante, e non tanto per rivendicarne la paternità, quanto per rilevare, con grande preoccupazione, l'assenza di un'attenzione politica verso una delle più impellenti priorità del nostro Paese.

Non sappiamo come questo Governo e la sua maggioranza intendano rilanciare, con impulso ancora maggiore, la fabbrica di quei territori, ovvero il sistema agroalimentare, il sistema dei parchi, il sistema ambientale, il sistema produttivo legato alla terra e all'ambiente. Non conosciamo qual è l'ispirazione di fondo che animerà il processo di ricostruzione del tessuto umano e relazionale di quelle comunità, caratterizzate da una straordinaria ricchezza di storia e di eccellenze culturali. Quali sono, quali saranno gli interventi che si intendono adottare, in via strutturale e non emergenziale, al

fine di impedire quel processo di dispersione e di fragilità demografica che accomuna purtroppo moltissime aree interne delle nostre Regioni italiane? Si tratta di un processo che, pur non essendo attribuibile a questo o al precedente Governo, non può non trovare il suo legittimo spazio all'interno del programma politico di un Governo appena insediato. Al contrario, sarebbe stato molto apprezzato, soprattutto dalle popolazioni ancora traumatizzate da quegli eventi terribili, se da un neonato Governo fosse stata indicata una rotta, una strategia per provare a rallentare, a trattenere, a invertire quel processo di impoverimento demografico.

Ebbene, tutto ciò non lo conosciamo, perché, al di là di qualche annuncio propagandistico che può andare bene per i *social*, ma non certo per la vita concreta delle persone che soffrono, questo Governo e questa maggioranza non hanno ancora espresso con chiarezza e decisione i loro intendimenti politici e programmatici sul tema. Alla piaga del terremoto, che purtroppo con eccessiva frequenza ci ricorda quanto sia fragile e instabile il nostro territorio e quanto sia elevata la sua esposizione al rischio sismico, come pure ai rischi di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni, si affianca un fenomeno di carattere sociale fatto di comportamenti scorretti e disonesti e di azioni fraudolente, che, approfittando di situazioni di emergenza e di abbattimento morale, tenta di ottenere indubbi benefici di natura economica, e non solo.

Quanto è emerso alcuni giorni fa da un'indagine della Guardia di finanza di Camerino è inquietante: in una nota della Guardia di finanza si parla di 120 casi, per un totale 500.000 euro, mentre i sequestri già eseguiti sono pari a 120.000 euro. E questa non è una novità: in passato, in simili situazioni, si sono verificati gli stessi fatti. È vero che è ancora tutto da dimostrare e che vale sempre e per tutti la presunzione di innocenza. Ma da chi ha la responsabilità di governare il Paese ci aspettavamo almeno una parola di denuncia di un malcostume che, lucrando sul dolore di intere comunità, sottrae risorse di cui avrebbero estremo bisogno coloro che, a causa di un evento drammatico, hanno perso tutto: i familiari e i frutti dei sacrifici di una vita.

Bastava una parola per affermare che l'Italia è altro, che l'Italia è il Paese della solidarietà, dell'aiuto reciproco, della cooperazione e della convivenza porta a porta. L'Italia è il Paese dei borghi, proprio come quelli che sono stati colpiti da quei terremoti, nati e cresciuti con case adiacenti, che dipendono l'una dall'altra, in maniera solidale, perché il muro dell'una e il muro dell'altra quasi si parlano.

Bastava dire una parola in tal senso, e invece nulla. Forse si è distratti da altre vicende o forse dire che l'Italia non è il Paese dei furbi e degli opportunisti non fa crescere nei sondaggi e non è utile elettoralmente. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Briziarelli. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI (*L-SP*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, vorrei prima di tutto ringraziare il relatore,

senatore Patuanelli, e i colleghi della Lega e del MoVimento 5 Stelle, con i quali abbiamo letteralmente lavorato giorno e notte per portare in quest'Assemblea un atto che non si limitasse a essere approvato identico a quello emanato dal precedente Governo, ma che rispondesse a esigenze concrete delle comunità colpite dagli eventi sismici. Questa è stata la prima scelta che abbiamo avuto di fronte. Potevamo considerare questo l'ultimo decreto-legge del Governo Gentiloni Silveri o trasformarlo, cambiandolo, nel primo decreto-legge del Governo Conte.

Sapevamo quali sarebbero stati i problemi, dettati dalla situazione di un Governo appena insediato, dai limitati tempi e dalle limitate risorse a disposizione. Sapevamo che non sarebbe stato un atto perfetto, ma sapevamo altresì che sarebbe stato un atto migliore. Di fronte a questo, la nostra è stata una scelta obbligata, perché il Governo del cambiamento è del cambiamento se è in grado di dare, sempre e comunque, le risposte che può fornire, nelle condizioni date. E questa è la scelta che abbiamo voluto compiere.

Mi rivolgo a chi ha ironizzato sul contratto, a chi ha ironizzato sul salute e sul pensiero conclusivo del presidente del Consiglio Conte al termine del suo intervento in quest'Aula, che ha ricordato proprio le popolazioni colpite dal terremoto. Mi rivolgo a chi ha ironizzato sulla visita nelle zone colpite dal terremoto e soprattutto ai senatori Astorre e D'Alfonso, che sembrano oggi arrivati qua da Marte. Mi rivolgo al senatore presidente D'Alfonso, perché è doppiamente spudorato quando parla di ipocrisia, di immoralità e si appella all'onestà intellettuale. Con quale coraggio si può parlare di onestà intellettuale quando si chiede conto a un Governo che è in carica da meno di due mesi e si è rappresentanti di un partito che ha sostenuto un Esecutivo che in quasi due anni non ha dato risposte alle popolazioni colpite dal terremoto? (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*).

Ovviamente è in buona compagnia. Noi condividiamo la preoccupazione dei senatori del PD e il loro comunicato stampa; anche noi pensiamo che non si possa andare nelle zone terremotate a fare le passerelle. Il problema è che è quanto hanno fatto loro per mesi, lasciando a noi i problemi da risolvere. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*). Ma su questo tornerò fra poco.

Devo dire che sicuramente è stato più onesto intellettualmente il senatore Grimani. Ma, forse, D'Alfonso e Grimani non si sono parlati. Forse D'Alfonso era in Abruzzo a fare il Presidente. L'elenco delle migliorie apportate, con oltre 40 emendamenti approvati in Commissione speciale, l'ha fatto infatti lui, oltre ad averlo fatto in apertura, con dovizia di particolari, la collega Rivolta. Magari la prossima volta si dovrebbero sentire per evitare situazioni sgradevoli, per non aggiungere altro. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*).

Il quadro emerso dalle audizioni che abbiamo comunque voluto svolgere, nonostante i tempi ristretti, chiamando tutti, dalle Regioni ai Comuni, dalle associazioni di categoria ai professionisti, passando per i comitati dei cittadini, è desolante. E lo è non tanto e non solo per la situazione che ci è stata descritta, ma perché tutti, dal primo all'ultimo dei soggetti auditi, hanno ribadito che quanto ci stavano comunicando lo avevano già detto

e scritto per mesi senza ricevere alcuna risposta. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*).

Ci hanno descritto un quadro fatto di provvedimenti su provvedimenti: come è stato ricordato, 35 ordinanze commissariali, ordinanze della Protezione civile, innumerevoli circolari. Eppure, non c'è mai stata la volontà di fermarsi e dire: «Vediamo come stanno le cose, confrontiamoci, risolviamo i problemi, colmiamo le lacune, correggiamo gli errori». C'è stata la presunzione di avere la verità in tasca e di andare avanti negando i problemi concreti che le persone vivevano nelle zone terremotate tutti i giorni. Ebbene, sarà poco quello che è stato aggiunto al momento in Commissione speciale, e che troverà conferma qui in Assemblea. È poco forse per chi non vive le situazioni che ci ricordava prima il collega Pazzaglini. Per le persone coinvolte, però, non è poco: è tutto. Sapere che la propria pratica, che giaceva fra i condoni pendenti, può finalmente andare avanti; che la ricostruzione della propria vita, oltre che della propria casa, può prendere il via, è tantissimo per quelle persone. Per quelle 1.300 famiglie, che vivono situazioni simili a quelle di nonna Peppina, avere finalmente il problema risolto non è molto: è tutto. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*). E parliamo di persone che hanno vissuto un'esperienza che penso non abbia eguali per quanto possa essere terribile.

Si potrebbe tornare, allora, sugli altri emendamenti approvati; ne cito soltanto uno per dare la misura di quanto sia stata superficiale l'attenzione riservata complessivamente dal PD e dai precedenti Governi alla ricostruzione. Possibile che nessuno abbia pensato che un Comune terremotato, con il 90 per cento degli edifici distrutti, debba essere esentato dalle penali per il mancato raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata? A distanza di mesi avevamo la vergogna di cittadini che dovevano pagare, con la TARI, la penale per il mancato raggiungimento della raccolta differenziata quando, oltre al cassonetto, gli mancava la casa. Neanche questo è stato capace di fare il PD in venti mesi. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*). Noi lo abbiamo fatto in meno di venti giorni.

È stata criticata - dicevo prima - la passerella, la visita del *premier* Conte nelle zone colpite dal terremoto e probabilmente lo sarà anche quella del Ministro dei beni culturali che era lì oggi - come ha ricordato il collega Lucidi - insieme al Sottosegretario all'interno. Noi, però, visitiamo le zone colpite dal terremoto normalmente il giorno dopo aver risolto i problemi, perché è di ieri la firma, da parte del Ministro dell'interno, dell'atto che sblocca 9,7 milioni di euro di straordinari arretrati dei Vigili del fuoco. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*).

Ho con me i comunicati stampa del sindacato dei Vigili del fuoco dell'Emilia, della Campania e di quello nazionale, che ci dicono che da mesi attendono straordinari - peraltro da fame - e che il Governo non gli ha ancora liquidato. Non va bene abbracciare i Vigili del fuoco - come ha fatto nell'immediato il *premier* Renzi, e mi dispiace non sia ora in Aula - o dire - come ha fatto pochi mesi fa Gentiloni Silveri all'inaugurazione del settantunesimo corso dei Vigili del fuoco - che sono una risorsa e poi non trovare il tempo per firmare un pezzo di carta affinché quegli stessi Vigili del Fuoco possano vedere quel poco che gli è riconosciuto come straordinario in busta

paga, per ripagare almeno in parte l'assenza da casa e i rischi affrontati. Sicuramente li hanno ripagati di più gli abbracci delle popolazioni e la vicinanza di tantissime persone.

In conclusione, il collega Pazzaglini ha ricordato la deportazione - per così dire - delle popolazioni che per mesi hanno vissuto negli alberghi (dovevano starci poche settimane). Io ho avuto la fortuna - e dico la fortuna - di abitare nel Comune di Passignano sul Trasimeno che ha accolto decine di sfollati del terremoto. Con loro abbiamo condiviso le feste dei figli; abbiamo condiviso la messa in parrocchia; abbiamo condiviso gli incontri. Ebbene, abbiamo potuto fare ciò perché siamo un popolo accogliente. Aggiungo, però, che l'associazionismo, il volontariato, l'italiano medio non possono continuare a sopperire alle mancanze di uno Stato.

Non possiamo impedire che l'Italia subisca un altro terremoto, come accade da millenni. Possiamo però evitare che il prossimo terremoto - speriamo avvenga il più tardi possibile - sia gestito male come è stato gestito quello in esame. Abbiamo la possibilità di fare ciò e con il decreto-legge, così come modificato in quest'Aula, gettiamo le basi, che non andranno perdute da qui ai passaggi della legge di bilancio, per permettere che l'Italia gestisca le emergenze meglio di come abbia sinora fatto. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO (*FI-BP*). Signor Presidente, onorevoli senatori e senatrici, il decreto-legge in discussione oggi - lasciatemelo dire - mi tocca particolarmente da abruzzese prima che da senatore della Repubblica. Il sisma che ha sconvolto la mia Regione e il centro Italia è stato infatti - inutile dirlo - devastante, anche in considerazione del fatto che è arrivato in una Regione già terribilmente colpita dal terremoto del 2009. In aggiunta a ciò, il territorio montuoso che caratterizza l'Abruzzo, coniugato con il maltempo dello scorso inverno, ha contribuito a peggiorare una situazione già estremamente precaria. Come non ricordare, poi, la tragedia nota a tutti che ha colpito Rigopiano, con una valanga a causa della quale hanno perso la vita 29 persone.

Ebbene, a fronte di tutto ciò, ci si sarebbe aspettati dal Governo precedente una particolare attenzione verso le popolazioni colpite. Invece, mi duole sottolineare come la gestione del sisma sia stata confusionaria, caotica e a tratti irragionevole. In situazioni tragiche come queste è innegabile che occorra mettere da parte in un primo momento la polemica politica e lasciare che i Governi si occupino di fronteggiare l'emergenza, e così è stato fatto. Non abbiamo minimamente fatto polemica ma, in un secondo momento, è altrettanto vero che è apparso in modo evidente l'enorme divario tra la gestione dell'evento sismico da parte del Governo Berlusconi del 2009 rispetto a quella inadeguata e successiva del Governo Gentiloni Silveri.

Venendo al decreto-legge in esame, noterete come il versamento dei tributi - ad esempio - sia stato solo sospeso. Al contrario, il Governo Berlusconi aveva provveduto a ridurre in modo estremamente significativo il contributo fiscale dovuto per le popolazioni colpite dal sisma. Non solo: il decreto-legge in discussione prevede una rateizzazione del totale dovuto non

sufficientemente diluita nel tempo. In merito ho presentato, come primo firmatario, un emendamento che ricalcava esattamente le misure prese dal Governo Berlusconi in occasione del sisma del 2009 a L'Aquila. Ho chiesto sostanzialmente che il contributo IRPEF fosse ridotto del 60 per cento e che le rate fossero portate da 60 a 120: stesso identico trattamento che ebbero gli aquilani nel 2009. Ebbene, tale emendamento è stato respinto dal Governo in carica i cui esponenti, in campagna elettorale, hanno criticato duramente la gestione del terremoto da parte del Governo Gentiloni Silveri e lo hanno fatto anche oggi, qui in Aula. Eppure, quando è arrivato il momento di intervenire nel concreto per portare sollievo a una popolazione stremata, a persone che hanno perso tutto, si sono comportati esattamente come chi avevano tanto criticato. Evidentemente in questo Paese ci sono terremotati di serie A, quelli che sono stati trattati da Berlusconi nel 2009, e terremotati di serie B, quelli del terremoto del 2016-2017, maltrattati dal Governo precedente e da quello attuale. Sono curioso di capire, a questo punto, cosa ne sarà degli altri emendamenti presentati.

Ci sono Comuni come Catignano, Civitella Casanova, Penne, Penna Sant'Andrea e Basciano in Abruzzo irragionevolmente esclusi dal cratere; Comuni che hanno subito danni dal sisma sia concretamente che collateralmente; Comuni che hanno dovuto fronteggiare anche l'emergenza neve dello scorso inverno in un territorio già stremato dal terremoto. La città di Penne - per esempio - pare sia vittima di quello che non mi faccio problemi a definire come un vero e proprio accanimento: a quanto pare, il Governo Gentiloni Silveri ha voluto fingere che questo Comune non sia stato colpito dal sisma; ha poi cancellato con un colpo di spugna il fatto che sia stata proprio l'amministrazione di Penne a prestare i soccorsi nella tragedia di Rigopiano. Non contenti, hanno deciso anche di non sospendere i piani sanitari che prevedono la chiusura di strutture ospedaliere fra cui proprio quella di Penne. L'ospedale di questo Comune è stato fondamentale nella tragedia di Rigopiano e non solo: raccoglie un bacino d'utenza di 60.000 persone che sarebbero, in caso di chiusura, costrette a dirigersi verso l'ospedale di Pescara. Sapete quanto ci vuole da Penne in provincia di Pescara ad arrivare a Pescara? Occorre quasi un'ora di auto e questo creerebbe un disagio enorme.

Ebbene, ho presentato un ulteriore emendamento per scongiurare quello che sarebbe un ulteriore schiaffo alla popolazione di quei territori. I due emendamenti sono stati invece, purtroppo, trasformati in ordini del giorno, cioè aria fresca. Questa è la verità. In Commissione speciale mi è stato chiesto - il mio senso di responsabilità ha fatto sì che io comunque accettassi - questa secondaria strada, ma non è molto: in realtà, è veramente molto poco. Mi auguro che questo Governo non si limiti - come ha fatto finora - a stigmatizzare, quando era all'opposizione, la gestione a marchio PD per poi confermarne invece le misure prese, ma se ne discosti con i fatti, dando un contributo effettivo ai Comuni dimenticati dal precedente Esecutivo. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

Mi chiedo, altresì, a cosa sia servito esattamente ascoltare i sindaci: sono venuti in Commissione speciale e hanno parlato; non voglio pensare che la loro audizione sia stato un atto dovuto o peggio ancora di propaganda. L'Esecutivo ha il compito e il dovere di dimostrare davanti a tutto il Pae-

se che davvero, al di là degli *slogan*, certi italiani bisognosi vengono prima degli altri. Alla prova dei fatti, mi sembra che non sia così; anzi, mi sembra che la gestione del sisma da parte del Governo gialloverde sia speculare e si muova nel solco della gestione a targa PD, visto che - ci tengo a ribadirlo - è stato bocciato un emendamento che prevedeva la riduzione dell'IRPEF per le popolazioni colpite. Non cadiamo nell'errore di considerare tale questione solo in termini numerici ed economici: il problema prima ancora che legale e sociale è culturale. La gente si aspetta dallo Stato che mostri la benevolenza di un padre e non che si manifesti come una severa matrigna. Le zone terremotate hanno bisogno non solo dell'aiuto materiale per risorgere, ma anche di una particolare sensibilità istituzionale affinché non si disperda quel patrimonio immateriale fatto di persone che vivono e operano in un contesto sociale di cui fanno parte e di cui sono l'identità. Se davvero questo Governo vuole fare la differenza, deve ascoltare la voce dei cittadini e di chi davvero conosce e vive quei territori ogni giorno.

Da parte mia non mi arrenderò. Non lascerò sulle spalle delle popolazioni colpite un carico di tributi iniquo, in considerazione di ciò che hanno passato e, quindi, sono stati ripresentati anche gli emendamenti bocciati in Commissione. Questo Governo dovrà dire a me, all'Assemblea e soprattutto alle popolazioni colpite che non meritano un trattamento speciale, che tutto ciò che hanno subito non vale una riduzione del carico fiscale. *(Applausi dal Gruppo FI-BP e del senatore Steger)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Coltorti. Ne ha facoltà.

COLTORTI (*M5S*). Signor Presidente, spettabili colleghi, rappresentanti del Governo, sono un geologo con specifica esperienza sui terremoti che si sono manifestati in aree che ho investigato personalmente e nelle quali risiedo. È facile rendersi conto come in tutta la Penisola italiana sia grande il rischio sismico: terremoti in aree considerate a rischio basso o nullo come l'Emilia-Romagna rivelano come nessun settore della Penisola sia scevro da pericolosità. Le aree più pericolose sono ben note da tempo e in genere sono rappresentate da fasce di dislocazioni lineari allungate. Durante i terremoti, però, la sollecitazione mobilita o rimobilita le aree interessate da dissesto, in particolare le aree franose, che in alcuni settori della Penisola ricoprono oltre il 70 per cento del territorio. In tali aree si dovrebbe evitare di intervenire o farlo solamente se non ci sono alternative e, in tal caso, farlo con le dovute precauzioni e gli accorgimenti tecnici.

Ci sono inoltre criticità legate a motivi storico-architettonici dato che le nostre magnifiche città sono state edificate in periodi in cui le tecniche costruttive non tenevano conto dell'esigenza di una progettazione antisismica. Mi fa piacere che questo decreto-legge venga emanato con l'avallo di tutte le forze politiche. È questo lo spirito che dovrebbe guidare l'approccio a un problema trasversale e immanente. Il decreto-legge ha avuto dei vincoli a cui la maggioranza attuale ha dovuto adeguarsi. È nato come una proroga di scadenze per il supporto ai territori che, a due anni di distanza dagli eventi, sono ancora in condizioni emergenziali.

I membri della Commissione, indipendentemente dagli schieramenti politici, hanno presentato emendamenti migliorativi che il Governo, pur se appena insediato, ha fatto il possibile per accettare.

Abbiamo ancora molto da fare per impedire che eventi di questa tipologia arrechino danni e, soprattutto, lutti ai nostri territori. È molto difficile e, soprattutto, costoso mettere in sicurezza i centri storici. Le nostre edificazioni dovrebbero essere realizzate con norme antisismiche in modo che, come avviene in una Nazione come il Giappone, superino con minori danni e vittime terremoti di magnitudo ben più elevata di quella che ha colpito il nostro territorio. Stupisce, infatti, che nell'area del cratere siano collassate strutture realizzate quando nella zona erano già in vigore normative antisismiche. Su queste questioni sta comunque indagando la magistratura e spero che chi, come il sottoscritto, vorrebbe vedere eventuali responsabili puniti non sarà tacciato di essere un giustizialista.

Alcune settimane fa si è tenuto a Roma un importante evento organizzato dai comitati costituiti a seguito del terremoto e vi assicuro che vedere i volti di persone, in particolare di bambini, rimasti uccisi dal crollo delle proprie abitazioni, è veramente straziante. Il nostro territorio è a rischio, talora a rischio veramente elevato. È necessario recuperare il tempo perduto per la conoscenza approfondita del territorio dato che la cartografia geologica ha uno stato di attuazione talora scarso e, comunque, estremamente variabile da Regione a Regione. Talora la frammentazione normativa ha condotto ad avere prodotti diversi tra Regioni limitrofe e purtroppo saranno necessari interventi per uniformarli. Mentre in molti Stati europei il servizio geologico ha una regia Nazionale nel nostro Paese il ruolo nazionale è spesso di solo indirizzo con ampia libertà alle Regioni. La microzonazione sismica, che permette di limitare le aree più critiche, è nota solo per un numero limitato di Comuni. A seguito dell'evento, nell'area del cratere è stato fatto uno sforzo elevato per produrre la microzonazione sismica di terzo livello per le zone dove è stata indirizzata la ricostruzione, anche se purtroppo l'esiguità delle cifre messe a disposizione ha impedito di ottenere dati esaustivi. Questo strumento avrebbe dovuto essere utilizzato in tutti i nuovi piani strutturali e per le nuove edificazioni.

Ho sentito in quest'Aula richiamare ancora la necessità di costruire un ponte sullo Stretto di Messina. Ricordo a tutti che la pericolosità sismica di una Regione è calibrata sul massimo terremoto noto che nell'area dello stretto è di magnitudo di poco superiore a 7. Nessuno può, però, assicurare che nell'area non si possa manifestare un terremoto con magnitudo anche superiore e, purtroppo, molte evidenze geologiche, anche in altre Regioni italiane, suggeriscono che tali eventi sono stati e possono ripetersi. I costi della realizzazione del ponte salirebbero ulteriormente rispetto ai preventivi attuali. Nell'ambito di una programmazione con un territorio nazionale pieno di problemi che richiederanno ingenti impegni economici è saggio concentrarsi sulle priorità che garantiscono investimenti su settori strategici. Sembra inutile spendere denaro sul ponte quando poi il resto d'Italia necessita di un ulteriore massiccio piano di investimenti per la sistemazione delle strade e delle scuole.

Credo che tutti congiuntamente troveremo il modo di superare i problemi legati alle lievi difformità che finora hanno impedito l'inizio della ricostruzione. Non dobbiamo dimenticare che la maggior parte delle persone hanno perso le proprie realtà insediative che vivono in piccoli moduli abitativi e che larga parte del tessuto produttivo è stato distrutto o compromesso. L'aspetto psicologico gioca un ruolo importante nella ricostruzione che tutti auspichiamo.

Ancora oggi, per raggiungere alcuni importanti settori dei crateri sono necessarie ore di viaggio con strade in larga parte dissestate. La solidarietà è un grande dono e ricordo nuovamente che, come avvenuto in Commissione speciale, per far fronte ai grandi eventi che colpiscono il Paese, è necessario essere uniti e senza sciacallaggi di sorta. Siamo e rimarremo uniti e vicini alla popolazione in tutti i modi possibili, e assicuriamo che questo decreto-legge non esaurirà il nostro mandato al passaggio fra due legislature.

Vi ringrazio per l'attenzione. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, ho ascoltato con interesse e ringrazio tutti i colleghi intervenuti che hanno dato un contributo anche alla discussione generale su questo disegno di legge di conversione del decreto-legge, che trasforma in gran parte un provvedimento in tre punti e che oggi uscirà da quest'Aula rafforzato da molte misure.

Molti interventi si sono concentrati su un tema, quello della disparità di approccio da parte dello Stato delle diverse calamità che questo Paese, purtroppo ciclicamente, vede abbattere sul proprio territorio. Questo è vero: non tutti gli strumenti usati dopo un evento catastrofico sono stati riutilizzati in un altro. Questo ci dà il segnale di una mancanza, forse quella di - chiamiamolo così - un piano generale di gestione delle emergenze che abbia uno scheletro comune di tutti quelle misure, anche in termini di aiuti fiscali e di agevolazione alle imprese o di procedure per la ricostruzione, e anche di procedure di intervento sull'emergenza stessa. La casetta, i prefabbricati, le SAE: ogni volta c'è questo dibattito.

È vero che ogni territorio probabilmente ha delle esigenze proprie, legate alle specificità di quell'area. Ma io ritengo che il Parlamento debba fare uno sforzo per capire se sia possibile avere un ossatura, uno schema che ci consenta di intervenire in modo immediato, rapido, consapevole, con gli stessi strumenti, per dare risposta a tutte le persone colpite da eventi calamitosi. Deve farlo in una prospettiva di legislatura ed è un tema che credo si possa affrontare.

L'operazione che questa maggioranza, assieme al Governo, ha cercato di fare si riassume sostanzialmente su due fronti. Abbiamo allineato la maggior parte delle scadenze - era il primo obiettivo - previste nei numerosi testi, ordinanze e decreti al 31 dicembre 2018. L'abbiamo fatto perché in questo modo, ragionando sulla legge di bilancio, molte delle previsioni che erano in scadenza anche prima di quella data (che non abbiamo prorogato esclusivamente per poterlo fare con maggiore certezza e con maggior impat-

to dal 2018 in poi), le potremo fare sulla legge di bilancio. Sarà quella l'occasione in cui daremo le risposte che molti colleghi oggi hanno chiesto. Non c'è nessuna norma agevolativa che andrà in scadenza prima del 31 dicembre 2018.

Abbiamo allineato anche la scadenza dello stato d'emergenza, ossia il momento in cui termina lo Stato d'emergenza, con quello in cui termina la struttura commissariale. Da questo punto di vista, permettetemi di dire che nei giorni scorsi ho letto diversi articoli di quotidiani, anche locali di quel territorio, polemici sulla questione dei 700 dipendenti che dovrebbero essere cacciati da un giorno all'altro perché non abbiamo provveduto ad approvare alcuni emendamenti. Ricordo che i Comuni hanno quei dipendenti con un costo in carico alla struttura commissariale. Tale struttura è viva al momento, fino al 31 dicembre 2018. C'è già un ordine del giorno, che è stato ovviamente accolto, perché è evidente che la struttura commissariale non morirà al 31 dicembre 2018. Ma quei dipendenti sono legati a quella scadenza e gli emendamenti erano per prorogare la possibilità di mantenimento di quei 700 dipendenti all'interno delle strutture comunali dopo il 1° gennaio 2019. Ciò era materialmente impossibile senza prevedere oggi la proroga della struttura commissariale; tuttavia, volendo ovviamente allineare la scadenza della gestione d'emergenza con la proroga della struttura commissariale (avendolo fatto fino al 31 dicembre 2018), prorogare anche la struttura commissariale avrebbe significato prorogare anche lo stato d'emergenza. A questo punto però ovviamente il problema erano le coperture e, rispetto a chi dice che nel decreto-legge in esame non c'è nulla, siamo riusciti a trovare più di 360 milioni di euro di copertura per la proroga dello stato d'emergenza e io credo che come risultato non sia per niente male. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP)*.

Molte cose le ho già dette in sede di Commissione speciale e nella relazione introduttiva al provvedimento, però mi permetto di rispondere al collega Saccone che prima ha detto che dovrei essere in imbarazzo perché all'interno del provvedimento in discussione non c'è nulla. Io credo che lo abbia detto in un modo non negativo e polemico, nel senso che posso comprendere il ruolo dell'opposizione. Io invece mi sento orgoglioso di aver potuto contribuire, con le mie piccole capacità tecniche e ancora più limitate capacità politiche, a tenere assieme questo decreto-legge e le modifiche che stiamo apportando, coinvolgendo una maggioranza di Governo che è giovane e anche, per quanto possibile, le opposizioni. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP)*. Io mi sento orgoglioso di come questa maggioranza ha lavorato e ha dato supporto al lavoro del relatore e anche a quello che posso chiamare il correlatore, il collega Arrigoni. Come dicevo prima, mi sento anche orgoglioso di aver potuto creare un coinvolgimento su temi che non hanno colore politico, ma che devono semplicemente risolvere i problemi di quei disgraziati cittadini che si sono trovati senza casa, senza lavoro e senza prospettive. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP)*. Su questi temi credo di aver potuto contribuire a dimostrare che non ci si può dividere. Ringrazio quindi tutti i colleghi che hanno interpretato questo mio spirito e che oggi hanno svolto degli interventi riconoscendo il nostro lavoro.

Io credo che ci aspetti una serie di votazioni su diversi emendamenti; molte cose le abbiamo dette e le affronteremo.

L'ultima cosa di cui mi sento orgoglioso - lo dico sinceramente - è quella di aver potuto mantenere un impegno che avevo preso in quest'Aula con tutto il Senato: mi riferisco a quello di capire se c'era la possibilità di intervenire già oggi, attraverso un emendamento del relatore, sulle piccole difformità edilizie che stanno bloccando molte parti della ricostruzione. Oggi ho depositato questo emendamento dopo un lavoro che - ve lo assicuro - è stato faticoso, ma grazie al contributo di tanti siamo riusciti a predisporre un testo che tenga insieme la necessità di ripartire con la ricostruzione con quella di non aprire eccessivamente le maglie a interventi che non erano leciti. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP)*. Noi abbiamo fatto questo lavoro e sono orgoglioso di averlo potuto presentare come emendamento del relatore. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP)*.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze e anche al fine di consentire alla Commissione bilancio di completare il proprio parere sugli emendamenti, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Sulla scomparsa di Mario Santi

BINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BINI *(PD)*. Signor Presidente, colleghi, ho chiesto di intervenire per ricordare in Aula il collega Mario Santi, senatore della Repubblica dal 1972 al 1979, eletto nella VI e nella VII legislatura nelle liste della Democrazia Cristiana. Nato a Lucca ma vissuto a Prato, Mario Santi è venuto a mancare a novantaquattro anni sabato 23 giugno, nella sua casa e nella sua città, circondato dai suoi familiari. Da quel momento fino ai funerali, che si sono celebrati lunedì in cattedrale, praticamente l'intera città di Prato, senza distinzioni politiche, si è stretta attorno alla famiglia manifestando nei confronti del senatore Santi stima, gratitudine e affetto.

Docente di filosofia al liceo Cicognini di Prato, fortemente impegnato nel servizio alla comunità pratese in ruoli amministrativi di rilievo, Mario Santi è stato attivo protagonista nel movimento cattolico. Era legato a La Pira e si sentiva vicino alle posizioni politiche del sindaco di Firenze.

In Senato, Santi è stato nella VI legislatura membro delle Commissioni affari costituzionali e lavori pubblici, poi nella VII legislatura della Commissione affari esteri e della Commissione consultiva per i regolamenti CEE. In entrambe le legislature ha fatto parte della Commissione speciale per i problemi ecologici.

Il suo impegno parlamentare si è incrociato con gli anni più drammatici del nostro Paese, culminati nella tragedia del rapimento e dell'assassinio del presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro. L'ultima uscita pub-

blica di Mario Santi è stata qualche settimana fa per un incontro dedicato proprio al quarantesimo della morte di Moro, quasi a sigillo del segno doloroso che quella tragedia ha lasciato in modo indelebile su lui, professore come Moro, che conosceva e stimava, come su una intera generazione di democratici cristiani e su tutti coloro che l'hanno vissuta e subita.

Stimato dai colleghi di tutti i Gruppi, Mario Santi nel suo lavoro parlamentare si è fatto apprezzare per un'attività legislativa in cui non mancava mai una dimensione di umanità e di grande cultura.

Credo sia giusto, e so di interpretare il sentimento di tutti i colleghi, che l'Aula del Senato gli dedichi un omaggio ed un ricordo insieme alla gratitudine per l'impegno e la passione civile che ha profuso nel suo ruolo di senatore.

Alla moglie Anna, alle figlie e ai figli, Ilaria, Francesco, Domenico, Tommaso e Caterina, che gli sono stati amorevolmente vicino fino all'ultimo le più sentite condoglianze e il senso di partecipazione al loro dolore. *(Applausi)*

PRESIDENTE. Raccolgo l'invito della senatrice Bini e invito l'Aula a osservare un minuto di silenzio in ricordo del senatore Mario Santi. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi e osservano un minuto di silenzio).*

Per lo svolgimento di un'interrogazione

PARRINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARRINI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per segnalare che, ad oltre due mesi di distanza dalla presentazione, non è stata fornita ancora alcuna risposta all'interrogazione 4-00042 su un fatto che ritengo rilevante e che sta assumendo contorni inquietanti, perlomeno per quanto si può apprendere da ciò che dell'inchiesta giudiziaria cui mi riferisco stanno scrivendo i giornali: sto parlando del fatto che non sono stati trovati sui conti di un primario partito di Governo i denari che avrebbero dovuto esserci e che, secondo una sentenza di primo grado, sono frutto di una truffa commessa ai danni dello Stato.

Si tratta di un'interrogazione che ho presentato al Ministro della giustizia il 17 aprile scorso e, se era comprensibile la mancanza di risposte nelle more della formazione di un Governo, non sono più comprensibili silenzi, meline e fughe dal dovere di dare chiarimenti ora che un Governo c'è; dunque questo fatto necessita chiarezza nel più breve tempo possibile.

Ho chiesto al Ministro della giustizia di dirci che cosa sa di questi fatti, quali valutazioni gli ispirano e quali azioni intende eventualmente adottare in merito a queste circostanze che, ripeto, sono allarmanti ed inquietanti, oggettivamente e per almeno altre due ragioni. La prima è che riguardano un primario partito di Governo e il suo rapporto di correttezza nei con-

fronti dello Stato; la seconda è che per il suo ruolo di capo politico di quel movimento è il Ministro dell'interno in prima persona che dovrebbe sentire la necessità e il dovere istituzionale, per il ruolo che ricopre, di uscire da qualsiasi mutismo, da qualsiasi silenzio e da qualsiasi tentativo di sottrarsi al dovere di chiarire.

Pertanto, tramite lei, signor Presidente, rinnovo al Governo l'invito a rispondere sollecitamente all'interrogazione, che oggi è stata trasformata in interrogazione a risposta orale, con la firma di molti colleghi. Le chiedo dunque di farsi parte attiva, perché penso che non rispondere a un atto di sindacato ispettivo sia una cosa grave e una mancanza nei confronti del Parlamento perché questo fatto ha bisogno di chiarezza e in tempi molto brevi. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MANGIALAVORI *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIALAVORI *(FI-BP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, distratti membri del Governo, nella notte tra domenica 17 e lunedì 18 giugno si è verificato un nubifragio nella provincia di Vibo Valentia, in particolare nei comune di Nicotera a Joppolo. Le piogge torrenziali che hanno colpito queste zone hanno provocato fiumi di fango e detriti che, a loro volta, hanno provocato l'evacuazione di molte aree di questi due Comuni.

A Nicotera è ceduta un'abitazione, fortunatamente disabitata, e in altre zone hanno ceduto i muri di contenimento. Nel quartiere chiamato Marina, invece, gli abitanti sono stati costretti a lasciare le loro case per paura dell'esonazione di un fiume. La rete telefonica fissa è saltata e il traffico ferroviario ha subito diversi rallentamenti. A Joppolo la situazione non è stata diversa, con danni e disagi diffusi su tutto il territorio comunale. Senza contare il fatto che sono caduti i muri e che solo per un caso fortuito non ci sono state vittime.

Si tratta di episodi drammatici, che io stesso ho richiamato nel dettaglio nell'interrogazione 4-00250 rivolta ai Ministri delle infrastrutture dei trasporti e dell'economia e delle finanze, formalmente depositata il 19 giugno.

Questo è grosso modo lo scenario relativo agli effetti del violento nubifragio del 17 e 18 giugno. Naturalmente, non è ancora possibile fare una stima precisa dei danni nelle due cittadine e nell'intera provincia di Vibo Valentia. I due Consigli comunali, nel frattempo, hanno chiesto formalmente la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Una dichiarazione che, dal mio punto di vista, deve essere assolutamente accolta affinché le popolazioni colpite possano far fronte agli ingenti danni provocati dal nubifragio e sentano forte la presenza dello Stato.

Tengo a ricordare che la Provincia di Vibo Valentia purtroppo non è nuova ad episodi del genere, come dimostrato dalle tremende alluvioni verificatesi non molti anni fa.

Per questo ritengo che il Governo debba fare tutto il possibile, e naturalmente con estrema celerità, per dare risposte concrete ad un territorio fragile e ad una popolazione che ha il diritto di vivere in perfetta sicurezza all'interno delle proprie abitazioni e del proprio territorio comunale. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

GRANATO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANATO (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli senatori, ho deciso di fare questo intervento poiché questa mattina a Reggio Calabria, di fronte alla sede del Consiglio regionale, si è tenuto un *sit-in* degli operatori socio-assistenziali per lo stato in cui versa il *welfare* calabrese.

La legge regionale n. 23 del 2003, in attuazione della legge quadro n. 328 del 2000, nata per risolvere i problemi inerenti al disagio sociale, disturbi del comportamento, disabilità, riadattamento e così via, ad oggi rimane un groviglio inestricabile, a causa dei continui interventi legislativi della Giunta regionale. La conseguenza è stata che tanti destinatari di servizi sociali essenziali oggi subiscono l'immobilismo della Regione Calabria, refrattaria a qualsiasi risposta ai bisogni dei cittadini. Anche oggi la risposta a chi manifestava è stata "picche", eppure i fondi ci sono, ma non arrivano ai Comuni per un contenzioso, oggi finito al Consiglio di Stato, nato per il riparto. Le strutture prive di sovvenzioni rischiano di non poter fornire il vitto alle persone ospitate, per non dire che il personale non riceve lo stipendio da ben dieci mesi. In Calabria non esistono in numero sufficiente strutture che si prendano cura dei soggetti autistici, abbandonati a se stessi se non hanno i mezzi economici per costose trasferte. È il caso di Saverio Corasaniti, diciottenne primogenito di una famiglia catanzarese con grave disagio economico, costituita da padre, madre e altri quattro figli. Niente sostegno alla famiglia, niente assistenza per il ragazzo, nessun centro disponibile a riceverlo e a offrirgli un trattamento di riabilitazione e di mantenimento. Il ragazzo, che non frequenta più la scuola, è regredito e la sua condotta, sempre più difficile da gestire, grava unicamente sui suoi genitori.

Da mesi cerco di sensibilizzare gli enti locali e le poche strutture esistenti con interminabili liste d'attesa, senza alcun esito.

Questo rapido *excursus* serve ad introdurre questo consesso alla drammatica situazione della Calabria, una Regione ricca di potenzialità e di risorse, che una gestione fallimentare della politica, di destra e di sinistra, ha ridotto in stato di estremo bisogno, privando i cittadini del diritto alla salute, all'assistenza e ai servizi sociali.

Oggi in queste realtà regionali, in cui purtroppo la nostra parte politica non è rappresentata, a pagare il prezzo più alto sono le fasce più deboli, vittime della mancanza di sussidiarietà verticale...

PRESIDENTE. Senatrice, la invito a concludere.

GRANATO (M5S). ...laddove l'autonomia è diventata, paradossalmente, un *boomerang*, poiché i soldi che arrivano o non si sanno gestire o si usano per cattedrali nel deserto, per favorire amici e compari, o si impiegano ad orologeria, in vista delle tornate elettorali, per rinnovare i rapporti di clientela con nuovi contratti di precariato, ma mai per offrire servizi efficienti ai cittadini e opportunità di sviluppo. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 27 giugno 2018

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 27 giugno, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 - *Relatore PATUANELLI (Relazione orale)* (435)

II. Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018 (*alle ore 16*)

La seduta è tolta (*ore 19,34*).

Allegato B**Testo integrale dell'intervento della senatrice Rivolta nella discussione generale sul disegno di legge n. 435**

Il decreto-legge al nostro esame è stato emanato a seguito di ripetute richieste avanzate dalle comunità locali e dalle categorie del settore coinvolte nelle procedure amministrative per la realizzazione degli interventi di ricostruzione post-sisma.

Purtroppo, a distanza di due anni dal devastante terremoto che ha colpito il Centro Italia, la ricostruzione non è stata ancora avviata e la popolazione colpita, già provata dalla perdita dei propri cari, è esasperata nel dover vivere ancora in piena emergenza; nei territori terremotati regna ancora la distruzione, il tessuto produttivo è inesistente, procedure lente, vincoli e intoppi burocratici rendono difficoltosa l'approvazione dei piani attuativi. Per avere un'idea degli effettivi ritardi in corso, basti pensare che la rimozione delle macerie non è stata ancora conclusa e che non tutte le "cassette" SAE sono state ancora consegnate agli aventi diritto.

D'altra parte, l'annuncio dell'arrivo di un decreto-legge sul terremoto 2016-2017 ha creato molte attese da parte di tutti, anche perché i primi testi elaborati dal Commissario per la ricostruzione, con un contenuto composto da 18 articoli, entrava nel merito di una serie di questioni urgenti segnalate dai territori terremotati. Tuttavia, il testo del decreto Gentiloni Silveri, come approvato dal precedente Consiglio dei Ministri, è di tutt'altro tenore e si limita a poche proroghe ritenute improcrastinabili:

alla proroga al 16 gennaio 2019 della ripresa della riscossione dei tributi sospesi in favore dei soggetti diversi dai titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo, con contestuale rateizzazione del versamento delle somme oggetto di sospensione in sessanta mensili di pari importo (invece delle ventiquattro precedentemente previste) e con dilazioni dei termini per l'iscrizione a ruolo degli importi dovuti e non pagati nei termini, nonché previsione del ravvedimento;

all'analoga proroga del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi di assicurazione a decorrere dal 31 gennaio 2019, in luogo del maggio 2018, con rateizzazione in sessanta rate, invece delle ventiquattro rate precedentemente previste;

alla sospensione del pagamento del canone RAI fino al 31 dicembre 2020 e ripresa della riscossione - senza applicazione di sanzioni e interessi - dal 1° gennaio 2021, anche mediante rateizzazione fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili; alla sospensione, fino al 1° gennaio 2019 delle bollette relative alle forniture, limitatamente ai soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda.

Pertanto, la Commissione speciale si è trovata costretta ad integrare il testo del decreto per rispondere ad una serie di rilevanti richieste di carattere tecnico segnalate dai soggetti auditi, anche se non tutti i problemi emer-

si hanno potuto trovare una soluzione puntuale ed esaustiva nell'ambito dell'esame in sede referente.

Si segnalano soprattutto alcuni emendamenti approvati, promossi dal nostro Gruppo, e prima di tutti un intervento importante sia sulla normativa edilizia, che su quella del codice dei beni culturali e del paesaggio, diretto a permettere l'installazione di manufatti temporanei in aree di proprietà privata nei comuni terremotati, come strutture prefabbricate o amovibili, utilizzati in sostituzione dell'abitazione principale dichiarata inagibile. La norma più volte proposta e sostenuta dalla Lega durante l'esame di precedenti decreti-legge sul terremoto 2016-2017, intende risolvere le situazioni in corso conseguenti allo stato di emergenza provocato dal terremoto del Centro Italia (demolizione della casa di "nonna Peppina" e prevede anche l'inefficacia delle ordinanze di demolizione e restituzione in pristino e delle misure di sequestro preventivo già emanate, per tutti i lavori e le opere che rispettino una serie di condizioni prestabilite.

Un'altra questione importante riguarda la possibilità per le diocesi di realizzare interventi fino a 500.000 euro basandosi sulle procedure previste per la ricostruzione privata, che senz'altro permetterà la celere ricostruzione di piccoli lavori nelle chiese terremotate.

Una delle questioni che blocca la ricostruzione è la mancata definizione dei condoni passati - e quindi la mancanza di abitabilità e agibilità dell'edificio terremotato per carenza documentale - che tiene sospese le domande di contributo. In Commissione si è inteso risolvere tali situazioni attraverso l'unificazione dei due procedimenti amministrativi, ossia la definizione della pratica di condono esistente e la possibilità di procedere con l'accesso al contributo.

Speriamo ancora che si riesca a risolvere il problema delle difformità edilizie e urbanistiche di minore rilevanza, non rientranti in domande di sanatoria, che attualmente bloccano la ricostruzione *post*-sisma e impediscono il prosieguo del procedimento di concessione dei contributi. Si tratta spesso di spostamenti di finestre o di pareti, irrilevanti in termini di volumetria, di cordoli e strutture antisismiche che comportano lievi incrementi di volume, di interventi minimali che tuttavia diventano rilevanti specialmente in aree vincolate come quelle colpite dal terremoto del centro Italia. Si spera che durante l'esame in Assemblea si possa risolvere anche tali questioni.

Altre norme che siamo riusciti ad approvare in Commissione riguardano la deroga al raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata per i Comuni terremotati, la proroga del periodo di deposito temporaneo delle macerie, l'ampliamento delle centrali di committenza, la possibilità della ricostruzione in deroga al vincolo stradale rispettando la distanza minima precedente dalla strada, l'obbligo per il Commissario di aggiornare sul proprio sito internet linee guide sul complesso delle norme in vigore per dare certezza e trasparenza a cittadini e tecnici interessati. Non si può infatti non notare una difficoltà di lettura, evidenziata anche dai comitati dei cittadini, vista la serie di decreti-legge che hanno recato modifiche al decreto-legge n. 189 del 2016 e l'inserimento di altri articoli nuovi su altri provvedimenti legislativi, norme queste che si aggiungono alle ben 59 ordinanze emanate dal Commissario straordinario fino ad oggi.

Ulteriori emendamenti approvati riguardano la proroga dello stato di emergenza al 2018, con eventualità di ulteriore proroga di altri 12 mesi mediante deliberazione del Consiglio dei Ministri, e la possibilità di creare aree turistiche attrezzate per roulotte e camper o altre unità amovibili per proprietari di seconde case danneggiate o distrutte, che, si spera, potranno incentivare il turismo e le attività commerciali nelle aree terremotate, sollecitando i turisti a ritornare nelle località tanto amate nel passato.

E ancora, la possibilità di presentare i progetti degli interventi per singole unità immobiliari, allo scopo di semplificare la presentazione degli elaborati progettuali, l'innalzamento da 150mila a 258mila della soglia di importo dei lavori entro la quale le imprese affidatarie di interventi di immediata esecuzione non devono presentare l'attestato SOA, le proroghe dei termini per la compilazione e presentazione delle schede AeDES da parte dei professionisti e per la presentazione della documentazione da parte dei cittadini, il rilascio del titolo edilizio direttamente dal comune senza il passaggio dall'ufficio speciale per la ricostruzione, l'esclusione dalla VAS degli strumenti urbanistici attuativi qualora non prevedano contemporaneamente: aumento della popolazione insediabile rispetto al censimento 2011, aumento delle aree urbanizzate rispetto al *pre-sisma* e interventi soggetti a VIA o VINCA.

Nell'ambito delle questioni di carattere fiscale meritano un particolare richiamo l'inserimento nel contributo per gli immobili distrutti e gravemente danneggiati delle spese per l'adeguamento antincendio e per l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'inserimento della TOSAP nel quadro economico del contributo per la ricostruzione, le esenzioni delle bollette relative a forniture in zona rossa, la proroga al 2019 della restituzione dei mutui contratti dai comuni con la Cassa depositi e prestiti, la proroga di un anno della maggiorazione dell'indennità a favore dei sindaci e assessori dei piccoli comuni terremotati, la proroga dei mutui contratti dai privati, l'ammissione al contributo (prima esclusi) dei ruderi ed edifici collabenti (esclusi 2 quelli di interesse culturale) non allacciati alle reti di pubblici servizi prima degli eventi sismici, slittamento dal 30 giugno 2017 al 31 dicembre 2018 del termine per emanazione delle ordinanze di sgombero ai fini dell'esclusione dei redditi dei fabbricati totalmente o parzialmente inagibili dalla concorrenza alla formazione del reddito imponibili ai fini IRPEF e IRES (che resta fino all'anno di imposta 2018) e slittamento dei termini al 31 dicembre 2018 per la dichiarazione di inagibilità da parte del contribuente.

Da ultimo, una particolare attenzione merita il tema della restituzione in maniera ridotta (al 40 per cento) dei tributi e contributi sospesi per il terremoto de L'Aquila, per i quali c'è in corso una procedura d'infrazione da parte della Commissione UE, in quanto ritenuti aiuti di Stato. Il Governo ha segnalato che da parte del Commissario dell'Unione europea c'è stata una disponibilità a risolvere questo problema e, pertanto, è molto importante l'approvazione della proroga del termine per la restituzione di quanto impropriamente non versato da parte delle imprese, per dar tempo al Governo di avviare la trattativa e trovare una soluzione definitiva, evitando il sicuro fallimento di numerosissime imprese abruzzesi.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Borgonzoni, Bressa, Candiani, Cattaneo, Cioffi, Crimi, De Poli, Di Piazza, Guidolin, Merlo, Napolitano, Rojc, Santangelo, Sbrollini e Siri.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Giro e Verducci, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Commissioni permanenti, Uffici di Presidenza

1^a COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

Presidente: Stefano Borghesi;
Vicepresidenti: Gianluca Perilli e Luigi Vitali;
Segretari: Tommaso Cerno e Maria Laura Mantovani.

2^a COMMISSIONE

(Giustizia)

Presidente: Andrea Ostellari;
Vicepresidenti: Mattia Crucioli e Raffaele Stancanelli;
Segretari: Alessandra Riccardi e Valeria Valente.

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri, emigrazione)

Presidente: Vito Rosario Petrocelli;
Vicepresidenti: Tony Chike Iwobi e Stefania Craxi;
Segretari: Francesco Giacobbe e Manuel Vescovi.

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

Presidente: Donatella Tesei;
Vicepresidenti: Daniela Donno e Laura Garavini;
Segretari: Roberto Berardi e Alessandra Maiorino.

5^a COMMISSIONE

(Programmazione economica, bilancio)

Presidente: Daniele Pesco;
Vicepresidenti: Erica Rivolta e Mauro Maria Marino;
Segretari: Raffaele Fantetti e Cristiano Zuliani.

6^a COMMISSIONE
(Finanze e tesoro)

Presidente: Alberto Bagnai;
Vicepresidenti: Stanislao Di Piazza e Dieter Steger;
Segretari: Cinzia Leone e Andrea De Bertoldi.

7^a COMMISSIONE
(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Presidente: Mario Pittoni;
Vicepresidenti: Michela Montevocchi e Francesco Verducci;
Segretari: Bianca Laura Granato e Francesca Alderisi.

8^a COMMISSIONE
(Lavori pubblici, comunicazioni)

Presidente: Mauro Coltorti;
Vicepresidenti: Maurizio Campari e Domenico De Siano;
Segretari: Antonella Faggi e Bruno Astorre.

9^a COMMISSIONE
(Agricoltura e produzione agroalimentare)

Presidente: Gianpaolo Vallardi;
Vicepresidenti: Elena Fattori e Giancarlo Serafini;
Segretari: Ernesto Magorno e Francesco Mollame.

10^a COMMISSIONE
(Industria, commercio, turismo)

Presidente: Gianni Pietro Giroto;
Vicepresidenti: Paolo Ripamonti e Adriano Paroli;
Segretari: Cesare Pianasso e Albert Lanièce.

11^a COMMISSIONE

(Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Presidente: Nunzia Catalfo;

Vicepresidenti: William De Vecchis e Annamaria Parente;

Segretari: Nadia Pizzol e Roberta Toffanin.

12^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

Presidente: Pierpaolo Sileri;

Vicepresidenti: Maria Cristina Cantù e Vasco Errani;

Segretari: Raffaella Fiormaria Marin e Laura Stabile.

13^a COMMISSIONE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

Presidente: Vilma Moronese;

Vicepresidenti: Gaetano Nasti e Francesco Bruzzone;

Segretari: Assunta Carmela Messina e Giuliano Pazzaglini.

14^a COMMISSIONE

(Politiche dell'Unione europea)

Presidente: Ettore Antonio Licheri;

Vicepresidenti: Nadia Ginetti e Anna Cinzia Bonfrisco;

Segretari: Simone Bossi e Luigi Cesaro.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia - Berlusconi Presidente, con lettera in data 25 giugno 2018, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

13^a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Tiraboschi, cessa di farne parte la senatrice Testor;

14^a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Testor, cessa di farne parte la senatrice Tiraboschi;

Il Presidente del Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier, con lettera in data 25 giugno 2018, ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Ripamonti, in qualità di sostituto del senatore Candiani, membro del Governo; cessa di farne parte il senatore Arrigoni, in qualità di sostituto del senatore Candiani, membro del Governo.

Il Presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, con lettera in data 22 giugno 2018, ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

11ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Puglia, in qualità di sostituto del senatore Crimi, membro del Governo; cessa di farne parte il senatore Perilli, in qualità di sostituto del senatore Crimi, membro del Governo.

Deferimento a Commissioni permanenti di atti e documenti già annunciati

Ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, i seguenti documenti sono deferiti alle Commissioni permanenti competenti per materia:

Doc. VII, n. 1 - annunciato nella seduta n. 4 dell'11 aprile 2018 - alla 1ª, alla 2ª, alla 10ª, alla 11ª e alla 12ª Commissione permanente;

Doc. VII, n. 2 - annunciato nella seduta n. 4 dell'11 aprile 2018 - alla 1ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente;

Doc. XLV, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 10ª Commissione permanente;

Doc. LXXXVIII, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente;

Doc. LXVII, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª, alla 6ª e alla 10ª Commissione permanente;

Doc. CCXX, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 7ª Commissione permanente;

Doc. CCXIV, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 1ª e alla 10ª Commissione permanente;

Doc. CLXII, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente;

Doc. CXXVIII, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 1ª Commissione permanente;

Doc. CXXVIII, n. 2 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 1ª Commissione permanente;

- Doc. CVI*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 3ª Commissione permanente;
- Doc. CLXXXII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 3ª, alla 4ª e alla 10ª Commissione permanente;
- Doc. CLXXV*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente;
- Doc. LXXV*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 8ª Commissione permanente;
- Doc. LXXV*, n. 2 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 8ª Commissione permanente;
- Doc. XCVIII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 10ª Commissione permanente;
- Doc. XLVIII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5ª Commissione permanente;
- Doc. CCXIX*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 8ª e alla 13ª Commissione permanente;
- Doc. CCI*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 1ª e alla Commissione Diritti umani;
- Doc. LXXIII-bis*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - a tutte le Commissioni permanenti;
- Doc. XXXVII-bis*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 2ª e alla 12ª Commissione permanente;
- Doc. CXVIII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 2ª Commissione permanente;
- Doc. XCIV*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 2ª Commissione permanente;
- Doc. XCIV*, n. 2 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 2ª Commissione permanente;
- Doc. CCXV*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 13ª Commissione permanente;
- Doc. CCXXVII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 6ª Commissione permanente;
- Doc. CCXXVIII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 2ª Commissione permanente;
- Doc. CLXIV*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 8 del 30 maggio 2018 - alla 1ª, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente;
- Doc. CLIX*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 9 del 5 giugno 2018 - alla 1ª Commissione permanente;
- Doc. CLXIV*, n. 2 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 11ª Commissione permanente;
- Doc. LXXXIII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 1ª Commissione permanente;
- Doc. XCII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 9ª e alla 10ª Commissione permanente;
- Doc. CXCVIII*, n. 1 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente;
- Doc. XLVIII*, n. 2 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5ª Commissione permanente;

Doc. CCVI, n. 1 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 12^a Commissione permanente;

Doc. CCXXIX, n. 1 - annunciato nella seduta n. 12 del 19 giugno 2018 - alla 1^a, alla 2^a, alla 7^a, alla 10^a e alla 12^a Commissione permanente;

Atto n. 1 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

Atto n. 2 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

Atto n. 3 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

Atto n. 4 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 5^a e alla 9^a Commissione permanente;

Atto n. 5 - annunciato nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 5^a Commissione permanente;

Atto n. 6 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 6^a Commissione permanente;

Atto n. 7 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 6^a Commissione permanente;

Atto n. 8 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 6^a Commissione permanente;

Atto n. 9 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 1^a, alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente;

Atto n. 10 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 10^a Commissione permanente;

Atto n. 11 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente;

Atto n. 12 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - a tutte le Commissioni permanenti;

Atto n. 13 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente;

Atto n. 14 - annunciato nella seduta n. 9 del 5 giugno 2018 - alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;

Atto n. 15 - annunciato nella seduta n. 9 del 5 giugno 2018 - alla 6^a Commissione permanente;

Atto n. 16 - annunciato nella seduta n. 9 del 5 giugno 2018 - alla 6^a Commissione permanente;

Atto n. 17 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente;

Atto n. 18 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

Atto n. 19 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente;

Atto n. 20 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a, alla 6^a e alla 10^a Commissione permanente;

Atto n. 21 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 2^a e alla 5^a Commissione permanente;

Atto n. 22 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 4ª, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente;

Atto n. 23 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente;

Procedura di infrazione n. 1 - annunciata nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

Procedura di infrazione n. 2 - annunciata nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

Procedura di infrazione n. 1/1 - annunciata nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018 - alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

Procedura di infrazione n. 2/1 - annunciata nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

Procedura di infrazione n. 3/1 - annunciata nella seduta n. 8 del 30 maggio 2018 - alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

Relazione di analisi di impatto della regolamentazione n. 1 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 8ª Commissione permanente;

Relazione di analisi di impatto della regolamentazione n. 2 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 8ª Commissione permanente;

Ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, i seguenti documenti sono deferiti alle Commissioni permanenti competenti per materia:

Doc. XV, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 2 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 3 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 4 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 5 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 6 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 7 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 8 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente;

Doc. XV, n. 9 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente;

- Doc. XV, n. 10* - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 11* - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 12* - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 13* - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 14* - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 15* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 16* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 17* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 9^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 18* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 19* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 20* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 21* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 22* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 23* - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 24* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 25* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 26* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 27* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 28* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 29* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 30* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 31* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 32* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;
- Doc. XV, n. 33* - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente.

Ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, i seguenti documenti sono deferiti alle Commissioni permanenti competenti per materia:

Voto regionale n. 1 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018, alla 3^a, alla 12^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

Voto regionale n. 2 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente;

Voto regionale n. 3 - annunciato nella seduta n. 6 del 2 maggio 2018 - alla 7^a Commissione permanente;

Voto regionale n. 4 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3^a Commissione permanente;

Voto regionale n. 5 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 14^a Commissione permanente;

Voto regionale n. 6 - annunciato nella seduta n. 9 del 5 giugno 2018 - alla 14^a Commissione permanente;

Voto regionale n. 7 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 14^a Commissione permanente;

Voto regionale n. 8 - annunciato nella seduta n. 10 del 12 giugno 2018 - alla 6^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

Ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, i seguenti documenti sono deferiti alle Commissioni permanenti competenti per materia:

Doc. XII, n. 1 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 2 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 3 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 4 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 5 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 6 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 1^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 7 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 8 - annunciato nella seduta n. 5, del 17 aprile 2018 - alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente.

Doc. XII, n. 9 - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 10 - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 11 - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;

- Doc. XII, n. 12* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 13* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 12^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 14* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 15* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 16* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 17* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 18* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 19* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 20* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 21* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 22* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 23* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 24* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 25* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 26* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 27* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 28* - annunciato nella seduta n. 6, del 2 maggio 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 29* - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 9^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 30* - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 31* - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 1^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 32* - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 10^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 33* - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 1^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 34* - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 10^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;
- Doc. XII, n. 35* - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 10^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 36 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 37 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 38 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 39 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 40 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 2^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 41 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 8^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 42 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 9^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 43 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a, alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 44 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 45 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 46 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 47 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 48 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 49 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 2^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 50 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 2^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 51 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 52 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 53 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 54 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 55 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 56 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 1^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 57 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 58 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 1^a, alla 2^a e alla 14^a Commissione permanente;

Doc. XII, n. 59 - annunciato nella seduta n. 10, del 12 giugno 2018 - alla 3^a, alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente;

Ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, i seguenti documenti sono deferiti alle Commissioni permanenti competenti per materia:

Doc. XII-bis, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª, alla 7ª e alla 14ª Commissione permanente;

Doc. XII-bis, n. 2 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

Doc. XII-bis, n. 3 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

Ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, i seguenti documenti sono deferiti alle Commissioni permanenti competenti per materia:

Doc. XII-quater, n. 1 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Doc. XII-quater, n. 2 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Doc. XII-quater, n. 3 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Doc. XII-quater, n. 4 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Doc. XII-quater, n. 5 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Doc. XII-quater, n. 6 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Doc. XII-quater, n. 7 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

Doc. XII-quater, n. 8 - annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018 - alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Moronese Vilma

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di introduzione del divieto di utilizzo dei richiami vivi (509)
(presentato in data 20/06/2018);

senatore Giarrusso Mario Michele

Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso (510)
(presentato in data 21/06/2018);

senatori Ciampolillo Lello, Taverna Paola

Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e consumo della cannabis e dei suoi derivati per uso terapeutico (511)
(presentato in data 21/06/2018);

senatore Ciampolillo Lello

Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e consumo della cannabis e dei suoi derivati (512)
(presentato in data 21/06/2018);

senatori Valente Valeria, Alfieri Alessandro, Astorre Bruno, Bini Caterina, Boldrini Paola, Bonifazi Francesco, Cirinnà Monica, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, D'Arienzo Vincenzo, Faraone Davide, Grimani Leonardo, Laus Mauro Antonio Donato, Malpezzi Simona Flavia, Manca Daniele, Marino Mauro Maria, Misiani Antonio, Pittella Gianni, Rojc Tatjana, Sbrollini Daniela

Introduzione del reato di omicidio sul lavoro e del reato di lesioni personali sul lavoro gravi o gravissime (513)
(presentato in data 21/06/2018);

senatori Fazzolari Giovanbattista, Balboni Alberto, de Bertoldi Andrea, Ciriari Luca, Garnerò Santanchè Daniela, Iannone Antonio, Marsilio Marco, Zaffini Francesco, La Pietra Patrizio Giacomo

Modifiche alla normativa in materia di rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari (514)
(presentato in data 22/06/2018);

DDL Costituzionale

senatore Calderoli Roberto

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (515)
(presentato in data 22/06/2018);

DDL Costituzionale

senatore Calderoli Roberto

Modifica dell'articolo 75 della Costituzione (516)
(presentato in data 22/06/2018);

senatrice Nugnes Paola

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin (517)
(presentato in data 25/06/2018);

senatore Calderoli Roberto

Attribuzione alla Regione Veneto di forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (518)
(presentato in data 21/06/2018);

senatore Gasparri Maurizio

Modifica alla legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di reato di surrogazione di maternità commesso all'estero (519)
(presentato in data 25/06/2018);

senatore Patriarca Edoardo

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di acquisto della cittadinanza italiana (520)
(presentato in data 25/06/2018);

senatrice Nugnes Paola

Disposizioni in materia di autorecupero del patrimonio immobiliare (521)
(presentato in data 25/06/2018);

senatori Briziarelli Luca, Romeo Massimiliano, Arrigoni Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Bruzzone Francesco, Calderoli Roberto, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rossellina, Solinas Christian, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di rilascio della licenza di portare armi (522)

(presentato in data 26/06/2018);

senatori Moronese Vilma, Giarrusso Mario Michele

Modifiche agli articoli 66 e 78 del codice penale in materia di limiti degli aumenti di pena (523)

(presentato in data 26/06/2018).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Grasso Pietro

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (6)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Steger Dieter ed altri

Ripristino della festività di San Giuseppe nella data del 19 marzo (16)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 21/06/2018):

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio ed altri

Norme di principio e interventi per la promozione e il sostegno della famiglia (18)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Modifica all'articolo 10 della legge 18 aprile 1975, n. 110, in materia di porto e uso di armi durante rievocazioni storiche e manifestazioni folcloristiche (20)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Steger Dieter ed altri

Riconoscimento di festività religiose agli effetti civili (26)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Unterberger Julia ed altri

Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di riunioni pubbliche (40)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Grasso Pietro ed altri

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza (70)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Petris Loredana

Norme per l'inclusione della conoscenza e dell'addestramento all'uso delle risorse della nonviolenza nell'ambito dei percorsi didattici per l'istruzione, la formazione e l'aggiornamento del personale delle forze di polizia (77)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni concernenti le funzioni di autorizzazione e di controllo, in materia di prevenzione degli incendi (99)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio

Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di installazione e di impiego di apparecchi e congegni per il gioco d'azzardo nei locali pubblici (101)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio ed altri

Istituzione dell'Autorità garante dei diritti della famiglia (108)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per l'attivazione di politiche in favore dei giovani (125)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio

Norme in materia di pluralismo informatico e di incentivazione allo sviluppo di formati open standard (126)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni in materia di tutela dei diritti della famiglia e istituzione dell'Autorità garante della famiglia (129)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Iniziativa Popolare

Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima (5)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Unterberger Julia ed altri

Istituzione della corte d'appello e della procura generale della Repubblica in Bolzano (12)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Unterberger Julia ed altri

Modifiche al codice di procedura penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del medesimo codice, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, in materia di revisione del processo a seguito di sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (23)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Disciplina dell'affido per l'integrazione familiare e sociale delle persone anziane e in difficoltà (27)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio ed altri

Disposizioni in materia di tutela dei minori nell'ambito della famiglia e nei procedimenti di separazione personale dei coniugi (45)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Patriarca Edoardo

Disciplina dei trust istituiti in favore di persone in situazioni di svantaggio (56)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Cirinnà Monica

Disposizioni per il contrasto alla discriminazione matrimoniale (60)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Petris Loredana

Modifiche al codice civile e ulteriori disposizioni per la tutela degli animali (76)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Petris Loredana

Nuove disposizioni in materia di delitti contro specie protette di fauna e flora (81)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Iori Vanna, Sen. Boldrini Paola

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di relazioni affettive tra i detenuti e i figli minorenni (93)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Modifiche al codice penale e altre disposizioni concernenti i delitti contro la vita e l'incolumità individuale, nonché istituzione del Fondo di garanzia per le vittime di reati (94)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio

Modifica dell'articolo 639 del codice penale in materia di deturpamento e imbrattamento di cose altrui (102)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 21/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio

Norme in materia di mediazione familiare nonché modifica all'articolo 337-octies del codice civile, concernente l'ascolto dei minori nei casi di separazione dei coniugi (118)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 21/06/2018);

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. De Poli Antonio

Concessione di una medaglia d'onore e di un indennizzo ai cittadini italiani militari e civili deportati e internati nei campi di concentramento nazisti e destinati al lavoro coatto, o ai loro eredi (121)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Marcucci Andrea

Concessione di un credito di imposta per favorire erogazioni liberali a sostegno delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore, nonché introduzione di agevolazioni fiscali a sostegno dello sport (8)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Unterberger Julia ed altri

Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà (13)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Unterberger Julia ed altri

Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia (30)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Petris Loredana

Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese (79)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio ed altri

Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al finanziamento delle organizzazioni senza scopo di lucro, della ricerca scientifica e sanitaria e dell'università in base alle scelte dei contribuenti (97)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio

Norme per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al sostegno di attività senza fini di lucro di carattere umanitario o di rilevanza culturale e sociale (103)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità (111)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Agevolazione tributaria per favorire l'avvio di attività autoimprenditoriali da parte dei lavoratori in mobilità (112)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio ed altri

Agevolazioni fiscali e altre disposizioni per sostenere l'accesso dei giovani all'abitazione principale (114)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Agevolazioni fiscali e altre norme a sostegno dell'accesso all'abitazione per le giovani famiglie (127)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 21/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. De Petris Loredana

Istituzione di un piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato nelle scuole e modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107 (74)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. De Petris Loredana

Abolizione del numero chiuso o programmato per l'immatricolazione presso le università (82)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. De Poli Antonio

Norme in materia di sicurezza nelle istituzioni scolastiche (107)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 21/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per la valorizzazione delle tifoserie e la partecipazione delle famiglie alle manifestazioni sportive del calcio (120)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 21/06/2018);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per la predisposizione del Programma nazionale per la mobilità ciclistica nonché per la realizzazione della rete degli itinerari ciclabili d'Italia (105)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 21/06/2018);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Disposizioni in materia di risoluzione anticipata delle convenzioni per gli impianti fotovoltaici installati nelle aree terremotate e per piccoli impianti fotovoltaici fino a 3 kw (14)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali) (assegnato in data 21/06/2018);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per la riorganizzazione e l'efficienza del mercato dei prodotti petroliferi e per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione (110)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Unterberger Julia ed altri

Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile (17)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Patriarca Edoardo

Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura e assistenza familiare (55)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Patriarca Edoardo

Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente (58)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. De Poli Antonio ed altri

Aumento del trattamento minimo di pensione per i coltivatori diretti, i coloni, i mezzadri e gli imprenditori agricoli a titolo principale (95)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare)
(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. De Poli Antonio

Istituzione della Giornata nazionale della sicurezza sul lavoro (104)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Disposizioni concernenti la facoltà di rinuncia all'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o le forme sostitutive ed esclusive della medesima, da parte dei lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi che abbiano maturato il diritto alla pensione di anzianità con il sistema retributivo (113)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Norme per il sostegno e l'incremento della natalità (119)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Concessione di benefici previdenziali al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco esposto all'amianto (124)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Boldrini Paola, Sen. Iori Vanna

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione (92)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)
(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di organizzazione delle aziende sanitarie locali, di livelli di assistenza per le prestazioni sociali e di dirigenza medica (98)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio ed altri

Norme per la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute della partoriente e del neonato (109)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Disposizioni in materia di ricerca e di utilizzo di tessuti e di cellule staminali a fini terapeutici (115)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia (116)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio

Modifiche alla legge 4 luglio 2005, n. 123, concernenti lo svolgimento di indagini diagnostiche per l'accertamento della celiachia nei bambini di età compresa tra sei e dieci anni (117)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione (122)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 21/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per rafforzare l'assistenza dei pazienti in stato vegetativo o di minima coscienza cronici (131)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 21/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Modifiche all'articolo 39 del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, in materia di tracciabilità dei rifiuti per le imprese agricole, e introduzione dell'articolo 185-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente la gestione dei rifiuti costituiti da materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso (19)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. De Petris Loredana

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico (75)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. De Poli Antonio

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (96)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

Commissioni 1° e 7° riunite

Sen. Steger Dieter ed altri

Norme per la tutela della minoranza linguistica ladina della regione Veneto (42)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 21/06/2018);

Commissioni 2° e 11° riunite

Sen. Unterberger Julia ed altri

Disposizioni concernenti l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento a tutela del minore (9)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 21/06/2018);

Commissioni 6° e 7° riunite

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni in favore dell'arte contemporanea (123)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 21/06/2018);

Commissioni 6° e 11° riunite

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori alla gestione e ai risultati dell'impresa (106)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 21/06/2018);

Commissioni 10° e 13° riunite

Sen. De Petris Loredana

Nuove disposizioni per la disciplina delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (72)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Modifica all'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di carta d'identità bilingue, italiana e ladina, per i cittadini dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia della regione Veneto (39) previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio, Sen. Binetti Paola

Istituzione della Giornata nazionale della famiglia (132)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Mirabelli Franco ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (173)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità (182)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disposizioni concernenti lo svolgimento di servizi di utilità sociale da parte delle persone anziane (188)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifica all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, in materia di divieto del finanziamento dei partiti politici da parte delle cooperative sociali (195)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause della mancata individuazione dei responsabili del disastro aereo avvenuto al largo dell'isola di Ustica il 27 giugno 1980 (196)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. La Russa Ignazio ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla violenza politica negli anni tra il 1970 e il 1989 (197)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Misiani Antonio

Disciplina delle fondazioni e delle associazioni politiche (240)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Giammanco Gabriella

Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio (264)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Valente Valeria

Modifiche agli articoli 6 e 47 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per garantire adeguata rappresentanza dei sessi nei consigli e nelle giunte comunali e circoscrizionali (265)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Valente Valeria

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi particolari nelle relazioni istituzionali e presso i decisori pubblici (266)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Valente Valeria

Modifica all'articolo 2-quinquies del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 2008, n. 186, in materia di benefici per i superstiti delle vittime della criminalità organizzata (267)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di estensione del diritto di richiesta del riconoscimento previsto per i congiunti degli infoibati e per la concessione di un contributo alla Società di studi fiumani (340)

previ pareri delle Commissioni 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Segre Liliana ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza (362)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio, Sen. Binetti Paola

Introduzione dell'articolo 317-ter del codice civile, concernente il diritto di visita dei nonni (140)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio

Modifiche al codice penale, all'articolo 7 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 e all'articolo 4 della legge 18 aprile 1975, n. 110, per contrastare il possesso illegale di armi, strumenti da taglio e coltelli (143)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. De Poli Antonio

Modifiche all'articolo 639 del codice penale e altre disposizioni in materia di deturpamento e imbrattamento di beni di interesse culturale (153)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Unterberger Julia ed altri

Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista, e modifica all'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (168)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 10° (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Ginetti Nadia ed altri

Introduzione nel codice penale degli articoli 609-terdecies, 609-quaterdecies e 609-quindecies, nonché disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno dei matrimoni forzati (174)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Ginetti Nadia

Modifica del termine di proponibilità della querela per i reati previsti dall'articolo 609-septies e dall'articolo 612-bis del codice penale (229)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Ginetti Nadia

Disposizioni volte alla rieducazione e al reinserimento dei detenuti nella società civile (230)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Ginetti Nadia

Modifiche agli articoli 561 e 563 del codice civile in materia di azioni di riduzione e restituzione beni immobili oggetto di donazione (232)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Ginetti Nadia

Modifica all'articolo 614 del codice penale in materia di violazione di domicilio (234)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Ginetti Nadia

Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa di abitazione (235)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Vitali Luigi

Ordinamento della giurisdizione tributaria (243)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Ginetti Nadia

Introduzione dell'articolo 570-ter del codice penale e modifica all'articolo 315-bis del codice civile, in materia di obblighi di mantenimento dei genitori (245)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Unterberger Julia

Modifiche all'articolo 192 del codice civile, in materia di comunione legale tra i coniugi (251)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Caliendo Giacomo ed altri

Misure volte ad incrementare gli stanziamenti da destinare al "Fondo unico giustizia" di cui all'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181. Ulteriori disposizioni finalizzate all'incentivo del personale amministrativo degli uffici giudiziari (252)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Caliendo Giacomo ed altri

Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa (253)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Iori Vanna

Introduzione dell'articolo 706-bis del codice di procedura civile e altre disposizioni in materia di mediazione familiare (282)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Giammanco Gabriella, Sen. Caliendo Giacomo

Modifica dell'articolo 609-septies del codice penale in materia di querela della persona offesa per i delitti previsti dagli articoli 609-bis, 609-ter e 609-quater del medesimo codice (295)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Giammanco Gabriella

Introduzione del titolo XIV-bis del libro primo del codice civile e altre disposizioni per la tutela degli animali (298)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifica all'articolo 444 del codice di procedura penale, concernente l'esclusione dell'applicazione della pena su richiesta nei procedimenti per delitti sessuali contro i minori (341)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifiche agli articoli 336 e 337 del codice penale in materia di violenza, minaccia o resistenza a pubblico ufficiale (346)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Iannone Antonio, Sen. La Pietra Patrizio Giacomo
Modifiche agli articoli 380, 381 e 383 del codice di procedura penale, in materia di arresto in flagranza per il delitto di violazione di domicilio (372)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 26/06/2018);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Iannone Antonio, Sen. La Pietra Patrizio Giacomo
Modifica all'articolo 512-bis del codice penale in materia di trasferimento fraudolento di valori (375)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio
Modifiche agli articoli 86 e 90 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di trattamento tributario delle cooperative edilizie a proprietà indivisa (156)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)
(assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Misiani Antonio
Istituzione di un'aliquota addizionale dell'imposta sui redditi, da applicare sulla parte variabile delle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti di imprese in crisi (237)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Misiani Antonio
Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione delle spese sostenute per l'assistenza personale nei casi di non autosufficienza, e al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, in materia di prestazioni economiche dell'assicurazione contro le malattie nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari (238)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità) (assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Misiani Antonio

Istituzione dell'addizionale provinciale e metropolitana sul traffico di passeggeri nei porti e negli aeroporti nonché modifica all'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, in materia di ripartizione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco aeroportuali (239)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni) (assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Vitali Luigi

Definizione agevolata delle liti fiscali pendenti (244)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Pergreffi Simona ed altri

Modifiche al decreto legislativo n. 504 del 1992 e alla legge n. 62 del 2000 in materia di esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) per le scuole paritarie (296)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali) (assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Introduzione del comma 639-bis dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di esenzione dall'imposta unica comunale (338)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali) (assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di separazione tra le banche commerciali e le banche d'affari (343)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Disposizioni in materia di pubblicazione degli elenchi dei debitori insolventi degli istituti di credito che beneficiano di interventi pubblici (344)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Binetti Paola, Sen. De Poli Antonio

Disposizioni concernenti l'ammissione ai corsi di laurea e alle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia nonché l'esame di abilitazione all'esercizio della professione medica (141)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Binetti Paola, Sen. De Poli Antonio

Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 14 gennaio 2004, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2004, n. 63, in materia di riconoscimento di titoli di istituzioni universitarie di rilevanza internazionale (142)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. De Poli Antonio

Istituzione della Fondazione nazionale per il sistema delle orchestre giovanili e infantili in Italia (148)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. De Poli Antonio

Istituzione dell'Agenzia nazionale per lo studio della fisiologia e della fisiopatologia dei processi di comunicazione intra e intercellulare (152)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni concernenti l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché la riforma dello stato giuridico dei docenti (155)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Stefano Dario

Istituzione dell'insegnamento di storia e civiltà del vino (163)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Iori Vanna

Istituzione della Fondazione del Museo nazionale di psichiatria del San Lazzaro di Reggio Emilia (171)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica della Via Francigena (187)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura tradizionale e per la promozione di un nuovo rinascimento urbano (209)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Iori Vanna

Introduzione dell'educazione socio-affettiva, del rispetto delle differenze di genere e delle pari opportunità nelle attività educative delle scuole del sistema nazionale di istruzione (215)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Ginetti Nadia, Sen. Pittella Gianni

Modifiche al decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante disposizioni in materia di insegnamento di "Cultura costituzionale, educazione civica e cittadinanza europea" (233)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Valente Valeria

Introduzione dell'educazione alle differenze di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione e nelle università (269)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Conzatti Donatella, Sen. Serafini Giancarlo

Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (385)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 26/06/2018);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Rizzotti Maria

Norme per la concessione del contrassegno per i veicoli al servizio dei soggetti disabili e in materia di parcheggi ad essi riservati (192)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. De Poli Antonio

Norme in materia di servizi di informazione in favore degli utenti dei servizi pubblici (145)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 26/06/2018);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Taricco Mino ed altri

Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane (169)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale),

12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disposizioni in materia di produzione di sostanze ad elevata concentrazione tossica, nonché in materia di custodia e di utilizzo delle medesime sostanze negli esercizi commerciali con licenza di somministrazione di bevande e di generi alimentari (190)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Valente Valeria ed altri

Disposizioni in materia di commercio sulle aree pubbliche (369)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni concernenti l'impiego delle persone anziane da parte delle amministrazioni locali per lo svolgimento di lavori di utilità sociale (137)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. De Poli Antonio

Modifica alla tabella F allegata alla legge 8 agosto 1995, n. 335, relativa ai cumuli tra trattamenti pensionistici ai superstiti e redditi del beneficiario, e disposizioni per l'incremento della pensione sociale e dell'assegno sociale (144)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici dei lavoratori del settore ferroviario (157)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Iori Vanna

Disciplina dell'affiancamento familiare (208)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Iori Vanna

Disposizioni per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante la promozione di azioni a corrispettivo sociale (210)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Binetti Paola, Sen. De Poli Antonio

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di grave handicap (226)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Binetti Paola, Sen. De Poli Antonio

Misure per favorire l'invecchiamento attivo attraverso attività di utilità sociale e di formazione permanente (228)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disposizioni concernenti l'istituzione di asili aziendali (256)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Iori Vanna

Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura e assistenza (281)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifica all'articolo 24-bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, in materia di divieto di affidamento di servizi da parte delle pubbliche amministrazioni a operatori che abbiano delocalizzato l'attività di call center (330)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. Bertacco Stefano ed altri

Disposizioni in materia di pensioni superiori a dieci volte l'integrazione al trattamento minimo INPS (345)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. Rampi Roberto

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedo di maternità per ricongiungimento familiare (368)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 26/06/2018);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. Iannone Antonio, Sen. La Pietra Patrizio Giacomo

Disposizioni concernenti la tutela assicurativa per infortuni e malattie del personale del comparto sicurezza e difesa (374)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio

Modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, in materia di uso di medicinali in deroga per il trattamento veterinario di animali non destinati alla produzione di alimenti (133)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, per l'istituzione di un fondo a ciò destinato nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (146)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Disposizioni in materia di ospedalizzazione domiciliare per i malati terminali (147)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni a sostegno delle famiglie con bambini affetti da malattie rare (150)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. De Poli Antonio

Istituzione dell'albo della figura professionale dell'osteopata (160)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione (176)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari (177)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (178)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disciplina del riconoscimento della professione di autista soccorritore (179)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Istituzione del presidio di pronto soccorso per i cittadini di Paesi non aderenti all'Accordo di Schengen all'interno dei dipartimenti d'emergenza e accettazione (180)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale (184)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (185)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 9° (Agricoltura e produzione agroali-

mentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare (189)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Modifiche alla legge 22 dicembre 2017, n. 219, recante norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento (191)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Binetti Paola, Sen. De Poli Antonio

Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché istituzione dell'Agenzia nazionale per le malattie rare (227)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Valente Valeria

Disciplina dei consultori familiari (271)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Boldrini Paola

Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia (299)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Marsilio Marco

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (320)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 26/06/2018);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Arrigoni Paolo ed altri

Modifiche al decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, in materia di prevenzione vaccinale (363)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 26/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. De Poli Antonio

Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori (149)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. De Petris Loredana

Divieto di allevamento, cattura e uccisione di animali per la produzione di pellicce (211)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Arrigoni Paolo

Disposizioni per la manutenzione degli alvei dei fiumi e dei torrenti (216)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 26/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Arrigoni Paolo ed altri

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, concernenti autorizzazione paesaggistica e attività edilizia nei casi di dichiarazione dello stato di emergenza (242)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 26/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Conzatti Donatella ed altri

Modifica della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di controllo delle specie lupo (*Canis lupus*) e orso (*Ursus arctos*) (348)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 1° e 2° riunite

Sen. Iannone Antonio, Sen. La Pietra Patrizio Giacomo

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di sicurezza pubblica e di tutela delle vittime di reati (373)

previ pareri delle Commissioni 3° (Affari esteri, emigrazione), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 1° e 12° riunite

Sen. De Poli Antonio

Disciplina dei consultori familiari a tutela e sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia e dei giovani in età evolutiva e istituzione dell'Autorità nazionale per le politiche familiari (136)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 1° e 12° riunite

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disciplina dei consultori familiari a tutela e sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia e dei giovani in età evolutiva e istituzione dell'Autorità nazionale per le politiche familiari (183)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) (assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 1° e 13° riunite

Sen. De Poli Antonio

Istituzione di un sistema integrato di protezione civile (139)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 2° e 6° riunite

Sen. De Poli Antonio

Modifiche all'articolo 2495 del codice civile, in materia di cancellazione delle società di capitali dal registro delle imprese, e all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di variazioni dell'imponibile relativo a operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto per mancato pagamento (138)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 2° e 12° riunite

Sen. Ginetti Nadia

Disposizioni in materia di impiego farmaceutico e medico della cannabis e legalizzazione della coltivazione, detenzione e consumo personale della stessa e dei suoi derivati (231)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 7° e 12° riunite

Sen. Iori Vanna

Disposizioni per la formazione alla genitorialità e per il sostegno alla responsabilità educativa dei genitori (207)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Iniziativa Popolare

Indizione di un referendum di indirizzo per la rifondazione di un'Unione europea democratica e federale basata sui popoli e sulle regioni, per l'adesione all'Area Euro limitata ai territori che rispettano il pareggio di bilancio e per il coinvolgimento del popolo nelle procedure di approvazione dei trattati europei (2)

previ pareri delle Commissioni 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Iniziativa Popolare

Introduzione del principio di ammissibilità per i referendum abrogativi sulle leggi tributarie e di ratifica dei trattati internazionali (3)

previ pareri delle Commissioni 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Iniziativa Popolare

Indizione di un referendum di indirizzo sull'adozione di una nuova moneta nell'ordinamento nazionale in sostituzione dell'euro (4)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Modifica dell'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, in materia di composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali (21)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Steger Dieter ed altri

Disposizioni per l'indizione di un referendum di indirizzo concernente l'autorizzazione alla ratifica dei trattati che comportino un'ulteriore estensione dell'Unione europea (22)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Distacco dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione autonoma Trentino-Alto Adice/Südtirol, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (24)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Norme per il riconoscimento della riserva di posti nel consiglio provinciale di Belluno e nel consiglio regionale del Veneto in favore della minoranza linguistica ladina della regione Veneto presente nei territori dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia (25) previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Unterberger Julia ed altri

Modifiche agli articoli 103 e 113 della Costituzione, in materia di organi della giustizia amministrativa e di tutela giurisdizionale contro gli atti della pubblica amministrazione (28)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Durnwalder Meinhard ed altri

Modifiche all'articolo 138 della Costituzione concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (31)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Steger Dieter ed altri

Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (41)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Petris Loredana

Delega al Governo in materia di garanzie di segretezza del voto degli italiani all'estero e norme per la semplificazione in materia di raccolta di firme per i referendum e per la presentazione delle liste elettorali (80)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Petris Loredana

Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di protezione della natura (83)

previ pareri delle Commissioni 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Cerno Tommaso

Modifiche alla parte seconda della Costituzione per assicurare il pieno sviluppo della vita democratica e la governabilità del Paese (90)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia)

(assegnato in data 21/06/2018);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Sen. Steger Dieter ed altri

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995 (37)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio)

(assegnato in data 21/06/2018);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Sen. Steger Dieter ed altri

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 169 su popoli indigeni e tribali, fatta a Ginevra il 27 giugno 1989 (38)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Amati Silvana

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (1)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Petris Loredana

Istituzione dell'Autorità indipendente per la tutela del risparmio e delega al Governo per la redazione di un testo unico per la tutela del risparmio (73)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Petris Loredana

Delega al Governo per la separazione tra banche commerciali e di investimento (78)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);*11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale*

Ministro sviluppo economico

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro economia e finanze

Ministro lavoro

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali (488)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)

C.583 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 21/06/2018);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. De Poli Antonio, Sen. Saccone Antonio

Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna (100)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 21/06/2018);

Commissioni 1° e 3° riunite

Sen. Steger Dieter ed altri

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992 (10)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 21/06/2018);

Commissioni 9° e 13° riunite

Sen. De Petris Loredana ed altri

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo nonché delega al Governo in materia di rigenerazione delle aree urbane degradate (86)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 21/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio

Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, recante disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori (158)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Poli Antonio

Modifica all'articolo 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (159)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio)
(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita (175)
(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Rizzotti Maria ed altri

Disposizioni in materia di confessioni religiose acattoliche minoritarie e delega al Governo in materia di statuti (186)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifiche agli articoli 31, 56, 58 e 84 della Costituzione, concernenti la partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della nazione nonché i requisiti di età per l'elezione del Presidente della Repubblica e dei membri del Parlamento (194)
(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Petris Loredana

Modifiche agli articoli 9 e 117 della Costituzione in materia di tutela degli animali, degli ecosistemi e dell'ambiente (212)
previ pareri delle Commissioni 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)
(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Valente Valeria

Norme per l'elezione diretta a suffragio universale del sindaco e del consiglio della città metropolitana (276)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Romeo Massimiliano ed altri

Disposizioni volte a reintrodurre il sistema di elezione a suffragio universale delle province e delle città metropolitane e delega al Governo in materia di riorganizzazione delle funzioni e competenze degli uffici periferici dello Stato nonché delle prefetture - uffici territoriali del Governo (294)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio)

(assegnato in data 26/06/2018);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Rampi Roberto

Riconoscimento allo straniero dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni amministrative (359)

previ pareri delle Commissioni 3° (Affari esteri, emigrazione), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Sen. Marcucci Andrea ed altri

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 (257)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 26/06/2018);

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. Iannone Antonio, Sen. La Pietra Patrizio Giacomo

Delega al Governo per l'istituzione di un Servizio nazionale militare di volontari per la mobilitazione (377)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. De Poli Antonio

Delega al Governo e altre disposizioni concernenti l'esercizio del microcredito e misure per la sua promozione e diffusione (151)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Bertacco Stefano ed altri

Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di determinazione degli oneri deducibili, e delega al Governo per la revisione della disciplina delle spese fiscali (327)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11° (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 1° e 2° riunite

Sen. Caliendo Giacomo ed altri

Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici (255)

previ pareri delle Commissioni 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 9° e 13° riunite

Sen. Taricco Mino ed altri

Misure per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato (193)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018);

Commissioni 11° e 12° riunite

Sen. Valente Valeria

Delega al Governo per l'istituzione del sistema integrato di accoglienza, protezione sociale e sostegno del minore dal concepimento fino al terzo anno di età (272)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 26/06/2018).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Centinaio ha dichiarato di ritirare i seguenti disegni di legge:

Centinaio ed altri. - "Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei nuovi Giochi della gioventù" (289);

Centinaio ed altri. - "Disposizioni per la corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991" (290);

Centinaio ed altri. - "Abrogazione dei commi 14 e 15 dell'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di transito di insegnanti tecnico-pratici nei ruoli di personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)" (291);

Centinaio ed altri. - "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo" (351).

Inchieste parlamentari, deferimento

Sono state deferite, in sede referente, le seguenti proposte d'inchiesta parlamentare:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali):

Rizzotti ed altri - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere", previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione permanente (*Doc. XXII, n. 1*);

Rampi. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso *Cambridge Analytica*", previ pareri della 2ª, della 5ª e della 10ª Commissione permanente (*Doc. XXII, n. 3*);

Boldrini. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie", previ pareri della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª, della 11ª, della 12ª e della 13ª Commissione permanente (*Doc. XXII, n. 5*);

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

Rizzotti ed altri - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale", previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione permanente (*Doc. XXII*, n. 2).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Relazione sull'attuazione del piano d'azione doganale dell'UE in materia di lotta contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) per il periodo 2013-2017 (COM (2018) 77 definitivo), alla 2ª Commissione permanente e, per il parere, alla 14ª Commissione;

Relazione della Commissione al Consiglio sull'attuazione dell'assistenza finanziaria fornita ai paesi e territori d'oltremare attraverso l'11° Fondo europeo di sviluppo nel 2017 (COM (2018) 78 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione alla Corte dei Conti europea, al Consiglio e al Parlamento europeo - Risposte degli Stati membri alla relazione annuale 2016 della Corte dei conti (COM (2018) 117 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 952/2013 al fine di prorogare l'uso transitorio di mezzi diversi dai procedimenti informatici previsti dal codice doganale dell'Unione (COM (2018) 85 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Raccomandazione della Commissione del 1° marzo 2018 sulle misure per contrastare efficacemente i contenuti illegali online (C (2018) 1177), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2ª, 10ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo concernente gli effetti degli articoli 199 bis e 199 ter della direttiva 2006/112/CE del Consiglio sulla lotta contro la frode (COM (2018) 118 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione annuale sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne nel 2016 (COM (2018) 123 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione - Semestre europeo 2018: valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011 (COM (2018) 120 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale (COM (2018) 115 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa e sul Fondo europeo per l'efficienza energetica (COM (2018) 86 definitivo), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 576/2013 sui movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia (COM (2018) 88 definitivo), alla 12^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla possibilità di introdurre taluni requisiti riguardanti la protezione dei pesci durante l'abbattimento (COM (2018) 87 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 13^a e 14^a;

Relazione generale della Commissione sull'applicazione del regolamento REACH e sulla revisione di alcuni elementi. Conclusioni e azioni (COM (2018) 116 definitivo), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento collettivo (COM (2018) 92 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per facilitare la distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento collettivo e che modifica i regolamenti (UE) n. 345/2013 e (UE) n. 346/2013 (COM

(2018) 110 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai fornitori europei di servizi di *crowdfunding* per le imprese (COM (2018) 113 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (COM (2018) 99 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Seconda relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia (COM (2018) 91 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione - Completare l'Unione dei mercati dei capitali entro il 2019 - È tempo di accelerare la realizzazione (COM (2018) 114 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione - Piano d'azione per le tecnologie finanziarie: per un settore finanziario europeo più competitivo e innovativo (COM (2018) 109 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 8^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile (COM (2018) 97 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 13^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 168/2013 per quanto riguarda l'applicazione della norma Euro 5 per l'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote e dei quadricicli (COM (2018) 137 definitivo), alla 8^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite (COM (2018) 93 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e che modifica la direttiva 2009/65/CE e la direttiva 2014/59/UE (COM (2018) 94 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo - Monitorare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (COM (2018) 130 definitivo), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Raccomandazione di Decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati su un Patto globale per l'ambiente (COM (2018) 138 definitivo), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti (rifusione) (COM (2018) 144 definitivo), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1343/2011 relativo a talune disposizioni per la pesca nella zona di applicazione dall'accordo CGPM (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo) (COM (2018) 143 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 13^a e 14^a;

Proposta di Direttiva del Consiglio relativa al sistema comune d'imposta sui servizi digitali applicabile ai ricavi derivanti dalla fornitura di taluni servizi digitali (COM (2018) 148 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Proposta di Direttiva del Consiglio che stabilisce norme per la tassazione delle società che hanno una presenza digitale significativa (COM (2018) 147 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro (COM (2018) 131 definitivo), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Riforma della struttura amministrativa delle scuole europee (COM (2018) 152 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Raccomandazione della Commissione del 21.3.2018 relativa alla tassazione delle società che hanno una presenza digitale significativa (C (2018) 1650 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - È giunto il momento di istituire norme fiscali moderne, eque ed effi-

caci per l'economia digitale (COM (2018) 146 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea - Seconda relazione sui progressi compiuti nella riduzione dei crediti deteriorati in Europa (COM (2018) 133 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio - Relazione sullo stato di attuazione dell'agenda europea sulla migrazione (COM (2018) 250 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Adattare la politica comune in materia di visti alle nuove sfide (COM (2018) 251 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock ittici nelle acque occidentali e nelle acque adiacenti e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica il regolamento (UE) 2016/1139 che istituisce un piano pluriennale per il Mar Baltico e abroga i regolamenti (CE) n. 811/2004, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007 e (CE) n. 1300/2008 (COM (2018) 149 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti (COM (2018) 96 definitivo), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 6^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (COM (2018) 134 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini (COM (2018) 157 definitivo), alla 14^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a e 3^a;

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il

lavoro (COM (2018) 171 definitivo), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 12^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 810/2009 che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti) (COM (2018) 252 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sulla valutazione intermedia relativa all'attuazione del programma "L'Europa per i cittadini" per il periodo 2014-2020 (COM (2018) 170 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare (JOIN (2018) 5 definitivo), alla 4^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, 8^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sugli effetti del regolamento (UE) n. 575/2013 e della direttiva 2013/36/UE sul ciclo economico (COM (2018) 172 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (COM (2018) 135 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla strategia informatica per le dogane (COM (2018) 178 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione e le commissioni di conversione valutaria (COM (2018) 163 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa all'applicazione del regolamento (UE) n. 913/2010, conformemente al suo articolo 23 (COM (2018) 189 definitivo), alla 8^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 13^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa all'applicazione della direttiva 2007/43/CE e alla sua incidenza sul benessere dei polli allevati per la produzione di carne, nonché alla definizione degli indicatori di benessere (Testo rilevante ai fini del SEE) (COM

(2018) 181 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare (COM (2018) 173 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione e sul rispetto delle norme relative al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo di cui alla direttiva 2016/802/UE relativa alla riduzione del tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi (COM (2018) 188 definitivo), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Proposta di Decisione del Consiglio che autorizza la Commissione ad approvare, a nome dell'Unione, il patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (COM (2018) 167 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Proposta di Decisione del Consiglio che autorizza la Commissione ad approvare, a nome dell'Unione, il patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare nell'ambito della politica relativa all'immigrazione (COM (2018) 168 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM (2018) 229 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione di valutazione intermedia del programma Europa creativa (2014-2020) (COM (2018) 248 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - relativa alla trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza nel mercato unico digitale, alla responsabilizzazione dei cittadini e alla creazione di una società più sana (COM (2018) 233 definitivo), alla 12^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Un settore europeo del commercio al dettaglio adeguato al 21° secolo

(COM (2018) 219 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo - Un "New Deal" per i consumatori (COM (2018) 183 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM (2018) 322 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e 14ª;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela del bilancio dell'Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati Membri (COM (2018) 324 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, elaborata in base alle relazioni presentate dagli Stati membri per il periodo 2012-2015 (COM (2018) 257 definitivo), alla Commissione 13ª e, per il parere, alle Commissioni 9ª, 12ª e 14ª;

Proposta di Regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea e sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (COM (2018) 326 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 6ª, 13ª e 14ª;

Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE, Euratom) n. 1553/89 concernente il regime uniforme definitivo di riscossione delle risorse proprie provenienti dall'imposta sul valore aggiunto (COM (2018) 328 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 6ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione - Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (COM (2018) 321 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo (COM (2018)

236 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Comunicazione "Verso uno spazio comune europeo dei dati" (COM (2018) 232 definitivo), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 8^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio - Quattordicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM (2018) 211 definitivo), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - L'intelligenza artificiale per l'Europa (COM (2018) 237 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 8^a, 10^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo - Rafforzare la protezione degli informatori a livello di Unione europea (COM (2018) 214 definitivo) alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 11^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione (COM (2018) 259 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Proposta di Direttiva del Consiglio recante modifica delle direttive 2006/112/CE e 2008/118/CE per quanto riguarda l'inclusione del comune italiano di Campione d'Italia e delle acque nazionali del Lago di Lugano nel territorio doganale dell'Unione e nell'ambito di applicazione territoriale della direttiva 2008/118/CE (COM (2018) 261 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione - Una nuova agenda europea per la ricerca e l'innovazione – l'opportunità dell'Europa di plasmare il proprio futuro; Contributo della Commissione europea alla riunione informale sull'innovazione dei leader dell'UE, tenutasi a Sofia il 16-17 maggio 2018 (COM (2018) 306 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Comunicazione 2018 sulla politica di allargamento dell'UE (COM (2018)

450 definitivo), alla 14^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 3^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa all'attuazione del quadro di sostegno alla sorveglianza dello spazio e al tracciamento (SST) (2014-2017) (COM (2018) 256 definitivo), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione sull'applicazione da parte degli Stati membri della direttiva 2009/38/CE riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (rifusione) (COM (2018) 292 definitivo), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Raccomandazione della Commissione del 25.4.2018 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione (C (2018) 2375 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'applicazione della direttiva del Consiglio relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi (direttiva 85/374/CEE) (COM (2018) 246 definitivo), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione - Completare un mercato unico digitale sicuro per tutti. Contributo della Commissione alla riunione informale dei leader dell'UE sulla protezione dei dati e il mercato unico digitale, Sofia 16 maggio 2018 (COM (2018) 320 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 8^a, 10^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Una nuova agenda europea per la cultura (COM (2018) 267 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Raccomandazione di Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2018 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2018 dell'Italia (COM (2018) 411 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 6^a, 7^a, 8^a, 10^a, 11^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al

Comitato delle Regioni - Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù (COM (2018) 269 definitivo), alla 7ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 11ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura (COM (2018) 268 definitivo), alla 7ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 11ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione - Verso la mobilità automatizzata: una strategia dell'UE per la mobilità del futuro (COM (2018) 283 definitivo), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Un'Europa che protegge: aria pulita per tutti (COM (2018) 330 definitivo), alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei Conti sulla gestione del fondo di garanzia del fondo europeo per gli investimenti strategici nel 2017 (COM (2018) 345 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Comunicazione della Commissione Semestre europeo 2018: Raccomandazioni specifiche per paese 2017 (COM (2018) 400 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Rafforzamento della cooperazione nella lotta contro le malattie prevenibili da vaccino (COM (2018) 245 definitivo), alla 12ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM (2018) 392 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5ª e 14ª;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola co-

mune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 (COM (2018) 393 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo (COM (2018) 394 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci (COM (2018) 279 definitivo), alla 8^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti sul riesame della flessibilità consentita dal patto di stabilità e crescita (COM (2018) 335 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione - Italia, Relazione elaborata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (COM (2018) 428 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione Relazione sullo stato di attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione (COM (2018) 301 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione Relazione della Commissione sulla valutazione intermedia del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) (COM (2018) 297 definitivo), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate (COM (2018) 304 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - COSME Programma per la competitività delle imprese e delle PMI 2014-2020 Relazione di controllo 2015, (COM (2018) 388 definitivo), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sullo sviluppo dei servizi di assistenza alla prima infanzia al fine di incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, di promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita familiare per i genitori che lavorano e di favorire una crescita sostenibile e inclusiva in Europa (gli "obiettivi di Barcellona") (COM (2018) 273 definitivo), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 7^a e 14^a;

Proposta di Decisione del Consiglio che modifica la decisione 2007/198/Euratom che istituisce l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi (COM (2018) 445 definitivo), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - L'Europa in movimento. Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita (COM (2018) 293 definitivo), alla 8^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 13^a e 14^a;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio ai sensi dell'articolo 27 dello statuto dei funzionari dell'Unione europea e dell'articolo 12 del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea (equilibrio geografico) (COM (2018) 377 definitivo), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a e 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - L'iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori (COM (2018) 395 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce un programma di finanziamento specifico per la disattivazione degli impianti nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi, e che abroga il regolamento (Euratom) n. 1368/2013 del Consiglio (COM (2018) 467 definitivo), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a, 13^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA III) (COM (2018) 465 definitivo), alla 3^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU (COM (2018) 439 definitivo), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa (COM (2018) 476 definitivo), alla 4^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, 5^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi (COM (2018) 284 definitivo), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 8^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 1224/2009, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 1967/2006 e (CE) n. 1005/2008 del Consiglio e il regolamento (UE) 2016/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli nel settore della pesca (COM (2018) 368 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013 (COM (2018) 385 definitivo), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione della Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti (COM (2018) 387 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 6^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma di sostegno alle riforme (COM (2018) 391 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a, 10^a, 11^a, 12^a, 13^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa - il programma quadro di ricerca e innovazione - e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione (COM (2018) 435 definitivo), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a e 14^a;

Proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce il programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2021-2025) che integra Orizzonte Europa - il programma quadro di ricerca e innovazione (COM (2018) 437 definitivo), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e abroga i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014 (COM (2018) 438 definitivo), alla 8^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (COM (2018) 372 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10^a, 13^a e 14^a.

Governo, trasmissione di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Deferimento

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 31 maggio e 6 giugno 2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera *a-bis*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, le seguenti sentenze pronunciate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nei confronti dello Stato italiano, divenute definitive nei mesi di marzo e aprile 2018:

sentenza 5 ottobre 2017, Mazzeo n. 32269/09, in materia di diritto a un processo equo e di protezione della proprietà. Costata la violazione dell'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, relativo al diritto a un processo equo sotto il profilo del diritto di accesso a un tribunale, in quanto l'annullamento in via di autotutela del provvedimento amministrativo che costituiva la base giuridica di un credito riconosciuto con sentenza definitiva contrasta con il principio della certezza del diritto nonché del Protocollo 1 della medesima Convenzione, relativo alla protezione della proprietà, in quanto l'annullamento in questione costituisce un'ingerenza non compatibile con il principio di legalità. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente (*Doc. XX*, n. 1);

sentenza 14 dicembre 2017, Orlandi e altri n. 26431/12, 26742/12, 44057/12, 60088/12, in materia di vita privata e familiare. Costata la violazione dell'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, per la mancata previsione di un qualsivoglia riconoscimento giuridico per le coppie dello stesso sesso, con particolare riferimento al periodo intercorrente tra il rifiuto di registrazione dei matrimoni contratti all'estero e l'introduzione delle unioni civili che garantiscono diritti simili a quelli nascenti dal matrimonio. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (*Doc. XX*, n. 2);

sentenza n. 7 dicembre 2017, Arnoldi n. 35637/04, in materia di ragionevole durata del processo. Costata la violazione dell'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in materia di diritto ad un processo equo, statuendo che il computo del termine di ragionevole durata del processo deve essere calcolato, per la persona offesa, dal momento in cui questa esercita una delle facoltà ad essa riconosciute dalla legge,

che dimostrano l'interesse sostanziale alla riparazione del danno subito, non essendo a tale scopo necessaria l'avvenuta costituzione di parte civile. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente (*Doc. XX, n. 3*);

sentenza 11 gennaio 2018, Cipolletta n. 38259/09, in materia di durata della procedura di liquidazione coatta amministrativa. Costata la violazione degli articoli 6, paragrafo 1 e 13 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in materia rispettivamente di diritto ad un processo equo e di diritto ad un ricorso effettivo, statuendo l'applicabilità delle predette disposizioni anche in caso di eccessiva durata di una procedura di liquidazione coatta amministrativa. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente (*Doc. XX, n. 4*).

Government e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 21 marzo all'8 maggio 2018, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i seguenti progetti di atti legislativi:

in data 2 maggio 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che modifica il regolamento (CE) n. 178/2002 [sulla legislazione alimentare generale], la direttiva 2001/18/CE [sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1829/2003 [sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1831/2003 [sugli

additivi per mangimi], il regolamento (CE) n. 2065/2003 [sugli aromatizzanti di affumicatura], il regolamento (CE) n. 1935/2004 [sui materiali a contatto con gli alimenti], il regolamento (CE) n. 1331/2008 [sulla procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari], il regolamento (CE) n. 1107/2009 [sui prodotti fitosanitari] e il regolamento (UE) 2015/2283 [sui nuovi alimenti] (COM (2018) 179 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 27 giugno 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 12^a e 14^a;

in data 4 maggio 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali dei servizi di intermediazione online (COM (2018) 238 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 29 giugno 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2^a e 14^a;

in data 7 maggio 2018, la proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM (2018) 327 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 2 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 6^a e 14^a;

in data 7 maggio 2018, la proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM (2018) 325 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 2 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 6^a e 14^a;

in data 15 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e che abroga la direttiva 2009/22/CE (COM (2018) 184 de-

finitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 10ª e 14ª;

in data 15 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio del 5 aprile 1993, la direttiva 98/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'UE relative alla protezione dei consumatori (COM (2018) 185 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2ª e 14ª;

in data 17 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio che modifica e rettifica il regolamento (UE) n. 167/2013 relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli agricoli e forestali (COM (2018) 289 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 12 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 9ª e 14ª;

in data 18 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati e che abroga la decisione 2000/642/GAI del Consiglio (COM (2018) 213 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1ª, 6ª e 14ª;

in data 23 maggio 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa in opera e al funzionamento del nome di dominio di primo livello .eu e che abroga il regolamento (CE) n.

733/2002 e il regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione (COM (2018) 231 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 18 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 24 maggio 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi (COM (2018) 209 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 19 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 10^a e 14^a;

in data 24 maggio 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione (COM (2018) 212 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 19 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3^a e 14^a;

in data 24 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere (COM (2018) 241 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 19 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 6^a, 10^a, 11^a e 14^a;

in data 24 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali (COM (2018) 274 definitivo). Ai

sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 19 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 25 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (rifusione) (COM (2018) 234 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 20 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a e 14^a;

in data 25 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario (COM (2018) 239 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 20 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 10^a e 14^a;

in data 25 maggio 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (COM (2018) 307 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 20 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2^a e 14^a;

in data 28 maggio 2018, la proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto con riguardo al periodo di applicazione del meccanismo facoltativo di inversione contabile alla cessione di determinati beni e alla prestazione di determinati servizi a rischio di frodi e del meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA (COM (2018) 298 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferi-

to alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 23 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2^a e 14^a;

in data 28 maggio 2018, la proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 92/83/CEE relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche (COM (2018) 334 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 23 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 30 maggio 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti di omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli, per quanto riguarda la loro sicurezza generale e la protezione degli occupanti dei veicoli e degli altri utenti vulnerabili della strada, che modifica il regolamento (UE) 2018/... e abroga i regolamenti (CE) n. 78/2009, (CE) n. 79/2009 e (CE) n. 661/2009 (COM (2018) 286 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 25 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 30 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE (COM (2018) 315 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 25 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 11^a e 14^a;

in data 30 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (COM (2018) 340 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commis-

sione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 25 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 30 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2009/103/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (COM (2018) 336 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 25 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 31 maggio 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (COM (2018) 218 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 26 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2^a, 11^a e 14^a;

in data 5 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno (COM (2018) 374 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 31 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 5 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri fondamentali e che abroga il regolamento (CE) n. 1222/2009 (COM (2018) 296 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà;

diarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 31 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente, con il parere della Commissione 14^a;

in data 5 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero (COM (2018) 373 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 31 luglio 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a e 14^a;

in data 8 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (COM (2018) 277 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 3 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 8 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di interfaccia unica marittima europea e abroga la direttiva 2010/65/UE (COM (2018) 278 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 3 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 8 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che armonizza gli obblighi di comunicazione nella normativa in materia di ambiente e modifica le direttive 86/278/CEE, 2002/49/CE, 2004/35/CE, 2007/2/CE, 2009/147/CE e 2010/63/UE, i regolamenti (CE) n. 166/2006 e (UE) n. 995/2010 e i regolamenti del Consiglio (CE) n. 338/97 e (CE) n. 2173/2005 (COM (2018) 381 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 3 settembre 2018. L'atto è altresì

deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 11 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) (COM (2018) 380 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 6 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 5^a e 14^a;

in data 11 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) (COM (2018) 382 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 6 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 5^a, 7^a, 12^a e 14^a;

in data 15 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria per il periodo 2021-2027 (programma "Pericle IV") (COM (2018) 369 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 15 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM (2018) 366 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 10^a e 14^a;

in data 15 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 469/2009 sul certificato protettivo complementare per i medicinali (COM (2018) 317 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 10^a e 14^a;

in data 15 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (COM (2018) 375 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a, 9^a, 11^a e 14^a;

in data 15 giugno 2018, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/53/CE del Consiglio per quanto riguarda i termini di applicazione delle norme speciali in materia di lunghezza massima delle cabine in caso di miglioramento delle prestazioni aerodinamiche, dell'efficienza energetica e delle prestazioni di sicurezza (COM (2018) 275 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 15 giugno 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM (2018) 226 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 10 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma spaziale dell'Unione e l'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale e che abroga i regolamenti (UE) n. 912/2010, (UE) n. 1285/2013 e (UE) n. 377/2014 e la decisione n. 541/2014/UE (COM (2018) 447 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 13^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Fiscalis" per la cooperazione nel settore fiscale (COM (2018) 443 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 5^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e abroga i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014 (COM (2018) 438 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 10^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Dogana" per la cooperazione nel settore doganale (COM (2018) 442 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua (COM (2018) 337 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 9^a, 12^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM (2018) 225 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale per il periodo 2021-2027 (COM (2018) 434 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a, 2^a, 10^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM (2018) 390 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 5^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma antifrode dell'UE (COM (2018) 386 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del

termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione del programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa – il programma quadro di ricerca e innovazione (COM (2018) 436 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 10^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "corpo europeo di solidarietà" e abroga i regolamenti [regolamento sul corpo europeo di solidarietà] e (UE) n. 375/2014 (COM (2018) 440 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 11^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Diritti e valori (COM (2018) 383 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Giustizia (COM (2018) 384 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a e 14^a;

in data 18 giugno 2018, la proposta di regolamento del Consiglio che estende agli Stati membri non partecipanti l'applicazione del regolamento (UE) 2018/... che istituisce un programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria per il periodo 2021-2027 (programma "Pericle IV") (COM (2018) 371 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2ª e 14ª;

in data 19 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci (COM (2018) 279 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della 14ª Commissione;

in data 19 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che integra la legislazione dell'UE in materia di omologazione in relazione al recesso del Regno Unito dall'Unione (COM (2018) 397 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della 14ª Commissione;

in data 19 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 596/2014 e (UE) 2017/1129 per quanto riguarda la promozione dell'uso dei mercati di crescita per le PMI (COM (2018) 331 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente, con il parere della 14ª Commissione;

in data 19 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013

(COM (2018) 331 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione;

in data 19 giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 (COM (2018) 367 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 settembre 2018. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente, con il parere della 14^a Commissione.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia:

il signor Simon Baraldi da Bologna chiede l'introduzione del reato di bullismo nel codice penale italiano (Petizione n. 1, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

il signor Fabio Pedersoli da Artogne (Brescia) chiede l'adozione di disposizioni volte a:

garantire una misura di sostegno al reddito a favore dei disoccupati involontari di lungo corso o mai occupati (Petizione n. 2, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

consentire ai cittadini di sottoporre direttamente alla Corte Costituzionale questioni di legittimità costituzionale (Petizione n. 3, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

determinare l'importo del canone RAI e del bollo auto in base alla capacità contributiva dei contribuenti (Petizione n. 4, assegnata alla 6^a Commissione permanente);

il signor Dario Bossi da Montegrino Valtravaglia (Varese) richiede modifiche legislative volte a garantire l'effettivo utilizzo della Posta Elettro-

nica Certificata nei rapporti dei cittadini con la Pubblica Amministrazione (Petizione n. 5, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Mirko Antonio Spampinato da Motta Sant'Anastasia (Catania) richiede interventi legislativi in materia elettorale (Petizione n. 6, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Francesco Di Pasquale da Cancellò ed Arnone (Caserta) chiede:

misure contro l'inquinamento e per la difesa dell'ambiente, dell'aria e dell'acqua (Petizione n. 7, assegnata alla 13ª Commissione permanente);

misure di sensibilizzazione della collettività al rispetto dell'educazione e delle leggi contro gli atti di vandalismo pubblico (Petizione n. 8, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

misure legislative sugli incentivi per la rottamazione di autoveicoli e l'acquisto di veicoli ecologici (Petizione n. 9, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

istituzione della Giornata nazionale dell'ambiente (Petizione n. 10, assegnata alla 13ª Commissione permanente);

misure per favorire la diffusione capillare delle c.d. "isole ecologiche" (Petizione n. 11, assegnata alla 13ª Commissione permanente);

promozione della produzione e dell'impiego di energie alternative (Petizione n. 12, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

misure volte a modificare i criteri di calcolo e ridurre l'importo del bollo auto (Petizione n. 13, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

misure a difesa della famiglia (Petizione n. 14, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

norme sulla sicurezza dei confini nazionali e della proprietà privata (Petizione n. 15, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 2ª e 4ª);

il signor Nelson Marin da Padova chiede l'adozione di provvedimenti legislativi in tema di lotta al terrorismo internazionale al fine di prevedere e promuovere il partenariato pubblico-privato per la sicurezza degli obiettivi particolarmente sensibili sul territorio nazionale (Petizione n. 16, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 1ª e 4ª);

il signor Marco Preioni da Domodossola (Verbano-Cusio-Ossola) richiede una qualificazione della natura e della funzione delle prerogative in-

dennitarie dei parlamentari (Petizione n. 17, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Simone Sansoni da Collegno (Torino) richiede norme per l'esercizio dei diritti sindacali nel Corpo della Guardia di Finanza (Petizione n. 18, assegnata alla 4^a Commissione permanente);

il signor La Guidara Luca da Catania richiede la revisione delle norme relative alla determinazione del reddito ai fini del c.d. "ISEE Università" (Petizione n. 19, assegnata alla 6^a Commissione permanente);

il signor Mirko Antonio Spampinato da Motta Sant'Anastasia (Catania) richiede modifiche agli articoli 7 e 8 della Costituzione, nonché alla legge 24 giugno 1929, n. 1159, affinché siano assicurate la laicità dello Stato italiano e la non discriminazione nei confronti dei culti diversi dalla religione cattolica (Petizione n. 20, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Michele Zanna da Molfetta (Bari) chiede interventi urgenti per la tutela e il reinserimento dei lavoratori di aziende operanti nel settore della pesca (Petizione n. 21, assegnata alla 9^a Commissione permanente);

il signor Roberto Casanova da Trieste chiede l'adozione di norme in materia di riscatto oneroso, a fini previdenziali, di titoli di studio conseguiti da lavoratori studenti (Petizione n. 22, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

il signor Francesco Di Pasquale da Canello ed Arnone (Caserta) chiede:

l'istituzione di corsi di alfabetizzazione per stranieri ed italiani (Petizione n. 23, assegnata alla 7^a Commissione permanente);

iniziative volte al recupero dei soggetti responsabili di guida in stato di ebbrezza o di consumo di sostanze stupefacenti (Petizione n. 24, assegnata alla 12^a Commissione permanente);

chiede una regolamentazione ulteriormente restrittiva in materia di consumo e vendita di sostanze alcoliche, con particolare riguardo ai minori (Petizione n. 25, assegnata alla 10^a Commissione permanente);

l'adozione di misure legislative riguardanti le elezioni amministrative e gli amministratori pubblici locali (Petizione n. 26, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

iniziative a favore della tutela di prodotti agroalimentari nazionali (Petizione n. 27, assegnata alla 9^a Commissione permanente);

il signor Dario Bossi da Montegrino Valtravaglia (Varese) chiede per le parti offese nell'ambito dei procedimenti giudiziari l'esenzione dai c.d. "diritti di segreteria" (Petizione n. 28, assegnata alla 2ª Commissione permanente);

il signor Roberto Di Gaetano da Vecchiano (Pisa) chiede disposizioni normative volte alla cancellazione della nomenclatura "sottufficiali" con riguardo al personale appartenente alle Forze Armate (Petizione n. 29, assegnata alla 4ª Commissione permanente);

il signor Goffredo Costa di Mugnano di Napoli (Napoli) chiede una modifica dell'articolo 37 del codice penale militare di pace concernente la definizione di "reato militare" (Petizione n. 30, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 2ª e 4ª);

il signor Francesco Di Pasquale da Canello ed Arnone (Caserta) chiede:

norme a difesa delle persone anziane (Petizione n. 31, assegnata alla 2ª Commissione permanente);

misure di controllo dei confini nazionali in considerazione del rischio terrorismo (Petizione n. 32, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Mirko Antonio Spampinato da Motta Sant'Anastasia (Catania) chiede il non inserimento nella graduatoria ad esaurimento (c.d. GaE) dei diplomati magistrali non in possesso di abilitazione all'insegnamento a seguito di tirocinio formativo attivo o concorso abilitante (Petizione n. 33, assegnata alla 7ª Commissione permanente);

il signor Fabio Pedersoli da Artogne (Brescia) chiede misure urgenti in materia occupazionale e di sostegno al reddito (Petizione n. 34, assegnata alla 11ª Commissione permanente);

il signor Marco Setaccioli da Civitavecchia (Roma) chiede una iniziativa normativa per definire i principi fondamentali ai quali i Gruppi parlamentari devono attenersi nello stabilire le proprie regole di funzionamento (Petizione n. 35, assegnata alla 1ª Commissione permanente)

il signor Daniele Bellu da Albignasego (Padova) e numerosi altri cittadini chiedono l'adozione di una serie organica di interventi in materia di:

sicurezza e riorganizzazione delle Forze di polizia (Petizione n. 36, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

tutela dell'ambiente naturale ed urbano (Petizione n. 37, assegnata alla 13ª Commissione permanente);

scuola (Petizione n. 38, assegnata alla 7^a Commissione permanente);

sanità (Petizione n. 39, assegnata alla 12^a Commissione permanente);

occupazione (Petizione n. 40, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

imposizione fiscale (Petizione n. 41, assegnata alla 6^a Commissione permanente);

turismo e sviluppo economico del Sud Italia (Petizione n. 42, assegnata alla 10^a Commissione permanente);

nonché l'adozione di una nuova legge elettorale (Petizione n. 43, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Salvatore Fresta da Palermo chiede una riduzione delle indennità dei parlamentari e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana (Petizione n. 44, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Andrea Carola da Napoli chiede nuove norme in merito al c.d. patrocinio alle liti (art. 82 c.p.c.) con particolare riferimento: all'attiva partecipazione delle parti nei processi; alle formalità di conferimento dell'incarico; a misure per l'efficienza del mercato dei servizi legali; alla previsione nei Tribunali di uno sportello riservato alle parti; alla possibilità di nomina di un legale d'ufficio; all'interruzione dei termini; alla valutazione dei contenziosi e degli onorari (Petizione n. 45, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

il signor Massimo Caruso da Comiso (Ragusa) chiede modifiche legislative in materia di compatibilità tra l'esercizio della professione di avvocato e lo svolgimento del mandato di deputato regionale o nazionale (Petizione n. 46, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

la signora Maria Letizia Antonaci da Roma chiede:

la riapertura del termine in materia di definizione agevolata dei carichi di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 4 dicembre 2017, n. 172 (Petizione n. 47, assegnata alla 5^a Commissione permanente);

in relazione alla introduzione della c.d. *flat tax* la modifica dell'art. 11 del Testo unico delle imposte sui redditi affinché siano assicurati il rispetto dell'articolo 53 della Costituzione nonché il superamento del punto di indifferenza fiscale (Petizione n. 48, assegnata alla 6^a Commissione permanente);

il signor Valerio D'Alessio da Ardea (Roma) chiede l'abrogazione o in subordine una modifica sostanziale degli artt. 51 e 52 del D. Lgs. 131/86 (Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro) (Petizione n. 49, assegnata alla 6^a Commissione permanente);

il signor Aurelio Rosini da Mariglianella (Napoli) chiede:

modifiche al Codice della Strada e al relativo Regolamento di esecuzione e attuazione in materia di sistemi di rallentamento della velocità, notificazione delle violazioni, segnalazione visiva e illuminazione dei veicoli, dispositivi retroriflettenti integrativi dei segnali orizzontali, intersezioni stradali a circolazione rotatoria, patente a punti, circolazione dei veicoli immatricolati in Stati esteri (Petizione n. 50, assegnata alla 8^a Commissione permanente);

nuove disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria RC auto (Petizione n. 51, assegnata alla 10^a Commissione permanente);

una modifica degli articoli 12, 116, 117 e 131 della Costituzione volta ad introdurre il riconoscimento dell'inno di Mameli quale inno ufficiale della Repubblica italiana, con conseguente modifica dell'articolo 292 del codice penale in materia di vilipendio agli emblemi dello Stato, e a sopprimere le Regioni a statuto speciale (Petizione n. 52, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

nuove disposizioni in materia di tassa sui rifiuti (TARI) (Petizione n. 53, assegnata alla 13^a Commissione permanente);

nuove disposizioni che vietino la fabbricazione e la commercializzazione di giocattoli riproducenti armi (Petizione n. 54, assegnata alla 10^a Commissione permanente);

una modifica della normativa in materia di reddito delle persone fisiche al fine di includere tra le spese sanitarie detraibili anche quelle relative all'acquisto di parafarmaci (Petizione n. 55, assegnata alla 6^a Commissione permanente);

una modifica dell'articolo 1123 del Codice civile in materia di ripartizione delle spese necessarie per la conservazione e il godimento delle parti comuni dell'edificio (Petizione n. 56, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

la previsione nel Codice della navigazione e nel relativo Regolamento per l'esecuzione del divieto assoluto per le navi da crociera di effettuare manovre pericolose in prossimità della costa (Petizione n. 57, assegnata alla 8^a Commissione permanente);

il signor Francesco Felice Previte da Sant'Alfio (Catania) chiede l'adozione di una legge-quadro nazionale di riforma dell'assistenza psichiatrica (Petizione n. 58, assegnata alla 12^a Commissione permanente);

la signora Iole Natoli da Milano e numerosi altri cittadini chiedono nuove disposizioni sul nome della persona e sul cognome dei coniugi e dei figli (Petizione n. 59, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

il signor Massimiliano Valdannini da Roma chiede:

una drastica riduzione del numero di agenti di polizia impiegati in servizi di scorta a personaggi pubblici (Petizione n. 60, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

interventi per la corretta applicazione della normativa in materia di interruzione volontaria della gravidanza, al fine di garantire che nelle strutture sanitarie pubbliche sia presente in misura prevalente personale non obiettore di coscienza (Petizione n. 61, assegnata alla 12^a Commissione permanente);

l'abolizione della quota di posti riservata al personale delle Forze armate nei concorsi per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato (Petizione n. 62, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

l'introduzione dell'obbligo di conservazione del cordone ombelicale da parte delle strutture sanitarie, tranne nel caso di espresso diniego della partoriente (Petizione n. 63, assegnata alla 12^a Commissione permanente);

l'applicazione della legge 24 marzo 2001, n. 89, sulla ragionevole durata del processo ai casi di ritardo nella definizione di alcuni procedimenti di competenza dell'Amministrazione della Difesa di cui al Decreto Ministeriale 16 settembre 1993, n. 603 (Petizione n. 64, assegnata alla 4^a Commissione permanente);

disposizioni che prevedano l'immediata risoluzione del contratto di lavoro per il personale di asili nido e scuole primarie che si renda responsabile di atti di violenza nei confronti dei bambini (Petizione n. 65, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

una modifica del D.P.R. n. 737/81 per garantire al personale di pubblica sicurezza la possibilità di farsi assistere da un avvocato estraneo all'Amministrazione in sede disciplinare (Petizione n. 66, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

una diversa regolamentazione semaforica degli attraversamenti pedonali (Petizione n. 67, assegnata alla 8^a Commissione permanente);

misure per regolamentare la circolazione nel territorio italiano di veicoli immatricolati all'estero (Petizione n. 68, assegnata alla 8^a Commissione permanente);

l'accorpamento, nel Comune di Roma, del Commissariato di Polizia "Monte Mario" al Commissariato "Primavalle", ai fini di un'ottimizzazione delle risorse e in un'ottica di *spending review* (Petizione n. 69, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

l'adozione di disposizioni in materia di codice identificativo degli appartenenti alle Forze di polizia impiegati in attività di ordine pubblico (Petizione n. 70, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

l'abolizione dei costi relativi alla gestione e operatività dei conti correnti bancari e postali per i titolari di assegni pensionistici di importo inferiore a mille euro mensili (Petizione n. 71, assegnata alla 6^a Commissione permanente);

interventi normativi finalizzati ad istituire forme di previdenza complementare, da attuarsi attraverso la costituzione di fondi pensione, per il personale della Polizia di Stato (Petizione n. 72, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

l'apertura dei bandi di concorso per l'accesso alle forze dell'ordine a cittadini stranieri di seconda e terza generazione regolarmente residenti in Italia (Petizione n. 73, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

l'abrogazione degli articoli 81, 82 e 83 della legge n. 121 del 1981, recante il Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza, concernenti le norme di comportamento politico e i diritti sindacali degli appartenenti alla Polizia di Stato (Petizione n. 74, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

la liberalizzazione delle licenze taxi (Petizione n. 75, assegnata alla 8^a Commissione permanente);

l'installazione di cassonetti dell'immondizia a scomparsa nel territorio della città di Roma (Petizione n. 76, assegnata alla 13^a Commissione permanente);

l'abrogazione del D. Lgs. 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione figurativa per i lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali (Petizione n. 77, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

l'estensione a tutti i lavoratori pubblici e privati del Decreto ministeriale 9 aprile 2008, recante le "Nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura" (Petizione n. 78, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

l'inasprimento delle sanzioni previste in caso di violazione delle norme di cui all'art. 173 del Codice della Strada, in materia di uso di lenti o di determinati apparecchi durante la guida (Petizione n. 79, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il rafforzamento dei sistemi di rilevazione automatica della velocità sulla SS148 Pontina e sul Grande Raccordo Anulare di Roma (Petizione n. 80, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

l'adozione per tutte le consultazioni elettorali di un sistema di voto elettronico mediante l'assegnazione di una carta d'identità elettronica o tramite le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) (Petizione n. 81, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

una regolamentazione delle attività di carico e scarico delle merci, di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle strade che ne preveda lo svolgimento esclusivamente nelle ore notturne (Petizione n. 82, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le strade statali n. 2 Cassia e n. 311 Nepesina, nel comune di Monterosi (Viterbo) (Petizione n. 83, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

l'unificazione delle forze di Polizia in un'ottica di efficienza, sicurezza e risparmio (Petizione n. 84, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

l'inquadramento nel ruolo iniziale dei direttivi tecnici del personale infermieristico della Polizia di Stato assunto con il titolo di laurea in scienze infermieristiche (Petizione n. 85, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

misure per garantire il rispetto delle prescrizioni in materia di uso delle uniformi, dei distintivi e dei sistemi visivi e sonori degli autoveicoli da parte degli Istituti di vigilanza privata (Petizione n. 86, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Michele Maglienti da Mondello (Palermo) chiede la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dal ruolo di complemento (Petizione n. 87, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Carlo Follenti e altri cittadini da Civitanova Marche (Macerata) chiedono:

iniziative legislative per garantire la gratuità dei libri di testo scolastici sino all'età di sedici anni (Petizione n. 88, assegnata alla 7ª Commissione permanente);

misure volte ad aumentare i posti disponibili per l'iscrizione alle facoltà universitarie statali (Petizione n. 89, assegnata alla 7ª Commissione permanente);

la signora Cristina Rampini da Roma chiede l'inserimento del lavoro presso i *call centers* tra le attività particolarmente usuranti di cui al Decreto ministeriale 19 maggio 1999 (Petizione n. 90, assegnata alla 11ª Commissione permanente).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Marcucci, Zanda e Cerno hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00042 del senatore Parrini ed altri.

Interpellanze

LANNUTTI - *Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze*
- Premesso che:

in un'intervista pubblicata il 26 giugno 2018 su "themisemetis", sito che si occupa di corruzione, giustizia, malaffare, illegalità, un ex collaboratore di un'organizzazione nata al fine di salvaguardare la sicurezza del Paese tramite lavoro di *intelligence*, a giudizio dell'interpellante paragonata, forse ingiustamente, a complice oscura dei segreti di Stato, rivela notizie importanti, svelando contiguità con i banchieri, affermando che vi sarebbe l'ombra dei servizi segreti ovunque vi siano «casi mai risolti, misteri lunghi decenni e verità inconfessabili»;

alla domanda sui "misteri" irrisolti, dal DC9 di Ustica, l'Italicus, strage di Bologna, piazza Fontana e una sequela di delitti senza soluzione (Simonetta Cesaroni, Alberica Filo della Torre, Ilaria Alpi e Hrovatin), replica di essere stato «l'ultima ruota del carro», non essendosi mai «occupato di grandi temi quanto di cose molto terra terra», quali traffico di armi, corruzione internazionale, movimenti antigovernativi, ma di aver «incrociato alcuni "cold case" e "misteri irrisolti", (...) non certo per insabbiare e/o falsare i fatti, bensì per trovare spiegazioni e risposte. Quesiti tipo: come fanno le nazioni sotto embargo, i tiranni, ed i dittatori africani a rifornirsi indisturbati di armi e tecnologie militari d'ogni sorta facendo shopping (alla luce del sole), in Italia, Europa e negli States? (...) Dove finiscono i milioni di tonnellate di rifiuti industriali micidiali che alcune multinazionali producono e non smaltiscono legalmente? O dove sono finiti i rifiuti T/N di casa nostra spediti in Nigeria per esser sepolti in Africa (che i Nigeriani ci hanno rispedito indietro), e che in Italia son spariti? (...) Qualche caso (...) l'ho risolto ma qualche altro purtroppo è rimasto tutt'ora irrisolto e avulso dal più fitto mistero. Come l'enigmatico caso di Zdravko Miocic. Mai riuscito a spiegare

come ha fatto ad autoaccoltellersi e poi una volta morto a nascondersi negli anfratti più reconditi d'una nave per non farsi trovare da nessuno (tecnico croato trovato cadavere su una Bulk Carrier italiana diretta in Iran). Un evidente caso di omicidio rimasto tutt'ora irrisolto. Ed in attesa di giustizia»;

si legge ancora: «Avrei tante cose da dire al riguardo ma preferisco privilegiare il riserbo. Ho già abbastanza procedimenti in sospeso, non vorrei aggiungerne altri. Telefonate che rivendicano attentati come quelli di Firenze e Roma, all'inizio degli anni 90, partite dalle sedi del SISMI. In correlazione a questi fatti, Indagini che hanno scoperto un apparato interno ai servizi, "Ossi", costituito da "agenti esperti in esplosivi, addestrati per guerriglie urbane, e attentati", secondo le parole dell'ex Presidente del CESIS Paolo Fulci»;

pur ammettendo di essere indagato a Torino, per aver fatto il suo mestiere «nell'interesse della sicurezza nazionale (notiziato i servizi in ordine a programmate azioni di sabotaggio sulla Portaerei Giuseppe Garibaldi)», di essere stato espropriato di quasi tutti i fondamentali diritti democratici, nel 2014 con la Prefettura di Torino che gli ha ritirato la patente di guida, la Questura di Torino che gli ha negato il rilascio del passaporto, addirittura la carta d'identità all'espatrio, e di non aver avuto risposte alle sue lettere inviate a membri di governo e ministri, in un passaggio fornirebbe indicazioni ed indizi interessanti sul *crac* della banca Popolare di Vicenza;

considerato che, alla domanda dell'intervistatrice Francesca Scoleri su soldi e potere e la relazione, ipotizzata dal quotidiano "La Verità", tra la voragine di «oltre 6 miliardi di euro della banca Popolare di Vicenza - che ha azzerato i risparmi di 120.000 soci rovinandoli» e con «fondi "fuori controllo" gestiti dai servizi segreti», egli ha risposto: «Non ho difficoltà alcuna ad affermare che mi son occupato (in tempi non sospetti) della Banca Popolare di Vicenza, in particolare del Dott. Zonin. Personaggio indubbiamente potente e sempre ben informato. Quanto? Tanto. Il 18 marzo 2008 Elio Lannutti, presidente Adusbef, depositava, in procura a Vicenza, un esposto contro la Popolare di Vicenza. Il 20 marzo una copia dello stesso era già in bella evidenza sulla scrivania del Dott. Zonin. Per quello che so io in tanti sapevano che la banca era decotta. Chi, però, è il quesito che andrebbe girato alle Autorità di controllo del tempo (Consob e Banca d'Italia in primis). Sempre che vigilassero e non facessero altro (Fazio ad esempio era molto impegnato/distratto andando a cene luculliane con Giampiero Fiorani & company) mentre il "parco buoi" dei poveri risparmiatori rimaneva col cerino in mano. Come scrisse una volta l'esimio Prof. Victor Uckmar a Padoa Schioppa a proposito dei bond Argentini, solitamente chi subisce danni son sempre i piccoli risparmiatori "i grandi vengono allertati per tempo". Ma la voragine lasciata da Zonin ha radici lontane, molto, molto lontane che poco c'entrano con i fondi "fuori controllo" di cui parla lei. Personalmente penso che il vero brigantaggio mafioso, ancor più pericoloso di certe associazioni per delinquere, sia quello di questa malafinanza d'alto livello (che sta ammorbando tutto il sistema finanziario mondiale non solo nazionale). I veri killer e Gangster più pericolosi in assoluto di cui non tutti parlano (o in

Bankster come li chiama Lannutti) sono i "white collar", i colletti bianchi, che delinquono impunemente in giacca, cravatta e guanti bianchi"»,

si chiede di sapere:

se il Governo non abbia il dovere di risalire all'autore dell'intervista, per accertare se si tratti di un mitomane che si sente perseguitato, oppure di un vero ex agente dei servizi segreti, per cercare di fare finalmente luce su alcuni dei misteri irrisolti della Repubblica;

se la circostanziata informazione in merito alle ripetute denunce, inviate da Adusbef a partire dai primi anni '90 alle Procure della Repubblica italiane, per tentare di prevenire il fenomeno del risparmio tradito che ha rovinato almeno 500.000 famiglie, non debba essere accertata, in particolare sulle eventuali contiguità tra alcuni esponenti di Banca d'Italia e Consob con i banchieri;

se non abbia il dovere di verificare le affermazioni riportate nell'intervista in merito alla banca Popolare di Vicenza, in particolare del dottor Zonin;

se non si debbano accertare gli autori di collusioni, complicità, violazioni, forse ipotesi di corruzione avvenuti a Vicenza almeno a partire dal 18 marzo 2008, in merito ad una banca già "decotta", il cui valore stratosferico, e gonfiato da perizie compiacenti delle azioni illiquide, ed i metodi estorsivi per diventare azionisti, pena la mancata concessione di crediti, mutui, fidi e prestiti personali, erano ben noti;

se, alla luce del *crac* di BpVi, nell'ambito del quale si sono viste assunzioni nella banca di ex funzionari deputati alla vigilanza bancaria, non intenda attivarsi, per quanto di competenza, per vietare il meccanismo delle "porte girevoli" tra autorità e banche vigilate in un tempo di almeno 7 anni;

se intenda attivarsi, per prevenire truffe, abusi e soprusi di banchieri e collusi controllori, smantellando "Edufin", il programma di educazione finanziaria sostenuto dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Ivass, che l'interrogante ritiene offensivo per i risparmiatori.

(2-00005)

Interrogazioni

FARAONE, BINI, BOLDRINI - *Ai Ministri dell'interno e della salute* - Premesso che:

l'articolo 4, comma 1, della legge 22 dicembre 2017, n. 219, recante "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento", dispone che «Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze

delle sue scelte, può, attraverso le DAT, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. Indica altresì una persona di sua fiducia, di seguito denominata "fiduciario", che ne faccia le veci e la rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie»;

come riportato dal quotidiano "la Repubblica", in data 19 giugno 2018, dopo 6 mesi dall'approvazione della legge, una serie di disservizi o diversità di interpretazioni relative all'applicazione del dettato normativo in materia di disposizioni anticipate di trattamento (DAT) rende nei fatti molto difficile l'applicazione della legge in diverse città;

secondo quanto riportato dal quotidiano, ad oggi le disposizioni anticipate di trattamento presentate non sarebbero affatto numerose: 958 a Milano, 125 a Torino, 73 a Trieste, 22 a Napoli, 9 a Palermo, 2 a Catanzaro, 59 a Cagliari, nessuna a L'Aquila e a Potenza e, infine, nessun dato censito per Roma;

si procede con moduli che cambiano a seconda del Comune e della Regione. In particolare, oltre a una lentezza burocratica, emergerebbe un'interpretazione del dettato normativo lasciata agli uffici dello stato civile, con la conseguenza di regole diverse e prive di organicità: buste aperte o chiuse, da firmare allo sportello o già firmate;

in particolare, notevoli difficoltà si incontrerebbero in merito alla figura del fiduciario; infatti, nonostante il comma 2 dell'articolo 4 disponga che «Il fiduciario deve essere una persona maggiorenne e capace di intendere e di volere. L'accettazione della nomina da parte del fiduciario avviene attraverso la sottoscrizione delle DAT o con atto successivo». Alcuni Comuni, come ad esempio il Comune di Genova, accetterebbero le DAT solo in presenza del fiduciario, a Bologna, invece, il fiduciario, anche se non presente, andrebbe indicato inderogabilmente all'atto di registrazione. Infine, a Milano le DAT andrebbero consegnate già controfirmate dal fiduciario;

a ciò si aggiungono le difficoltà nel rapporto con i medici e il fatto che anche le Regioni che adottano modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico, o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Servizio sanitario nazionale, non avrebbero provveduto all'inserimento delle DAT nelle banche dati ai sensi del comma 7 del citato articolo 4 in materia di registrazione;

rilevato che:

l'articolo 4, comma 6, dispone che «Le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito, oppure presso le strutture sanitarie, qualora ricorrano i presupposti di cui al comma 7. Sono esenti dall'obbligo di registrazione, dall'imposta di bollo e da qualsiasi altro tributo, imposta, diritto e tassa. Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo

consentano, le DAT possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Con le medesime forme esse sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento. Nei casi in cui ragioni di emergenza e urgenza impedissero di procedere alla revoca delle DAT con le forme previste dai periodi precedenti, queste possono essere revocate con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico, con l'assistenza di due testimoni»;

l'articolo 1, commi 418 e 419, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", dispone che «È istituita presso il Ministero della salute una banca dati destinata alla registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) attraverso le quali ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2018. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, sono stabilite le modalità di registrazione delle DAT presso la banca dati»,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'interno non ritenga di intraprendere le opportune iniziative al fine di uniformare presso gli uffici dello stato civile di tutto il territorio nazionale la procedura di cui all'articolo 4, comma 6, della legge n. 219 del 2017;

se il Ministro della salute non ritenga opportuno provvedere, con propri atti, a dare piena effettività alle disposizioni di cui alla legge n. 205 del 2017, provvedendo, inoltre, a stabilire le modalità di registrazione delle DAT nella banca dati istituita presso il proprio Ministero;

se i Ministri in indirizzo non ritengano, altresì, di adoperarsi al fine di veicolare anche attraverso opportune e adeguate campagne informative le previsioni normative in materia di disposizioni anticipate di trattamento.

(3-00035)

BOLDRINI - *Al Ministro della salute* -

(3-00036)

(Già 4-00223)

FARAONE, BINI, BOLDRINI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano "la Repubblica" del 21 giugno 2018, il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi, dovrà rispondere ai responsabili amministrativi dell'azienda ospedaliero-universitaria "Sant'Andrea" di Roma in merito a un debito maturato nei confronti dell'azienda, pari a 101.784 euro;

Bartolazzi è anatomopatologo e oncologo e svolge attività libero-professionale intramuraria nelle cliniche convenzionate con il Sant'Andrea;

secondo "la Repubblica", la cifra di 101.784 euro corrisponderebbe all'importo di denaro incassato da Bartolazzi, tra gli anni 2007 e 2017, nello svolgimento della sua attività di medico *intramoenia*, importo che avrebbe dovuto essere trasferito all'azienda ospedaliera;

i medici che svolgono la loro attività *intramoenia* devono dare il denaro ricevuto come corrispettivo delle prestazioni libero-professionali intramurarie all'azienda sanitaria, che, dopo aver trattenuto quanto stabilito (come il necessario per il pagamento dell'Irap) versa il rimanente, pari circa all'80 per cento del totale, nella busta paga del medico;

secondo l'azienda sanitaria, che in questi mesi ha controllato l'attività privata di tutti i medici, Bartolazzi sarebbe tra i primi 10 posti in un elenco di 130 medici debitori nei confronti del Sant'Andrea;

Bartolazzi si difenderebbe da queste accuse affermando che si tratterebbe di un errore dovuto probabilmente al fatto che molti pazienti si avvalgono di assicurazioni che pagano direttamente la clinica e che "È verosimile che i soldi di qualcuna possano mancare ma faccio il patologo, non il commercialista. E comunque è più quello che devo avere, visti i tempi che si perdono nel passaggio tra assicurazioni, cliniche e ospedale, di quello che devo dare. (...) Anzi, sono io che devo avere dei soldi e per questo ho pure incaricato un avvocato";

premesso inoltre che:

il Ministro in indirizzo con una circolare del 14 giugno 2018, avente ad oggetto l'aggiornamento del piano nazionale di governo delle liste di attesa e la richiesta di elementi informativi, ha chiesto, agli Assessorati per la sanità delle Regioni e delle Province autonome, quali siano state, con riferimento all'annualità 2017, le modalità e i criteri individuati dai piani aziendali "per la determinazione dei volumi di attività istituzionale e dei volumi di attività libero-professionale intramuraria, con riferimento alle singole unità operative, al fine di garantire, da un lato, il rispetto dei tempi massimi di attesa e, dall'altro, il principio della libera scelta del cittadino";

mentre il Ministro si propone di realizzare un controllo puntuale del corretto svolgimento della libera professione da parte dei medici, il sottosegretario Bartolazzi cercherebbe giustificazioni per non pagare i debiti contestatigli dall'azienda sanitaria Sant'Andrea,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti esposti;

quali iniziative urgenti intenda adottare al fine di fare chiarezza su una vicenda, a giudizio degli interroganti a dir poco imbarazzante, per chi ricopre l'incarico di sottosegretario, nel rispetto del prestigio del Ministero e di chi lo rappresenta.

(3-00037)

D'ALFONSO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) è stabilito nel regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013;

presenta una struttura a doppio strato, comprendente una rete globale e una rete centrale: la rete globale è costituita da tutte quelle infrastrutture di trasporto, esistenti e pianificate, volte a realizzare obiettivi di coesione territoriale, mentre la rete centrale è costituita da quelle parti della rete globale che rivestono la più alta importanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti;

le reti ferroviarie, stradali, portuali e aeroportuali europee che compongono la rete TEN-T sono quindi state classificate in base ai due distinti livelli, vale a dire come appartenenti alla rete centrale (*core network*) ovvero alla rete globale (*comprehensive network*);

come noto, il regolamento (UE) n. 1315/2013 è improntato a rendere vincolante l'utilizzo dei fondi che la UE eroga nel settore dei trasporti per l'attuazione dei progetti classificati di interesse comune con l'utilizzo di risorse stanziati mediante il regolamento (UE) n. 1316/2013 detto CEF, connecting Europe facility;

la rete transeuropea dei trasporti include soltanto una parte delle reti di trasporto attualmente esistenti;

per la realizzazione della rete TEN-T sono stati creati 9 corridoi principali di trasporto con la collaborazione di Stati membri e soggetti interessati; i corridoi costituiscono lo strumento destinato a favorire la realizzazione coordinata della rete centrale, come previsto nel capo IV del regolamento (UE) n. 1315/2013;

la funzione strategica dei corridoi è finalizzata a facilitare l'implementazione di soluzioni di connessione sia interna e capillare sia tra i nodi terminali dell'area di interesse, anche agevolando l'accesso a finanziamenti europei;

considerato che:

l'Abruzzo e il Molise non sono attraversati da nessuno dei corridoi europei e questo equivale ad un *vulnus* al proprio sistema connettivo nazionale e del Paese Italia con l'Europa;

la Regione Abruzzo ha più volte ribadito il mancato inserimento delle proprie infrastrutture presenti lungo il corridoio multi-modale adriatico nel quadro programmatico della rete centrale e dei corridoi della rete TEN-T;

in ragione di questo *vulnus* e delle conseguenze in termini di ridotte capacità e velocità che esso comporta alle direttrici di trasporto nazionale che attraversano anche l'Abruzzo e il Molise, la Regione Abruzzo ha consegnato al Ministro *pro tempore* delle infrastrutture e dei trasporti nel maggio 2015 il "Documento di ingresso del sistema Abruzzo all'interno della Strategia Macroregionale adriatico-ionica nei Corridoi della Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T)", in cui sono stati analizzati gli elementi di rilievo, la domanda e l'offerta di trasporto, gli interventi in corso di realizzazione e gli sviluppi futuri, a supporto della propria proposta di estensione dei corridoi della rete TEN-T;

nel quadro del riesame della realizzazione della rete centrale entro il 2023, la Commissione dovrebbe valutare, in cooperazione con gli Stati membri interessati, se altre parti devono essere integrate nella rete;

il 28 ottobre 2015 è stato approvato dal Parlamento europeo in seduta plenaria a Strasburgo l'emendamento sulla "Relazione su una strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica" (P8_TA (2015)0383) di Ivan Jakovic, recante al paragrafo n. 56: a) il completamento del corridoio Baltico-Adriatico, inclusa l'estensione dell'intera dorsale ionico-adriatica; b) l'ampliamento nord-sud del corridoio scandinavo-mediterraneo; c) la creazione di un corridoio di trasporto su rotaia Alpi-Balceni occidentali; d) un migliore collegamento tra la Penisola iberica, l'Italia centrale e i Balceni occidentali; e) la creazione di un collegamento su strada nell'area balcanica tra il sistema portuale e i Paesi interni e di un'interconnessione con il corridoio Reno-Danubio;

le Regioni adriatiche italiane riconoscono l'interesse ad attivare forme di cooperazione al fine di sviluppare interventi infrastrutturali mediante un'azione integrata di produzione progettuale e documentale nel pieno rispetto delle metodologie e dei vincoli procedurali comunitari;

in data 15 gennaio 2016 i presidenti delle Regioni Abruzzo, Marche, Molise, Emilia-Romagna e Puglia, con la partecipazione di Rete ferroviaria italiana e del Ministero, hanno sottoscritto il patto per la connettività dell'Adriatico, con l'obiettivo di cooperare per portare a termine il progetto di estensione dei corridoi della rete TEN-T da Ravenna fino al porto di Bari passando per Ancona, Pescara e Termoli, intervenendo durante le possibili fasi di revisione della rete medesima previste dal regolamento (UE) n. 1315/2013;

anche Rete ferroviaria italiana, sulla base di evidenti aspetti di continuità della direttrice adriatica, oltre che in ragione dei collegamenti ai porti e terminali *core* di Ancona, Bari e Taranto, ha richiesto al coordinamento europeo del *core* corridoio scandinavo-mediterraneo che la tratta Ancona-

Foggia sia inclusa nel tracciato del corridoio in quanto necessaria per la sua piena funzionalità;

l'obiettivo del Governo centrale è di integrare l'attuale configurazione dei corridoi della rete transeuropea dei trasporti con: a) il prolungamento nord-sud del corridoio scandinavo-mediterraneo al tratto Ancona-Pescara-Bari e del corridoio Baltico-Adriatico all'intero versante adriatico italiano; b) la diramazione del corridoio mediterraneo che realizzi la relazione tra la penisola iberica (Mediterraneo occidentale), la regione Lazio, la regione Abruzzo (mare Adriatico) e le regioni dei Balcani (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Slovenia, Grecia, Serbia fino a raggiungere la Romania);

in occasione dei *forum* "di Corridoio", il Ministero si è espresso favorevolmente in merito al processo di estensione del tracciato dei corridoi evidenziando, in particolare, l'importanza dei collegamenti marittimi orizzontali tra il corridoio scandinavo-mediterraneo, il corridoio Baltico-Adriatico e la costa balcanica dell'Adriatico (corridoio mediterraneo) attraverso i porti che si trovano su entrambe le coste dell'Adriatico, con particolare riferimento ai porti nazionali;

inoltre, in sede dell'organismo consultivo *forum* di Corridoio Baltico-Adriatico è stata altresì proposta ed accolta con favore, da parte degli altri Stati membri partecipanti, l'estensione della *core network*, nell'ambito della futura procedura di revisione della stessa ai sensi del regolamento (UE) n. 1315/2013, alla dorsale adriatica e, conseguentemente, del tracciato del corridoio Baltico-Adriatico prevedendo il collegamento tra il porto di Bari ed il porto di Ravenna;

considerato altresì che, se non si interviene in maniera costante presso la tecnostuttura europea, i programmi di revisione della rete TEN-T potrebbero lasciare l'Italia esclusa dalla moltiplicazione dei corridoi del trasporto europeo secondo obiettivi di potenziamento e efficientamento e quindi dai grandi progetti di sviluppo futuri,

si chiede di sapere quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda adottare presso le competenti sedi europee al fine di sostenere la proposta italiana di prolungamento dei corridoi della rete transeuropea dei trasporti lungo la dorsale adriatica, in particolare, dal porto di Ravenna al porto di Bari, integrando l'attuale configurazione dei corridoi con: a) il prolungamento nord-sud del corridoio scandinavo-mediterraneo al tratto Ancona-Pescara-Bari e del corridoio Baltico-Adriatico all'intero versante adriatico italiano; b) la diramazione del corridoio mediterraneo che realizzi la relazione tra la penisola iberica (Mediterraneo occidentale), la regione Lazio, la regione Abruzzo (mare Adriatico) e le regioni dei Balcani (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Slovenia, Grecia, Serbia fino a raggiungere la Romania).

(3-00038)

BELLANOVA - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

dopo un *iter* durato oltre 2 anni dalle indicazioni poste dalla legge n. 81 del 2014 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 52 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari), si è arrivati, finalmente, alla loro chiusura per dare vita ad un nuovo sistema basato sulle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems), strutture più piccole, di massimo 20 persone, distribuite sul territorio;

all'origine le Rems erano nate come luoghi di cura e reinserimento per accogliere in via residuale coloro per i quali fosse stato accertato in via definitiva lo stato di infermità al momento della commissione del fatto, da cui derivi il giudizio di pericolosità sociale anche se successivamente, con l'approvazione della legge n. 103 del 2017 sulla riforma della giustizia, si è aperta la possibilità di accogliere nelle Rems anche i "detenuti per i quali l'infermità di mente sia sopravvenuta durante l'esecuzione della pena, gli imputati sottoposti a misure di sicurezza provvisorie e tutti coloro per i quali occorra accertare le relative condizioni psichiche, qualora le sezioni degli istituti penitenziari alle quali sono destinati non siano idonee, di fatto a garantire i trattamenti terapeutico-riabilitativi";

attualmente sono due le Rems attive in Puglia, una struttura pubblica a Spinazzola (Asl Bat), con 20 posti letto, e un'altra struttura privata convenzionata a Carovigno (Asl Br), sempre per 20 posti letto;

con nota prot. n. 2809 in data 16/01/2017 la unità operativa sanitaria Manutenzione, impianti e immobili della Asl Br ha presentato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una Rems provvisoria pubblica, negli ambienti della struttura ospedaliera di San Pietro Vernotico, in alternativa alla Rems pubblica ipotizzata a Carovigno;

con delibera del direttore generale della Asl di Brindisi n. 549 del 27 marzo 2017 si approvava il "Progetto di riconversione dell'ospedale di S. Pietro Vernotico mediante riqualificazione in presidio territoriale di assistenza (PTA)", con cui l'ipotesi progettuale redatta dal servizio per l'allocazione della Rems presso la struttura sanitaria di San Pietro Vernotico veniva individuata come quella più idonea per la realizzazione della residenza pubblica definitiva, in alternativa alla soluzione prevista nel comune di Carovigno, in considerazione della mancata collaborazione e dell'inerzia di quell'amministrazione comunale;

con delibera n. 1142 del 14 giugno 2018, la Asl ha deliberato di indire ed esperire la procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per l'intervento "Realizzazione di una residenza per Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) nella Asl di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co", e non più a Carovigno come già previsto nel programma presentato dalla Regione Puglia al Ministero della salute;

la Regione Puglia, infatti, aveva presentato un programma approvato con decreto ministeriale 19 dicembre 2013. Successivamente, con l'entrata

in vigore della legge n. 81 del 2014, si è avvalsa della facoltà di modificare il programma. Successivamente con decreto ministeriale 4 marzo 2015 è stato approvato il nuovo programma;

come è noto, la norma prevedeva il limite temporale del 15 giugno 2014 per la presentazione della modifica del programma. Pertanto la Regione si è avvalsa già della facoltà di modificare il suo programma entro i limiti temporali. A normativa vigente, dunque, il programma non potrà essere modificato se non con una nuova modifica normativa,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale progetto di modifica del programma della Regione Puglia di spostamento della Rems, già attiva a Carovigno, in convenzione, presso l'ospedale "Melli" di San Pietro Vernotico e se tale modifica sia stata autorizzata da una norma;

se non ritenga opportuna una valutazione più in generale sul futuro delle Rems, e specificamente sul programma della Regione Puglia.

(3-00039)

PARRINI, COLLINA, COMINCINI, FERRARI, GINETTI, MARGORNO, MALPEZZI, MIRABELLI, NANNICINI, PITTELLA, MARCUCCI, ZANDA, CERNO - *Al Ministro della giustizia* -

(3-00041)

(Già 4-00042)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

ASTORRE, ZANDA, PARENTE, CIRINNÀ - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie* - Premesso che:

la normativa riguardante la formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, in particolare a seguito della legge n. 56 del 2014, di una notevole revisione. Sotto il profilo normativo, è stata disposta la collocazione della formazione professionale, dei servizi e delle politiche per il lavoro tra le funzioni non fondamentali delle Città metropolitane e delle Province;

in attesa del trasferimento al livello regionale, sotto il profilo gestionale dei servizi e delle politiche attive per il lavoro, l'accordo quadro in materia di politiche attive del lavoro del 30 luglio 2015, nella parte in cui richiama l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni, è teso a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la continui-

tà di funzionamento dei centri per l'impiego e del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni e prevedendo, pertanto, nell'ambito di una cornice di indirizzo unitario, la stipula di convenzioni tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ciascuna Regione, finalizzate ad individuare linee di collaborazione interistituzionale che valorizzino le buone pratiche esistenti nei contesti regionali;

la legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per il 2018), all'articolo 1, commi da 793 a 800, ha disciplinato il trasferimento alle Regioni (o all'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego) di dipendenti o collaboratori già in servizio presso i centri per l'impiego. In particolare, si specifica che il personale delle Città metropolitane e delle Province, non delle società *in house providing*, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero, è trasferito alle dipendenze della relativa Regione (o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego), con corrispondente incremento della dotazione organica;

con particolare riferimento alla Città metropolitana di Roma capitale, i servizi erogati dai centri per l'impiego sono stati disciplinati attraverso il sistema delle convenzioni tra Regione e Città metropolitana e sono stati finanziati mediante anticipazioni da parte della Città metropolitana di Roma capitale, successivamente ristrate dalla Regione Lazio a seguito di puntuale rendicontazione delle spese sostenute. Con riguardo all'impiego di risorse umane, la gestione dei servizi è stata finora garantita, anche grazie al supporto qualificato del personale della società Capitale Lavoro SpA;

Capitale Lavoro SpA costituisce società unipersonale della Città metropolitana di Roma capitale che opera in regime di *in house providing* a sostegno della stessa Città metropolitana in rapporto di delegazione interorganica e di controllo analogo. È stata costituita dall'allora Provincia di Roma, come ente strumentale, nel 2002, e ha accresciuto le sue competenze soprattutto con riferimento alle politiche del lavoro e della formazione con progetti finanziati dal Fondo sociale europeo e via via sempre più strutturati e coerenti con le funzioni di gestione dei servizi per l'impiego, in virtù del decentramento amministrativo disciplinato con il "pacchetto normativo Bassanini" del 1997, e della successiva riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione;

considerato che:

la legge di bilancio per il 2018, allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego ha disposto il trasferimento delle funzioni precedentemente esercitate dalle Città metropolitane e dalle Province alle Regioni entro il 1° gennaio 2018. Termine, poi, fissato normativamente al 30 giugno 2018;

nei centri per l'impiego della Città metropolitana di Roma capitale sono occupati circa 300 dipendenti della Città metropolitana, a cui si ag-

giungono 172 lavoratori dipendenti di Capitale Lavoro SpA, i quali a seguito del quadro normativo vigente, non essendo prevista alcuna disposizione a garanzia dei dipendenti delle società partecipate dalle Città metropolitane o dalle Province, alla data del 1° luglio 2018, rischiano di non poter più esercitare il proprio lavoro, con gravi ripercussioni che potrebbero ragionevolmente derivarne, sia sotto il profilo dell'erogazione dei servizi all'utenza che sotto il profilo della stabilità occupazionale. A tal fine, è opportuno ricordare che i centri per l'impiego hanno già subito una considerevole diminuzione di personale a tempo indeterminato, in virtù della disciplina pensionistica "pre-Fornero", in applicazione della circolare del 30 gennaio 2015 sul personale delle Province del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione *pro tempore* Madia;

oltre alle numerose dichiarazioni pubbliche, rilasciate sulla stampa e sui *social network*, nel "contratto per il governo del cambiamento" viene espressamente previsto che "al fine di tutelare la sicurezza occupazionale e sociale, è importante lo sviluppo e il rafforzamento di politiche attive che facilitino l'occupazione, la ricollocazione ed adeguate misure di sostegno al reddito e di protezione sociale. Ciò potrà essere attuato anzitutto procedendo ad una profonda riforma e ad un potenziamento dei centri per l'impiego". Parimenti, con particolare riferimento ai centri per l'impiego, tra i punti più qualificanti del programma del Movimento 5 Stelle, reperibile nell'apposita pagina *internet* dedicata, viene esplicitamente indicata la somma di 2 miliardi di euro necessari alla riforma e al potenziamento dei centri per l'impiego al fine di favorire un più efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro;

la fuoriuscita dei lavoratori dipendenti dalla società Capitale Lavoro, occupati presso i 22 centri per l'impiego della Città metropolitana di Roma capitale, rischierebbe di compromettere seriamente un servizio pubblico di così rilevante importanza, investendo un diritto costituzionalmente garantito. Inoltre, costituirebbe un grave pregiudizio sotto il profilo della qualità del servizio reso all'interno dei centri per l'impiego dal personale di Capitale Lavoro SpA, che, nel corso di questi anni, ha potuto acquisire un ampio bagaglio di competenze e raggiungere un elevato livello di professionalità;

posto che:

risulta necessaria la prosecuzione delle attività e dei servizi per l'impiego e formativi, vieppiù alla luce del disposto di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 150 del 2015, a norma del quale "La rete dei servizi per le politiche del lavoro promuove l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, previsti dagli artt. 1, 4, 35 e 37 della Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere ai servizi di collocamento gratuito di cui all'art. 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro". Ed ancora, quando fa

riferimento, nel combinato disposto degli artt. 2, comma 1, lett. *b*), e 28, al dovere di garantire da parte dei servizi per l'impiego, livelli essenziali delle prestazioni ben definiti sotto il profilo funzionale;

la legge n. 205 del 2017 all'articolo 1, comma 799, prevede che la sottoscrizione di apposite convenzioni tra le Regioni, le Province e le Città metropolitane, per disciplinare le modalità di rimborso degli oneri relativi alla gestione della fase transitoria del trasferimento del personale fino al 30 giugno 2018, avvenga secondo uno schema approvato in sede di Conferenza unificata. Per quanto riguarda la gestione della fase transitoria del personale dei centri per l'impiego la convenzione è stata approvata in sede di Conferenza unificata il 15 febbraio 2018. Tale convenzione, tra la Regione Lazio e la Città metropolitana di Roma capitale all'articolo 5 prevede, nelle more dell'apertura di un tavolo tecnico in sede di Conferenza unificata, che definisca la disciplina delle società partecipate delle Province e Città metropolitane in tema di centri per l'impiego, la possibilità per le Regioni di sottoscrivere, con le Province e Città metropolitane, ulteriori accordi intesi a prorogare o integrare convenzioni già in essere al fine di garantire la continuità del funzionamento dei servizi per il lavoro, anche mediante l'utilizzo del personale specificamente impegnato in servizi per il lavoro con rapporti giuridici in essere alla data del 31 dicembre 2017, delle società *in house*, delle aziende speciali e consorzi delle Città metropolitane e Province;

preso atto che:

nelle more del trasferimento delle circa 170 unità di società Capitale Lavoro SpA, impiegato presso i 22 centri per l'impiego della Città metropolitana di Roma capitale, nei ruoli della Regione Lazio, quest'ultima con apposita memoria di Giunta ha assunto l'impegno relativo alla programmazione degli interventi necessari a garantire l'erogazione di servizi pubblici e salvaguardare le professionalità dei lavoratori che operano all'interno dei centri per l'impiego da disciplinare con nuova convenzione;

attualmente sussiste un'ipotesi, ragionevolmente fondata, che potrebbe ben rispondere alla doppia esigenza di salvaguardare i livelli occupazionali, adesso a rischio, e garantire un passaggio alla Regione senza ricadute negative in termini di efficienza ed efficacia nell'erogazione di un servizio così importante all'utenza. Tale ipotesi consisterebbe nella cessione di ramo di azienda tra la società Capitale Lavoro SpA e una delle società *in house* della Regione. Tuttavia, tale ipotesi di intervento potrebbe richiedere una tempistica articolata e lunga, la quale stride con l'urgenza data dal termine, normativamente indicato, del 30 giugno 2018,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione;

se e quali iniziative intendano adottare, nelle more di un definitivo e compiuto trasferimento gestionale presso l'amministrazione regionale, anche di concerto con la Regione Lazio, e con la stessa Città metropolitana di Roma capitale, al fine di garantire sotto il profilo finanziario, organizzativo e funzionale il mantenimento occupazionale dei dipendenti della società Capi-

tale Lavoro SpA, presso i centri dell'impiego della Città metropolitana di Roma capitale, a tutela dei livelli minimi di prestazione disposti dal legislatore quali strumenti di effettivo e sostanziale riconoscimento di diritti costituzionalmente garantiti.

(3-00040)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

NASTRI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

- Premesso che:

secondo quanto risulta da un articolo pubblicato il 19 giugno 2018 dal quotidiano "La Stampa", gli effetti derivanti dalle importazioni di riso a dazio zero proveniente da Cambogia e Myanmar, sebbene rappresenti un'iniziativa per aiutare i Paesi in via di sviluppo ad uscire dalla povertà, in realtà rischia di causare danni rilevanti ai risicoltori italiani;

l'Ente nazionale risi ha stimato in almeno 11.000 gli ettari (il 5 per cento del totale) che sono stati abbandonati, poiché i prezzi pagati dall'industria non riescono a coprire i costi di produzione;

in tal senso, gli ispettori inviati da Bruxelles nel corso della settimana scorsa stanno incontrando i risicoltori del Piemonte e della Lombardia, al fine di verificare gli effetti negativi nei riguardi delle imprese risicole nazionali;

a tal fine, la richiesta italiana nei riguardi della UE di attivare la clausola di salvaguardia con ripristino dei dazi a 175 euro a tonnellata, per un periodo di 3 anni, costituisce una misura che, a scopo precauzionale, può incidere positivamente nel contrastare il fenomeno della concorrenza sleale dei Paesi asiatici;

l'interrogante evidenzia, altresì, come alla questione legata alle importazioni a dazio zero si aggiunge un ulteriore fenomeno collegato alle concessioni rilasciate nell'ambito degli accordi commerciali ai Paesi terzi, a cominciare dall'India, nei confronti dei quali è necessario porre un freno, al fine di tutelare il sistema delle imprese non solo risicole, ma dell'intero settore agroalimentare italiano;

la necessità di un intervento in ambito comunitario, finalizzato a salvaguardare i livelli di crescita e competitività delle aziende risicole italiane, per la maggior parte concentrate in Piemonte, che rappresentano un'eccellenza a livello mondiale, costituisce a giudizio dell'interrogante un'esigenza urgente e indifferibile, considerando come la risicoltura italiana rappresenti un segmento economico fondamentale non soltanto del settore agricolo nazionale,

si chiede di sapere:

quali valutazioni il Ministro in indirizzo intenda esprimere con riferimento a quanto esposto;

quale sia la sua posizione, in riferimento alle misure *anti-dumping*, richieste peraltro dal precedente Esecutivo Gentiloni, nonché dalle concessioni rilasciate nell'ambito degli accordi commerciali nei riguardi dei Paesi terzi;

quali iniziative di competenza, in ambito comunitario, intenda intraprendere in favore delle imprese risicole italiane, il cui persistente fenomeno della concorrenza sleale e delle pratiche irregolari in continuo aumento, in particolare da parte dei Paesi asiatici, continua ad arrecare gravissimi danni in termini d'immagine e soprattutto economici all'intera risicoltura nazionale;

se non convenga infine sulla necessità di avviare in tempi rapidi iniziative nei confronti delle autorità comunitarie, al fine di rivedere la normativa europea per la tutela e la promozione del riso in grado di valorizzare la varietà del riso italiano rafforzando i livelli di tutela per le imprese risicole nazionali.

(4-00263)

GRANATO - *Al Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

dal 21 al 23 giugno 2018 si terrà a Firenze l'87a edizione di "Pitti Bimbo", il salone internazionale dell'abbigliamento dell'infanzia e dei ragazzi, piattaforma di riferimento per presentare le nuove tendenze del *lifestyle* legate alla moda bimbo;

nelle ultime edizioni la *kermesse* è stata al centro di polemiche, dopo quanto denunciato dalla scrittrice Flavia Piccinni nel libro inchiesta "Bellissime. Baby miss, giovani modelli e aspiranti lolite" (edizioni Fandango);

in una delle edizioni di Pitti Bimbo, infatti, ai genitori sarebbe stato vietato andare "dietro le quinte" e dunque gli stessi sono stati costretti a lasciare in solitudine i propri figli tanto che, secondo quanto dichiarato da un operatore e riportato nel libro inchiesta, "a tutelare i bambini non c'è nessuno";

desta sconcerto quanto si legge in un altro passo del libro: "I bambini sono sul set (di Pitti Bimbo, *nda*) dalle sette di questa mattina, e da due giorni vivono qui dentro (...) Oggi ai genitori è stato concesso di vederli per pochi minuti. I malumori sono esplosi nel primo pomeriggio, quando dei bimbi hanno raccontato di non aver ricevuto né la merenda né dell'acqua";

la "pratica" di non fornire bottigliette d'acqua non sarebbe nuova nel mondo della moda bimbo: "molto spesso, si legge ancora, sui set non viene concesso di bere per evitare di bagnare inavvertitamente i vestiti o di rovinare il trucco, e soprattutto per limitare al minimo le richieste di andare in bagno";

urge precisare che l'articolo 3 della legge n. 977 del 1967, e successive modificazioni, afferma "L'età minima per l'ammissione al lavoro è fissata al momento in cui il minore ha concluso il periodo di istruzione obbligatoria e comunque non può essere inferiore ai 15 anni compiuti";

l'articolo 4, comma 2, inoltre, precisa: "La direzione provinciale del lavoro può autorizzare, previo assenso scritto dei titolari della potestà genitoriale, l'impiego dei minori in attività lavorative di carattere culturale, artistico, sportivo o pubblicitario e nel settore dello spettacolo, purché si tratti di attività che non pregiudicano la sicurezza, l'integrità psicofisica e lo sviluppo del minore, la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale";

ancora secondo quanto denunciato da Piccinni, ben poco della circolare n. 67/1989 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che regola la partecipazione di minori a sfilate di moda o anche a *spot* pubblicitari viene rispettato;

la circolare stabilisce prescrizione in base all'età dei minori, per cui, ad esempio, per un bambino fino a 3 anni "deve essere posto a disposizione dei genitori o del tutore un locale idoneo atto a garantire il soddisfacimento delle principali esigenze fisiologiche del bambino" e "l'impegno lavorativo non potrà in alcun modo superare le tre ore giornaliere e deve avvenire in presenza del genitore o del tutore o di persona da questi espressamente delegata";

nel libro inchiesta sono raccolte diverse testimonianze che attestano "come puntualmente le tempistiche non vengano rispettate, e spesso anche la presenza dei genitori sia difettante",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e, per quanto di propria competenza, quali iniziative intenda intraprendere, affinché i principi costituzionali, comunitari e internazionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza vengano garantiti;

se non ritenga opportuno promuovere iniziative ispettive, già a partire dalla prossima edizione di "Pitti Bimbo", al fine di verificare se si possa appalesare una qualche forma di sfruttamento dei minori;

se non ritenga opportuno rivedere i parametri della menzionata circolare n. 67/1989.

(4-00264)

BATTISTONI - *Al Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

è prassi consolidata che nei bandi di gara per la fornitura dei buoni pasto venga preteso il pagamento agli esercenti a pochi giorni dall'emissione della fattura (mediamente 2 o 3 giorni), quando invece la stazione appaltante salda i fornitori con tempistiche strutturalmente disallineate, a cui si aggiun-

gono gli ulteriori ritardi nei processi di erogazione alla società emittitrice (per la pubblica amministrazione in media 100 giorni);

risulta all'interrogante che, nei bandi per i buoni pasto, le stazioni appaltanti inseriscano una clausola in base alla quale il vincitore deve impegnarsi a pagare gli esercenti nel più breve tempo possibile, ovvero che il punteggio massimo sarà attribuito al concorrente che si impegni a saldare le fatture senza aggravio per gli esercenti convenzionati, nel minor tempo possibile. Per tale ragione i fornitori della pubblica amministrazione, per avere il maggiore punteggio e vincere la gara, sono costretti a offrire pagamenti agli esercenti nel più breve tempo possibile (a un giorno o a zero giorni). Questo significa che il fornitore è chiamato a "fare da banca" alla pubblica amministrazione, anticipando milioni di euro che poi gli verranno restituiti con un meccanismo di rimborso disallineato rispetto agli anticipi di cassa e ai rispettivi flussi finanziari, con le evidenti criticità del caso;

le stazioni appaltanti invocano l'applicazione dell'articolo 144, rubricato "Servizi di ristorazione", del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni e integrazioni, che, al comma 6, lettera *d*), include, tra i criteri di valutazione dell'offerta, "i termini di pagamento agli esercizi convenzionati": tale disposizione verrebbe interpretata erroneamente dalle stazioni appaltanti, le quali prevedono nei bandi che, più brevi sono i tempi di pagamento offerti, senza previsione alcuna di soglia congrua e sostenibile, maggiore sarà il punteggio attribuito;

si tratta di un sistema a giudizio dell'interrogante palesemente sbilanciato e a danno delle società emittitrici, soprattutto italiane. Infatti, gli emittitori stranieri (tutti facenti capo a multinazionali francesi), per sopperire al maggior supporto finanziario necessario, hanno a disposizione ampie risorse finanziarie di gruppo, al fine di superare l'evidente squilibrio ingenerato dai flussi; tali meccanismi distorti rischiano di impedire la stessa partecipazione a numerosi bandi di gara da parte di molti degli operatori italiani del settore,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che il sistema sia palesemente sbilanciato nella tempistica finanziaria a favore delle stazioni appaltanti, se non addirittura impossibile da rispettare per le società emittitrici;

in particolare, quali intendimenti intenda assumere per garantire una corretta applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al fine di evitare gli evidenti squilibri finanziari e le ricadute distorsive su alcuni degli operatori del mercato dei buoni pasto, tenendo altresì conto di quanto previsto dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, che ha recepito in Italia la direttiva 2011/7/UE sul ritardo dei pagamenti nelle transazioni commerciali.

(4-00265)

BINETTI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

l'esofagite eosinofila (EoE) è una malattia infiammatoria cronica localizzata all'esofago, di eziopatogenesi immuno-allergica, caratterizzata da alternanza di periodi di remissione e di acuzie, che si manifesta con segni clinici di disfunzione esofagea dovuti ad un'infiammazione caratterizzata dalla presenza degli eosinofili. Per effettuare una diagnosi è necessaria la presenza di sintomi clinici, come difficoltà nella deglutizione, dolore e bruciore durante la deglutizione, blocco frequente di cibo nell'esofago, rigurgiti, malnutrizione cronica, eccetera). E sul piano della diagnostica di laboratorio è necessario che ci siano più di 15 eosinofili per alto campo di ingrandimento (high power field o HPF) in una biopsia esofagea, senza coinvolgimento di stomaco o duodeno;

le prime raccomandazioni per la diagnosi e la terapia dell'esofagite eosinofila sono state formulate nel 2007, ed integrate nel 2011; nel 2014, il *position paper* della Società europea di gastroenterologia, epatologia e nutrizione (ESPGHAN) ha fornito linee guida pratiche per la gestione della malattia nel bambino e nell'adolescente. Nel 2017, l'UEG (United European gastroenterology), l'EAACI (European academy of allergy and clinical immunology), l'ESPGHAN e l'EUREOS (European society of eosinophilic oesophagitis) hanno aggiornato le linee guida rispetto all'epidemiologia, i fattori di rischio, le condizioni associate, la storia naturale, il *follow up* a lungo termine, i criteri diagnostici ed il trattamento della malattia secondo concetti *evidence based*, fornendo raccomandazioni di carattere pratico;

il trattamento di prima linea si avvale principalmente di: diete di "eliminazione" che hanno lo scopo di escludere gli allergeni concausa della malattia e di diete "selettive", a base di formule speciali di aminoacidi, per mettere a riposo l'esofago. Si utilizzano inoltre farmaci steroidei (cortisonici) topici deglutiti per spegnere localmente l'infiammazione eosinofila; i cortisonici sistemici invece sono riservati a sintomi gravi che richiedono una risoluzione rapida, quando altri trattamenti siano falliti;

nei casi peggiori, l'infiammazione se non trattata comporta la formazione di stenosi esofagee, che necessitano di un trattamento endoscopico di dilatazione per consentire una normale deglutizione. Questo tipo di situazione si verifica se l'infiammazione non viene gestita adeguatamente o nei casi più severi non responsivi a terapia;

la malattia rappresenta un grave problema socio-sanitario. Attualmente i pazienti devono ricorrere spesso a visite di controllo, sono sottoposti a numerosi esami endoscopici, sia in fase diagnostica che durante le urgenze, quando il cibo si ferma nell'esofago a causa dell'infiammazione acuta e cronica, e a vari esami di laboratorio immuno-allergologici spesso molto costosi;

le terapie farmacologiche a lungo termine, i prodotti galenici utilizzati in assenza di formulazioni ancora non disponibili nel nostro Paese (ad esempio sciroppo di budesonide viscosa), le terapie nutrizionali con prodotti

dietetici speciali che i pazienti devono assumere per lunghi periodi hanno costi elevati difficilmente sostenibili da parte delle famiglie,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario inserire esplicitamente questa patologia tra le malattie rare, per le caratteristiche epidemiologiche, per l'elevato grado di necessità cliniche ed assistenziali, per i costi e per le sue conseguenze a lungo termine, se non è adeguatamente trattata, in modo da consentire che i pazienti affetti da esofagite eosinofila vedano riconosciuta e tutelata la propria condizione, e i professionisti sanitari abbiano gli strumenti istituzionali per trattare adeguatamente questo tipo di condizione nei canali dedicati alle malattie rare.

(4-00266)

SACCONI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

un gravissimo problema che si sta manifestando da diverso tempo in molti tribunali penali del Paese è relativo alle modalità di esecuzione dell'istituto dell'incidente probatorio che, per vari motivi, viene applicato in maniera distorta;

in particolare, l'istituto disciplinato dall'articolo 392 del codice di procedura penale consente di assumere, in determinate circostanze tassativamente indicate, la testimonianza una persona la cui deposizione non può essere procrastinata al dibattimento;

tra le circostanze indicate dalla norma, specifica attenzione è stata riservata alla fattispecie che fa riferimento alle testimonianze delle vittime dei reati di violenza sessuale;

infatti, le vittime dei reati a sfondo sessuale, soprattutto se minorenni, necessitano di un'audizione nel più breve lasso di tempo possibile dall'accadimento dei fatti denunciati, circostanza questa ben lontana dalla realtà processuale;

accade troppo spesso che l'audizione garantita con l'ausilio di personale tecnico specializzato avvenga a distanza anche di un anno minando sensibilmente la veridicità, l'autenticità e la genuinità della deposizione e causando peraltro danni irreparabili, con particolare riferimento ai legami affettivi;

a tal proposito, occorre ricordare l'episodio accaduto nel casinate in data 7 maggio 2018, dove una madre, dopo aver appreso da sua figlia di aver subito abusi sessuali da parte del padre convivente, è stata costretta a sporgere denuncia nei confronti del marito e ad allontanarsi immediatamente dall'abitazione coniugale in attesa di determinazioni dell'autorità giudiziaria;

la Polizia giudiziaria, dando priorità assoluta alla notizia di reato, ha consegnato direttamente al procuratore capo di Cassino l'atto raccolto restando in attesa di istruzioni inerenti ad eventuali attività di indagine da

svolgere con urgenza (si pensi ad eventuali perquisizioni e sequestri di materiale pedopornografico e dispositivi elettronici e telefonici in uso all'indagato da cui trarre conferma dei fatti denunciati);

il pubblico ministero, assegnatario dell'indagine, anch'egli immediatamente già in data 10 maggio 2018, ha richiesto al giudice per le indagini preliminari l'audizione della minore nelle forme dell'incidente probatorio, nonché la perizia psicologica sulla stessa al fine di accertare la sua idoneità a testimoniare;

tuttavia, il giudice per le indagini preliminari, a distanza di più di 2 mesi, ancora non ha provveduto in merito alla richiesta, nonostante un colloquio con il difensore ed una successiva istanza di sollecito adempimento;

il dato forse più sconcertante consiste nella concreta probabilità che l'audizione della minore potrà avvenire ben oltre la pausa estiva, a nulla rilevando che nel contempo la mamma e la bambina vivono temporaneamente ospiti in altra abitazione, non sapendo come gestire il padre, avendo egli allo stato tutti i diritti di vederla e stare insieme a lei;

il giudice per le indagini preliminari, che ai sensi dell'art. 398, rubricato "Provvedimenti sulla richiesta di incidente probatorio", comma 1, del codice di procedura penale dovrebbe pronunciarsi con l'ordinanza che accoglie, dichiara inammissibile o rigetta la richiesta entro 2 giorni dal deposito della prova della notifica della richiesta di incidente probatorio, nel caso di specie, qualora decidesse di accogliere la richiesta di incidente probatorio, dovrebbe procedere secondo la normativa codicistica, venendo meno l'applicazione dell'istituto dell'incidente probatorio;

occorre superare tali problematiche legate alla procedura di cui all'articolo 398 del codice di procedura penale, che, oltre a riguardare aspetti di natura prettamente legale, coinvolgono sfere affettive tipiche della realtà endofamiliare;

giò, inoltre, evidenziare che l'inosservanza del mero termine ordinatorio inficerebbe l'applicazione dell'istituto e pertanto risulterebbe sguarnito di qualsiasi rimedio processuale, causando danni gravissimi alle persone,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di adottare disposizioni per la modifica del termine previsto dall'art. 398 del codice di procedura penale, prevedendo che, da termine ordinatorio per le determinazioni del giudice in ordine alle richieste di incidente probatorio, diventi un termine perentorio, ovvero sia previsto a pena di decadenza, soprattutto nei reati di carattere sessuale.

(4-00267)

BINETTI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

con l'ultimo decreto del commissario *ad acta* del 27 febbraio 2018, la Regione Lazio ha identificato l'azienda policlinico "Umberto I" quale cen-

tro *hub* per 554 malattie rare verso i centri *spoke* dell'azienda ospedaliera "Sant'Andrea" e ASL di Latina;

l'attuale blocco delle procedure concorsuali sta procurando un grave danno alle potenzialità assistenziali dei singoli centri per le malattie rare, con il rischio imminente che non siano più in grado di assistere adeguatamente i pazienti per mancanza di personale medico "dedicato";

la carenza di personale dedicato rende inoltre praticamente impossibile soddisfare i criteri identificati dal Ministero della salute nel piano nazionale malattie rare e recepito dalla Regione Lazio con decreto del commissario *ad acta* n. 63 del 27 febbraio 2018 per essere autorizzati quali centri di riferimento;

in considerazione di ciò e al fine di continuare a fornire un'assistenza adeguata agli oltre 12.000 pazienti affetti da malattie rare (di cui circa il 40 per cento residenti fuori regione), i medici responsabili dei singoli centri malattie rare che operano all'interno del policlinico Umberto I hanno chiesto di completare al più presto gli avvisi pubblici banditi a seguito delle diverse autorizzazioni regionali e dare seguito alle proroghe con l'utilizzo dei fondi annualmente assegnati dalla Regione, ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34-*bis*, della legge n. 662 del 1996, e successive modificazioni e integrazioni, nonché delle quote finalizzate al finanziamento dei maggiori costi connessi ai programmi di trattamento delle malattie rare secondo quanto stabilito dall'art. 8-*sexies*, comma 2, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni, per i colleghi i cui contratti sono in scadenza a breve;

la carenza di funzionamento dei centri delle malattie rare rende impossibile soddisfare il diritto alla cura dei malati rari, come previsto anche dall'articolo 32 della Costituzione, creando un profondo disagio in questi pazienti e nelle loro famiglie, tanto più se si tiene conto della difficoltà di sostituire il personale socio-sanitario attualmente impegnato in strutture di eccellenza, in cui è indispensabile un *surplus* di esperienza per acquisire la competenza necessaria per la diagnosi e cura di malati rari e spesso rarissimi,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda intervenire in merito alla delicata problematica dei centri delle malattie rare, soprattutto quando si tratta di una delle strutture italiane più grandi e più prestigiose, come per esempio il policlinico universitario Umberto I di Roma.

(4-00268)

MALLEGNI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il Consiglio di Stato, ribaltando un consolidato orientamento giurisprudenziale, ha espresso in adunanza plenaria, tenutasi il 15 novembre 2017, e con sentenza resa il 20 dicembre 2017, parere negativo in merito all'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento dei diplomati con diploma magistrale *ante* 2001/2002, affermando che il possesso del solo diploma

magistrale, sebbene conseguito entro tale anno, non costituisce titolo sufficiente per l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento (che sono utilizzate per l'assunzione in ruolo dei docenti nel limite del 50 per cento dei posti conferibili annualmente autorizzati);

dopo la trasformazione delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento (con l'art. 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296), il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha riconosciuto a diversi cittadini dell'Unione europea, quali titoli di abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia, diplomi di scuola secondaria di secondo grado conseguiti nei rispettivi Stati di provenienza e considerati equipollenti al diploma di maturità magistrale italiano;

tale evidente disparità di trattamento ha generato una grave discriminazione in primo luogo tra cittadini italiani e cittadini di altri Stati membri della UE, i quali sono stati immessi nelle graduatorie ad esaurimento, tramite le quali si accede al ruolo, proprio in virtù del diploma da loro conseguito nei rispettivi Paesi di provenienza,

si chiede di sapere:

quanti insegnanti siano stati inseriti nelle graduatorie ad esaurimento della scuola dell'infanzia e della scuola primaria dal 2006 (anno per anno e distinti per nazionalità), in virtù del possesso di un titolo di studio considerato equipollente al diploma di maturità magistrale *ante* 2001/2002, conseguito in altro Paese dell'Unione europea o extracomunitario;

quanti insegnanti, a partire dal 2006 (anno per anno e distinti per nazionalità), siano stati immessi in ruolo dalle graduatorie ad esaurimento della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, in virtù del possesso di un titolo di studio considerato equipollente al diploma di maturità magistrale *ante* 2001/2002, conseguito in altro Paese dell'Unione europea o extracomunitario.

(4-00269)

DE PETRIS - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso:

con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 12 settembre 2017 il Comune di Ponzano (Roma) ha concesso la pubblica utilità per la realizzazione di un impianto di trattamento della frazione umida dei rifiuti, con una capacità di 139.000 tonnellate all'anno, progetto presentato dalla società "Sogliano Ambiente", con sede a Sogliano al Rubicone (Forlì-Cesena);

il progetto per la realizzazione dell'impianto ha suscitato preoccupazioni e proteste nella popolazione residente e nei comuni limitrofi, in relazione al prevedibile impatto ambientale, alle possibili conseguenze sul paesaggio e sulle attività agricole di qualità esercitate nel comprensorio;

l'amministrazione comunale di Ponzano non ha consentito nel corso del procedimento un'adeguata partecipazione alle istanze locali e le richieste di accesso agli atti sulle caratteristiche progettuali dell'impianto, formulate fra l'altro dal consigliere regionale del Lazio Silvana Denicolò, non hanno ottenuto risposte adeguate;

ai fini dell'istruttoria di valutazione dell'impianto non è stato pertanto possibile accertare se sia stata adeguatamente considerata la compresenza nella zona di una centrale elettrica a biogas da circa un megawatt e dell'autostrada A1, con le relative emissioni rilevanti, per la valutazione dell'impatto complessivo sulla qualità dell'aria;

l'impianto ricadrebbe in località Brecceto, nel comune di Ponzano, con destinazione agricola negli strumenti urbanistici vigenti, soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e gravata da usi civici. L'area risulta inoltre adiacente al sito archeologico di Ramiano, con rilevanti presenze di epoca etrusca e romana,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno ed urgente accertare se l'istruttoria autorizzativa concernente la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione umida dei rifiuti previsto nel comune di Ponzano (Roma) sia stata condotta nel rispetto della normativa di settore e dei vincoli vigenti, nonché delle procedure partecipative e di accesso agli atti previste dalla legge.

(4-00270)

FAZZOLARI - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute - Premesso che:

le competenze in materia di localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti sono stabilite dal decreto legislativo n. 152 del 2006 che attribuisce alle Province l'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, sulla base dei criteri definiti dalle Regioni nel rispetto dei criteri generali indicati dallo Stato;

in aderenza a tali disposizioni la Regione Lazio, nel piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, ha definito i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di rifiuti e i criteri per l'individuazione dei luoghi idonei allo scopo;

i criteri di localizzazione sono suddivisi in tre ambiti: aspetti ambientali, aspetti idrogeologici e di difesa del suolo e aspetti territoriali e per ciascuno degli ambiti sono indicati i fattori di esclusione, che precludono ogni possibile localizzazione di impianti e hanno valenza di vincolo, e i fattori di attenzione progettuale che richiedono ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi, in relazione agli specifici usi del suolo;

l'individuazione, a Roma, del sito di via di Valleranello 273 per la localizzazione dell'impianto di rifiuti non appare coerente con il piano re-

gionale di gestione dei rifiuti per gli ambiti relativi agli aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo e aspetti territoriali, risultando nell'area più di un fattore di esclusione, che preclude ogni possibile localizzazione di impianti;

il sito, infatti, presenta nelle vicinanze, a meno di 1.000 metri, edifici sensibili quali scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero (fattore escludente per l'aspetto territoriale);

il sito è inserito in un'area di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera *m*), del decreto legislativo n. 42 del 2004 (fattore escludente per l'aspetto ambientale);

il sito è inoltre individuato dal piano di gestione del rischio alluvioni come area di pericolosità P2 per rischio di esondazione (fattore escludente per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo);

poco chiara è inoltre l'attività da svolgere nell'impianto di gestione dei rifiuti con riferimento alle tipologie di rifiuti trattati e alle relative metodologie di trattamento aventi potenziali differenti incidenze sulla salute umana e sul rispetto dell'ambiente;

un'altra criticità che interessa l'aspetto ambientale e quello territoriale riguarda l'accessibilità da parte dei mezzi di trasporto, essendo stato previsto un totale di 97 viaggi al giorno pari a circa 12 viaggi all'ora considerate 8 ore lavorative, cioè il passaggio di un *camion* ogni 5 minuti;

via di Valleranello è caratterizzata da una larghezza limitata tale da non consentire la collocazione di marciapiedi, in cui il traffico dei mezzi pesanti si verificherebbe pertanto su una strada ristretta e non transitabile a doppio senso di marcia da veicoli pesanti, aggravando notevolmente la situazione del traffico già critica sulla strada;

peraltro via di Valleranello è in parte strada privata e vietata ai mezzi di peso superiore a 3,5 tonnellate;

nel provvedimento (determinazione n. G12022 del 18 ottobre 2016) non è chiara la valutazione di impatto ambientale effettuata dall'ARPA Lazio e non viene evidenziata dalla ASL competente nessuna valutazione circa le effettive ripercussioni sulla salute umana;

sempre in merito alla localizzazione dell'impianto dei rifiuti dovrebbe esprimersi (*ex* decreto legislativo n. 152 del 2006, art. 9, comma 2) la Città metropolitana di Roma capitale cui sono attribuite specifiche competenze per l'individuazione delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di rifiuti e che dovrebbe appunto esprimersi sulla compatibilità della localizzazione con il piano territoriale provinciale generale;

ma dall'istruttoria non si evince alcuna osservazione proveniente dalla Città metropolitana, né risulta se la stessa sia stata convocata in sede di conferenza dei servizi;

il Comune di Roma ha espresso parere contrario alla localizzazione dell'impianto di rifiuti in via Valleranello 273, comunicando espressamente,

in conferenza dei servizi, che "la proposta di insediamento dell'attività di gestione dei rifiuti nel sito indicato non è allo stato conforme alle NTA del PRG";

il municipio Roma IX ha votato all'unanimità una mozione contenente la contrarietà assoluta dell'amministrazione municipale nei confronti dell'impianto di gestione e trattamento rifiuti speciali non pericolosi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti riportati e quale sia il loro giudizio sulla localizzazione dell'impianto di rifiuti in via di Valreranello 273 a Roma;

se, ciascuno per la parte di competenza, ritengano che tale scelta sia compatibile con i piani di programmazione paesaggistica, territoriale e urbanistica che pongono precisi vincoli e rispettosa della salute dei residenti della zona.

(4-00271)

ZAFFINI - *Al Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

il gruppo Novelli è una delle più importanti realtà del settore agroalimentare famoso in Italia e nel mondo per le produzioni di pane, pizza e prodotti da forno freschi, uova in guscio e ovoprodotti, vino e mangimi per animali;

il gruppo Novelli, nel suo complesso, occupa circa 500 dipendenti di cui circa 350 in Umbria e prevalentemente a Terni, con un fatturato pari a circa 120 milioni di euro;

nel 2012, a fronte di una crisi che rischiava di aprire le porte al fallimento, la Regione e il Ministero dello sviluppo economico, in ragione sia delle dimensioni del gruppo che della localizzazione su più regioni dei siti produttivi, hanno aperto un tavolo volto all'individuazione di soluzioni utili a scongiurare lo spettro della chiusura;

in seguito alla nomina da parte della *holding* di controllo di un nuovo consiglio di amministrazione, composto da esperti finanziari e del settore, ed al concordato con riserva, è stato presentato al tribunale, ed approvato dai creditori, il piano asseverato di ristrutturazione aziendale, con ciò salvaguardando la continuità produttiva nelle produzioni *core*, esternalizzando la rete dei servizi, e vendendo alcuni *asset* della società;

l'obiettivo finale del piano è sempre stato quello di addivenire ad una cessione del perimetro aziendale, auspicabilmente in termini unitari; nel corso del tempo si sono palesate alcune manifestazioni di interesse, ma sembra che soltanto una fosse stata interessata all'intero perimetro, mentre le altre risultavano rivolte solo all'acquisizione di rami di azienda;

la proposta unitaria era quella presentata dalla *holding* IGreco, che, al prezzo simbolico di un euro, ha acquisito, nel dicembre 2016, tutti gli *asset* del gruppo Novelli al termine di un'operazione avallata dal Ministero e dalle istituzioni locali, ma non dai soci storici, che al tavolo di Roma avevano invano insistito per avere maggiori garanzie sul futuro dell'industria alimentare;

il gruppo IGreco ha presentato, con l'offerta di acquisizione ad un euro, l'indicazione delle linee guida del piano industriale volto al *turnaround* (cioè il risanamento) del gruppo Novelli, basato sul mantenimento e sullo sviluppo di tutte le aree di *business*: il gruppo IGreco si era impegnato a investire 15-20 milioni di euro nel gruppo Novelli per assicurarne la continuità e per realizzare il piano di sviluppo mentre, sul fronte del personale, aveva dichiarato di voler valorizzare le risorse umane presenti in azienda, nel tentativo di salvaguardare nella misura più ampia possibile i livelli occupazionali, salvo poi procedere all'attivazione di ammortizzatori sociali e licenziamenti che hanno interessato complessivamente 45 persone;

il 7 febbraio 2017, 21 giorni prima che venisse depositata la domanda di concordato preventivo e appena un mese e mezzo dopo l'acquisizione degli *asset* a un euro, "Alimentitaliani" ha proceduto allo scorporo di "Fattorie", "Bioagricola" e "Cantine" Novelli trasferendole ad altra società sempre in capo al gruppo IGreco;

conseguentemente, la procedura di concordato preventivo è stata giudicata non ammissibile dal Tribunale di Castrovillari che nel mese di dicembre 2017 ha dichiarato il fallimento di Alimentitaliani Srl e concesso l'esercizio provvisorio delle aziende per un anno;

il giudice per le indagini preliminari di Castrovillari ha ritenuto che l'operazione di scorporo lasciasse i creditori di Alimentitaliani privi di garanzie perché con il trasferimento Alimentitaliani restava completamente priva di beni e, ipotizzando a carico di Saverio Greco (in concorso con persone ignote) la bancarotta fraudolenta, ha disposto il sequestro preventivo delle società agricole scorporate da Alimentitaliani;

dalle notizie apparse sulla stampa locale umbra nei giorni scorsi si apprende che: i militari della Guardia di finanza avrebbero effettuato una corposa acquisizione di documenti negli uffici del Ministero; tale attività rientrerebbe nell'ambito dell'indagine avviata dal procuratore capo di Castrovillari e riguarderebbe la controversa operazione di cessione degli *asset* del dicembre 2016, operazione caldeggiata dal Ministero e dalla Regione Umbria; da alcuni documenti emergerebbe che delle 39 manifestazioni di interesse (semberebbe anche milionarie, seppure relative solo ad alcuni rami d'azienda) pervenute tra ottobre e dicembre 2016 all'*advisor* milanese incaricato della vendita e al consiglio di amministrazione tecnico, soltanto 8 sarebbero state ritenute meritevoli di valutazione e soltanto una avrebbe infine avuto i requisiti di maggior garanzia per l'azienda, ossia quella presentata da IGreco, che è stata preferita alle altre;

in questo contesto di eventi, che ha investito direttamente i lavoratori degli stabilimenti ex Novelli di Spoleto, Amelia e Terni, il futuro degli stessi lavoratori appare ad oggi quanto mai incerto,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per accertare come si siano svolti effettivamente i fatti nell'interesse e a garanzia di tutti i soggetti coinvolti, chiarendo *in primis* gli aspetti che riguardano le scelte operate dal Ministero medesimo;

quante manifestazioni di interesse siano pervenute effettivamente per l'acquisizione e il salvataggio del gruppo Novelli e quali motivazioni abbiano indotto il Ministero a scegliere la proposta presentata dalla neocostituita Alimentitaliani;

quali misure intenda adottare affinché il 22 dicembre 2018, termine della procedura fallimentare della Alimentitaliani, non segni la fine di una realtà produttiva che conta oggi circa 500 dipendenti e che finirebbe per mettere in ginocchio un territorio, quello umbro, afflitto dalle conseguenze della crisi sismica del 2016, e quello ternano, in particolare, già riconosciuto dal Ministero dello sviluppo economico stesso quale area di crisi complessa;

quali garanzie prospetti ai lavoratori di questa realtà rispetto allo scenario che si aprirà loro di qui ai prossimi mesi.

(4-00272)

DE BERTOLDI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

Poste Italiane SpA, controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, da quanto sottolineato nelle notizie di stampa è sempre più orientata a rivolgere la propria attività ai servizi assicurativi e finanziari, offerti sul mercato con modalità di azienda privata e potenzialmente in grado di destabilizzare le aziende, per lo più piccole e medie, che operano nel settore della distribuzione assicurativa e di prodotti finanziari in Italia;

per sopperire ai preoccupanti dati di bilancio oltre che all'inefficienza del servizio postale reso, con il decreto-legge n. 487 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge, n. 71 del 1994, Poste italiane venne trasformata da azienda autonoma a ente pubblico economico, prevedendo un ulteriore passaggio a società per azioni entro il 1996 (attuato poi il 28 febbraio 1998);

la direttiva adottata il 30 gennaio 1997 dal Presidente del Consiglio dei ministri (la cosiddetta "direttiva Prodi") sui servizi postali assegnava a Poste italiane il compito di migliorare la qualità del servizio raggiungendo, tramite una nuova offerta di servizi, il pareggio dei costi di gestione della rete postale;

dal marzo 2017 Bianca Maria Farina è il presidente, mentre Matteo Del Fante è l'amministratore delegato di Poste italiane S.p.A.;

nel 2017 il gruppo Poste italiane ha fatturato ricavi per 20,2 miliardi di euro da "premi assicurativi" (con un aumento del 2,2 per cento sul 2016), per 8,1 miliardi da "corrispondenza, pacchi e distribuzione", per 5,9 miliardi da "finanziario"; stando ai dati di bilancio, il comparto "corrispondenza, pacchi e distribuzione" ha chiuso l'anno 2017 con una perdita netta di oltre 500 milioni di euro e solo grazie al contributo dei comparti assicurativo e finanziario il bilancio, complessivamente, ha chiuso positivamente;

il progetto di ulteriore specializzazione nel settore assicurativo che Poste intende perseguire risulta evidente se si considera la gara indetta al fine di identificare un'impresa assicurativa con la quale stipulare un accordo distributivo di polizze responsabilità civile auto; l'accordo distributivo permetterebbe, quindi, a Poste italiane di offrire polizze assicurative automobilistiche (settore nel quale le 12.000 agenzie assicurative indipendenti italiane detengono una quota di mercato di oltre l'80 per cento) ricorrendo ai 13.000 sportelli postali distribuiti sul territorio nazionale;

tale nuovo approccio al mercato assicurativo nazionale del gruppo Poste italiane rischia di compromettere irrimediabilmente la tenuta dell'assetto distributivo delle maggiori compagnie assicurative che operano in Italia attraverso reti di agenzie, nonché di ridimensionare pericolosamente la quota di mercato degli agenti assicurativi professionisti in gestione libera, minando il loro già delicato equilibrio economico; a tacere del fatto che lo sfruttamento degli sportelli distributivi postali, con la loro capillarità e presenza, destabilizza e sfrutta il fine pubblico di Poste, per uno sviluppo imprenditoriale privato che può rivelarsi contrario agli interessi dei consumatori finali,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di voler rappresentare a Poste italiane SpA l'opportunità di attenersi agli scopi originari per i quali la società è stata costituita;

se vogliono valutare l'opportunità di attivarsi con azioni di competenza al fine di sospendere la gara indetta per l'identificazione dell'impresa assicuratrice *partner* con la quale sottoscrivere il citato accordo distributivo di polizze del ramo danni (compresa la responsabilità civile auto);

se ritengano che risponda ai principi di imparzialità e trasparenza la posizione dell'attuale presidente di Poste italiane SpA, Bianca Maria Farina, che riveste contemporaneamente anche la carica di presidente dell'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici).

(4-00273)

PUCCIARELLI - Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze - Premesso che:

l'articolo 1, commi 909-928, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018), prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2019,

l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato;

la stessa legge ha previsto l'avvio anticipato, a partire dal 1° luglio 2018, della fattura elettronica fra privati relativamente agli operatori del settore dei subappalti con la pubblica amministrazione e alla filiera dei carburanti per motori;

le numerose e complesse implicazioni che derivano dall'applicazione della legge, unite allo stato della rete italiana dei punti di vendita, estremamente diversificata e frammentata, rischiano di avere un negativo impatto sulla competitività delle imprese che gestiscono gli impianti di rifornimento carburanti;

oltretutto, con l'approssimarsi dell'inizio dell'obbligatorietà, si assiste al proliferare di soggetti che vedono nell'obbligo di fatturazione elettronica fra privati una vera possibilità di *business*, offrendo servizi al mercato con livelli di onerosità assolutamente ingiustificati;

i costi che i gestori dei rifornimenti di carburante sosterebbero per l'emissione della fattura, di cui sarebbero incaricate banche e delle società di intermediazione bancaria, risulterebbe di 0,50 euro, costo assolutamente spropositato rispetto al ricavo a litro di carburante erogato;

con il provvedimento del 30 aprile 2018 l'Agenzia delle entrate si è impegnata a mettere a disposizione degli operatori entro il 1° luglio 2018 una serie di servizi per rendere agevole, efficiente e poco onerosa la fase di predisposizione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche. Al momento però tali servizi non sono ancora disponibili e sarà necessaria una fase transitoria prima che tutti gli operatori possano usufruirne compiutamente;

il mercato della distribuzione di carburanti ha un ruolo strategico per l'economia del nostro Paese: vale circa 45 miliardi di euro all'anno di fatturato complessivo ed impiega circa 80.000 lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti, occupati presso oltre 22.000 impianti nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano urgente adottare i necessari atti normativi al fine di prevedere un congruo periodo transitorio in favore dei gestori di carburante per autotrazione, ai fini dell'adeguamento agli obblighi di fatturazione elettronica, prorogando il termine fissato dall'articolo 1, comma 917, della legge n. 205 del 2017, o almeno prevedendo la possibilità di adesione su base volontaria al nuovo metodo di fatturazione fino al 31 gennaio 2019.

(4-00274)

AGOSTINELLI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

il sistema di erogazione dei fondi comunitari all'agricoltura fa perno su Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), organismo pagatore per conto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

si tratta di un volume di affari di oltre 7 miliardi di euro, per circa un milione e mezzo di beneficiari. In particolare Agea si avvale della società partecipata SIN Srl, che si occupa del governo e del controllo del sistema informativo agricolo nazionale (Sian). Il 49 per cento del capitale sociale della società SIN è in mano ad un socio privato scelto con procedura di evidenza pubblica (come si apprende da un articolo su "la Repubblica" *online*, 19 gennaio 2018);

la gestione del Sian è stata affidata alla SIN nel 2006, sulla base di un contratto della durata di 9 anni con un appalto da 1,1 miliardi di euro;

tale gara di appalto è al centro di un'indagine avviata dalla Procura di Roma che ha notificato un avviso di garanzia a 10 amministratori SIN-Agea indagati per frode;

come ricordato dal citato articolo di stampa, i pubblici ministeri contestano: di aver tagliato su misura la gara "per favorire il raggruppamento temporaneo di imprese facente capo ad Almaviva"; di non aver "mai provveduto all'istituzione del comitato di valutazione, verifica e collaudo che aveva il compito di stabilire la congruità tecnico economica dei progetti predisposti da SIN"; di aver fornito un prodotto informatico "inefficiente e di qualità molto più scadente rispetto a quello richiesto da Agea"; di aver creato un sistema fittizio di linee e codici per gonfiare i costi del sistema informatico; di aver previsto un prezzo per la gestione del Sian (pari a 713 milioni di euro) assolutamente ingiustificato e sproporzionato rispetto al valore della prestazione erogata e comunque superiore di circa il 900 per cento rispetto a quello sostenuto da altri Paesi UE per analoghe prestazioni;

in seguito alla scadenza del contratto di affidamento, nel settembre 2016, l'amministrazione ha messo di nuovo a bando la fornitura dell'intero servizio (bando suddiviso in 4 lotti gestiti da Consip e non più da Agea, sotto la supervisione dell'Autorità nazionale anticorruzione). SIN avrebbe dovuto cessare l'attività ma, a causa dei ritardi della procedura di gara, ha goduto di una proroga nella gestione del Sian,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intenda adottare al riguardo anche al fine di garantire la regolarità nell'erogazione dei contributi europei per il sostegno della produzione agricola.

(4-00275)

IANNONE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

grandi disagi derivano agli automobilisti a causa dei continui lavori avviati dall'Anas sulla tangenziale di Salerno, nella zona di Fratte, che stanno ormai proseguendo dalla fine di aprile;

terminati, infatti, i lavori in direzione Salerno, all'altezza dello svincolo di Fratte, è stato aperto il cantiere sul tratto di strada in direzione sud verso Pontecagnano;

come recitano i recenti comunicati dell'Anas: "proseguono i lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati al miglioramento delle condizioni statiche di sicurezza del viadotto Irno km 54,800 in carreggiata sud lungo la Tangenziale di Salerno" e "nel dettaglio, le attività in corso riguardano la demolizione e ricostruzione dei cordoli, la rimozione delle vecchie barriere e l'installazione delle nuove tipo Anas, il rifacimento dei giunti, l'impermeabilizzazione del viadotto e della pavimentazione stradale";

ogni mattina e nelle ore di punta in generale, si registrano all'ingresso della tangenziale lunghe code, a causa del restringimento della carreggiata, con veicoli che arrivano dal raccordo Salerno-Avellino e da Fratte-valle dell'Irno;

gli automobilisti restano così intrappolati per ore per percorrere un breve tratto di strada in cui può transitare un veicolo per volta: le lunghe code iniziano a registrarsi dall'altezza dell'università di Fisciano, un tratto di autostrada molto trafficato soprattutto la mattina presto, e vanno lentamente verso i quartieri di Fratte e la zona di parco Pinocchio;

tale interruzione sta paralizzando la circolazione nonostante le rassicurazioni del Comune di Salerno che annuncia un piano traffico alternativo per il nuovo cantiere dell'Anas a Fratte, soprattutto in vista dell'aumento del traffico nel periodo estivo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e quali iniziative voglia assumere per alleviare i disagi dei cittadini e per fare in modo che i lavori stradali siano in futuro programmati e gestiti tenendo conto delle esigenze e dei problemi del territorio su cui vanno ad incidere.

(4-00276)

URSO - Ai Ministri per gli affari europei e dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

il 28 maggio 2018 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente COM (2018) 340 final - 2018/0172 (COD);

l'obiettivo principale, peraltro pienamente condivisibile, è quello di prevenire e ridurre l'impatto di alcuni prodotti di plastica sull'ambiente (in particolare quello acquatico) e sulla salute umana, nonché di promuovere la

transizione verso un'economia circolare con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi;

sono state, a tal fine, individuate e definite specifiche misure di prevenzione e gestione dei rifiuti in relazione ai prodotti di plastica monouso, rinvenuti più di frequente sulle spiagge dell'Unione e agli attrezzi da pesca contenenti plastica: alcuni, per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, saranno messi al bando, mentre per quelli di cui non esistono valide alternative saranno previste sostanziali riduzioni del consumo a livello nazionale;

in particolare, gli Stati membri dovranno vietare l'immissione sul mercato europeo di determinati prodotti di plastica monouso (bastoncini cotonati, esclusi i tamponi per uso medico; posate; piatti; cannuce, tranne quelle per uso medico), che dovranno, invece, essere fabbricati esclusivamente con materiali sostenibili;

considerato che:

da quanto si evince dal rapporto di *impact assessment* della proposta di direttiva, il piatto monouso non è nell'elenco dei 10 maggiori SUP (*single use plastics*, cioè prodotti plastici monouso) ed anzi esso rappresenta solo lo 0,02 per cento dei manufatti trovati sulle spiagge, mentre le stoviglie monouso sono una delle principali cause del *littering*, cioè l'abbandono di rifiuti;

tale rapporto è basato sull'ipotesi che i manufatti SUP siano principalmente importati da Paesi non europei e che di conseguenza gli impatti sull'occupazione UE sarebbero comunque marginali, mentre, in realtà, l'importazione extra UE è marginale, poiché la produzione è fortemente concentrata nei Paesi del sud Europa, in particolare in Italia e Spagna;

le stoviglie monouso in plastica per uso alimentare sono infatti prodotte principalmente in Italia; un recente studio di Confindustria evidenzia, nello specifico, la seguente situazione: sono 25 le aziende di produzione delle stoviglie di monouso, distribuite equamente tra Nord e Sud; 3.000 addetti diretti; fatturato diretto: un miliardo di euro; consumi destinati alla produzione di stoviglie monouso: circa il 35 per cento della domanda italiana di polistirolo compatto;

tenuto conto che:

le misure proposte sembrano poco coerenti, quantomeno dal punto di vista delle tempistiche, con i principi complessivi delle politiche per il riciclo e il riutilizzo e per lo sviluppo di soluzioni sostenibili intraprese soprattutto negli ultimi anni a livello europeo;

la previsione di vietare la commercializzazione delle stoviglie monouso in plastica per uso alimentare determinerebbe nel nostro Paese una riduzione degli attuali consumi di polistirolo nel settore del *packaging* alimentare di circa il 60 per cento, con un impatto significativamente negativo per le aziende italiane produttrici e per le numerose imprese legate all'indotto (aziende fornitrici della materia prima necessaria; aziende di trasporto, di distribuzione e di commercializzazione);

le disposizioni eccessivamente stringenti non consentono, tra l'altro, alle aziende produttrici di predisporre e attuare un piano di riconversione e aggiornamento industriale nonché di riqualificazione professionale, al fine di adeguarsi alla nuova regolamentazione;

sarebbe opportuno approfondire il tema dell'eco-sostenibilità e dell'eco-compatibilità, al fine di implementare i sistemi di riciclo, riutilizzo e raccolta differenziata, rafforzando da questo punto di vista la competitività delle imprese europee, anche dal punto di vista della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che le disposizioni della proposta di direttiva possano compromettere seriamente uno dei comparti di maggiore eccellenza del *made in Italy*;

quali iniziative di competenza intendano in ogni caso assumere, anche nelle competenti sedi europee, per ovviare ai rischi evidenziati e salvaguardare uno dei maggiori settori produttivi del nostro Paese.

(4-00277)

LAFORGIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il segretario comunale e il segretario provinciale, nell'ordinamento giuridico italiano, sono organi monocratici rispettivamente del Comune e della Provincia;

l'art. 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), dispone che il Comune e la Provincia hanno un segretario titolare che svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

ai sensi del testo unico, il segretario assume altre importanti funzioni tra cui: sovrintende, ove previsto, allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività; partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione; esprime il parere di regolarità, in relazione alle sue competenze, su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, nel caso in cui l'ente non abbia responsabilità dei servizi; può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente; esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco o dal presidente della Provincia; è garante della legalità generale dell'azione amministrativa nell'ambito del Comune e della Provincia; nei comuni con oltre 100.000 abitanti e nelle province il sindaco o il presidente della Provincia possono conferire al segretario le funzioni di direttore generale;

considerato che:

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 aprile 2018, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 9 giugno 2018, il Ministero dell'interno è stato autorizzato ad avviare le procedure concorsuali e le relative assunzioni di 224 segretari comunali e provinciali;

ad oggi non è stato ancora pubblicato il bando per i nuovi segretari utili alla copertura dei posti disponibili;

da molti esponenti dei Comuni giunge l'allarme relativo all'impossibilità di coprire le sedi vacanti dei segretari comunali. In particolare, in Lombardia, le sedi che rimangono ancora vacanti sono ben 317;

tenuto conto che il segretario comunale è una figura fondamentale a supporto dei sindaci per la quotidiana attività amministrativa, soprattutto alla luce delle continue interpretazioni normative che impongono scelte e responsabilità gravose, con implicazioni importanti non solo per il bene comune dei cittadini ma anche per la tutela e la salvaguardia del ruolo del sindaco stesso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno assumere tutte le iniziative necessarie affinché vengano accelerati i tempi di pubblicazione del bando di concorso da indire per i nuovi segretari comunali e provinciali;

se non ritenga opportuno, in attesa del concorso, assumere le iniziative necessarie per coprire i posti vacanti.

(4-00278)

FEDELI, BINI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che nel corso della visita del Ministro in indirizzo a Pisa nella giornata di venerdì 22 giugno 2018 si sarebbe svolta una rissa in un'area vicina alla zona interessata dal passaggio del Ministro, in una città che ha assistito per la sua presenza ad un eccezionale e fortissimo presidio delle forze dell'ordine; a giudizio delle interroganti ma misteriosamente di tale rissa si è venuto a sapere solo nel pomeriggio di sabato, con immediata e sospetta copertura mediatica e politica, si chiede di sapere se, in quanto garante del regolare svolgimento delle elezioni, il Ministro in indirizzo non ritenga ciò un'elusione del silenzio elettorale allo scopo di alterare il genuino risultato del voto e se intenda attivarsi prontamente per accertarne le responsabilità.

(4-00279)

URSO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

il nuovo *premier* etiope, Abiy Ahmed, ha annunciato, nel mese di aprile 2018, sin nell'atto di insediamento, una vera svolta politica, interna e internazionale, a cui va dato il massimo supporto, per le conseguenze positi-

ve che può comportare nell'intera regione, assolutamente strategica per l'Italia e l'Europa,

Ahmed ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza e l'urgenza di un'unità etnica e nazionale per far fronte allo stato di emergenza in cui versa il Paese, uno dei più importanti dell'Africa e sede di tutte le organizzazioni africane, e si è impegnato in un programma di riforme politiche ed economiche, ha liberato migliaia di prigionieri politici, chiuso il carcere di Maekelawi, simbolo di anni di repressione, sbloccato 264 siti *internet* e *blog* riconducibili all'opposizione;

Ahmed ha inoltre manifestato, da subito, l'intenzione di attivare una fase diversa con l'Eritrea, chiamata "nazione sorella", e successivamente ha annunciato l'intenzione di rispettare la decisione della commissione internazionale che, dopo il conflitto 1998-2000, aveva riconosciuto la sovranità eritrea sulla località frontiera di Badme, peraltro sui confini disegnati dagli italiani, ma rivendicata anche dagli etiopi;

se così fosse, verrebbero rimosse le cause della guerra tra i due Paesi che è finora costata la vita ad oltre 80.000 persone, carestie ed emigrazione in tutta la regione;

in occasione delle celebrazioni per la giornata dei martiri ad Asmara, il presidente dell'Eritrea, Isaias Afewerki, ha mostrato apprezzamento per i "segnali positivi" lanciati da parte dell'Etiopia accogliendo l'invito ad un'apertura al dialogo fra le due nazioni;

il 20 giugno, Afewerki ha annunciato che invierà una delegazione in Etiopia per colloqui di pace con il Paese confinante: un'iniziativa eccezionale se si considera che si tratta della prima delegazione del genere dal 1998, anno in cui scoppiò la guerra per il riconoscimento dei confini tra i due Paesi relativo appunto al "corridoio di Badme";

l'ambasciatore di Eritrea in Kenya, Byene Russom, ha definito questa iniziativa un "nuovo capitolo di pace e riconciliazione tra i popoli di Eritrea ed Etiopia";

si tratta, infatti, di un'opportunità di eccezionale importanza se si pensa che per anni ogni tentativo di riappacificazione è risultato vano, i sacrifici umani e le onerosissime spese militari del conflitto hanno messo a dura prova i due Paesi, soprattutto l'Eritrea, che ha dovuto difendersi da un esercito ben più numeroso e agguerrito, bloccato lo sviluppo dell'intera area, resa instabile l'intera regione;

i nemici della pacificazione sono tanti, interni ed esterni: sabato 23 giugno, il primo ministro Abiy Ahmed è sfuggito ad un grave attentato ad Adis Abeba, nel corso di una manifestazione pubblica, alla quale partecipavano decine di migliaia di persone, che ha provocato due morti e oltre 150 feriti;

il processo di pace tra Etiopia ed Eritrea è di grande rilievo anche per il nostro Paese, sia perché si tratta del Corno d'Africa, regione in cui l'Italia ha sempre svolto un ruolo importante, storico, culturale, politico ed econo-

mico, sia perché una parte significativa di immigrati parte proprio da quella terra e pacificare e sviluppare quel territorio potrebbe servire anche a frenare i flussi di immigrazione;

il processo di pace tra Eritrea ed Etiopia potrebbe avere conseguenze positive anche per la stabilizzazione dell'intera area, in particolare in Somalia, dove gli organismi statuali non riescono a fronteggiare gli attacchi delle organizzazioni terroristiche islamiche ma anche nel confinante Sud Sudan, ancora dilaniato dai conflitti etnici, e nel vicino Yemen dove si sta realizzando una catastrofe umanitaria nel silenzio preoccupante dell'Occidente;

deve essere prioritario per l'Italia e per l'Unione europea favorire con ogni mezzo questo processo di pace in un'area geografica che attende una costruttiva presenza e azione della comunità internazionale;

le Nazioni Unite, l'Unione africana, l'Unione europea, gli Stati Uniti hanno già manifestato soddisfazione per l'attivazione del processo di pace tra i due Paesi e garantito loro il massimo supporto,

si chiede di sapere:

quale sia l'opinione del Ministro in indirizzo in merito e che cosa intenda fare il Governo italiano per facilitare e supportare questo processo assolutamente strategico per gli interessi nazionali;

se non ritenga che l'Italia debba essere protagonista, come più volte gli stessi attori hanno sollecitato, spesso senza riscontro, e se non ritenga necessario attivarsi in sede di Unione europea affinché le istituzioni comunitarie intervengano nelle forme più opportune per sostenere la azione pacificatrice tra i due Paesi, anche attraverso un piano straordinario di sostegno economico e sociale;

se non ritenga che questo processo possa consentire all'Unione europea di sviluppare una politica efficace *in loco* per contenere la spinta all'emigrazione e sviluppare condizioni migliori di sviluppo in tutta l'area;

se il processo di pace possa avere conseguenze positive anche nella stabilizzazione della Somalia e dell'intera regione e così meglio fronteggiare le spinte fondamentaliste e aiutare la lotta al terrorismo.

(4-00280)

CASTALDI, FATTORI, CORBETTA, TRENTACOSTE - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

come riportato dal sito istituzionale di riferimento, la società SIN Srl è stata istituita il 29 novembre 2005, ai sensi della legge n. 231 del 2005, con il compito di gestire e sviluppare il sistema informativo agricolo nazionale (Sian), quale sistema di servizi complesso ed interdisciplinare a supporto delle competenze istituzionali del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;

all'uopo va specificato che il Sian rappresenta un sistema di raccolta di tutte le informazioni concernenti il comparto agricolo e rurale: esso è composto e partecipato da tutte le amministrazioni centrali e locali del comparto, e risulta essere preordinato a condividere servizi ed informazioni in modo paritetico tra le amministrazioni che lo compongono;

sotto il profilo organizzativo, SIN è partecipata al 51 per cento dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), e al 49 per cento dai soci privati Agriconsulting SpA, Agrifuturo, Almaviva SpA, Green Aus SpA (già Auselda AED group prima del cambio di denominazione sociale a seguito di cessione avvenuta nel novembre 2015), Coopprogetti, IBM Italia SpA, Telespazio SpA (a seguito di fusione per incorporazione di ISAF Srl) e Sofiter SpA, scelti a seguito dell'apposita procedura di gara prevista dalla legge istitutiva;

secondo quanto evidenziato dalle rappresentanze sindacali di SIN, la società conta 70 dipendenti a tempo indeterminato di età media pari a 44 anni, 7 dirigenti, di cui 3 direttori. Il costo del personale dell'ultimo bilancio risulta essere di poco superiore ai 6 milioni di euro all'anno;

considerato che:

la legge n. 154 del 2016 (cosiddetta collegato agricolo) ha previsto, all'articolo 15, una delega al Governo, da esercitare entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, per il riordino, tra l'altro, degli enti, delle società e delle agenzie vigilate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati nelle lettere *d*) ed *e*) del comma 2. Sul punto, la lettera *d*) prevede la "riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) anche attraverso la revisione delle funzioni attualmente affidate all'Agenzia medesima e, in particolare, dell'attuale sistema di gestione e di sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) di cui all'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n. 194, nonché del modello di coordinamento degli organismi pagatori a livello regionale, secondo i seguenti indirizzi: sussidiarietà operativa tra livello centrale e regionale; modello organizzativo omogeneo; uniformità dei costi di gestione del sistema tra i diversi livelli regionali; uniformità delle procedure e dei sistemi informativi tra i diversi livelli. La riorganizzazione deve altresì favorire l'efficienza dell'erogazione dei servizi e del sistema dei pagamenti nonché ottimizzare l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e delle pubbliche amministrazioni, garantendo la realizzazione di una piattaforma informatica che permetta la piena comunicazione tra articolazioni regionali e struttura centrale nonché tra utenti e pubblica amministrazione, attraverso la piena attivazione della Carta dell'agricoltore e del pescatore di cui all'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503". Nella lettera *e*) è disposto il "riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, al fine di garantire maggiore unitarietà ed efficacia, anche assicurando la necessaria indipendenza dal soggetto erogatore, con conseguente razionalizzazione o soppressione della società AGECONTROL S.p.a., anche mediante il trasferimento della proprietà delle relative azioni al Ministero delle politiche agricole alimentari

e forestali o ad agenzie da esso vigilate, ovvero la sua confluenza in enti, società o agenzie vigilati dal medesimo Ministero, previo espletamento di apposite procedure selettive per il personale, procedendo al relativo inquadramento sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza e comunque prevedendo che i dipendenti della predetta società mantengano esclusivamente il trattamento economico fondamentale in godimento percepito alla data di entrata in vigore della presente legge, con corrispondente riduzione dei trasferimenti in favore dell'AGEA";

l'iter di espressione del parere parlamentare relativo allo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'AGEA e riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare (atto del Governo n. 484), contenente l'esclusione di SIN e la previsione dell'incorporazione in AGEA di Agecontrol, attraverso la soppressione della partecipata, le selezioni di idoneità e la tabella comparativa di armonizzazione contrattuale, si è concluso il 7 febbraio 2018;

in data 16 maggio 2018, il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni in qualità anche di Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo in materia di riorganizzazione dell'AGEA e riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15 della legge n. 154;

secondo quanto riportato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il decreto, "in attuazione dell'articolo 15 della legge delega e in linea con la nuova politica agricola comune 2014-2020, prevede la riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in modo da renderla maggiormente rispondente alle specifiche esigenze del settore e da assicurare il raggiungimento di diversi obiettivi: migliorare la qualità dei servizi erogati alle imprese agricole; razionalizzare e contenere la spesa; innalzare l'efficienza del sistema di pagamenti; rivedere e ottimizzare il modello di coordinamento degli organismi pagatori a livello regionale; rivedere l'attuale sistema di gestione del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale); ottimizzare l'accesso alle informazioni, mediante la realizzazione di una piattaforma informatica che permetta una più forte integrazione tra le articolazioni regionali e la struttura centrale. Infine, il decreto mira ad assicurare in modo più strutturato e netto la separazione tra le funzioni di Organismo di coordinamento e di Organismo pagatore attribuite all'AGEA";

considerato che:

come evidenziato dall'art. 23, comma 7, del testo del decreto-legge n. 113 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160 del 2016, recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", "Al fine di garantire l'efficace gestione dei servizi del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) in conseguenza della cessazione del regime europeo delle quote latte, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) provvede alla gestione e allo sviluppo del sistema informativo attraverso la società di cui all'articolo 14, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, sino all'espletamento da parte di CONSIP SpA della procedura ad e-

videnza pubblica di cui all'articolo 1, comma 6-*bis*, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91";

in data 30 settembre 2016, veniva pubblicato un bando che appalta il sistema dei servizi del Sian finalizzati all'erogazione dei contributi comunitari;

sul punto, secondo quanto documentato da Consip, la gara, con un importo massimo stimato pari a 555.000.000 euro, risulta essere suddivisa in 4 lotti, così distinti: lotto 1, servizi di telerilevamento ed elaborazione cartografica; lotto 2, servizi tecnici-agronomici; lotto 3, servizi applicativi e di gestione delle infrastrutture informatiche; lotto 4, servizi di assistenza;

attualmente, lo stato dei lavori risulta coincidente con la fase di valutazione, da parte della commissione, dell'offerta economica, che contiene il prezzo o i prezzi offerti dai concorrenti;

ai sensi dell'art. 50 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (codice degli appalti), in tema di clausole sociali del bando di gara e degli avvisi, è disposto che "Per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera, i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti inseriscono, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. I servizi ad alta intensità di manodopera sono quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto". Tuttavia, per consolidata giurisprudenza, la clausola sociale non può essere intesa come un obbligo di totale riassorbimento dei lavoratori;

evidenziato che, secondo quanto riportato dalle rappresentanze sindacali di SIN, la perdita della società come *asset* strategico e come capitale umano con professionalità e competenze specialistiche comporterebbe: la perdita di posti di lavoro per inapplicabilità della clausola sociale in modo vincolante; la perdita del *know how* digitale sul Sian, nella gestione della più grande banca dati del comparto agricolo e forestale e del sistema informativo nazionale unico per la gestione dei servizi essenziali di natura trasversale attinenti al fascicolo delle aziende agricole, al sistema informativo geografico (GIS), al registro nazionale titoli, al registro nazionale debiti e al sistema integrato di gestione e controllo (SIGC); un'insussistenza del Governo informatico dei servizi del Sian ed un aumento dipendenza dai fornitori; una dispersione delle competenze sui 4 lotti di gara Sian, oltre alla mancanza di coordinamento e aumento della spesa; una sostanziale difficoltà nell'armonizzazione della gestione dei servizi essenziali di natura trasversale con il complesso dei processi e degli strumenti tecnici operanti presso gli organismi pagatori regionali e le Regioni di riferimento,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;
quali iniziative di competenza intendano porre in essere per salvaguardare la stabilità occupazionale.

(4-00281)

LANNUTTI, AIROLA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la pubblica amministrazione* - Premesso che:

le autorità indipendenti sono amministrazioni pubbliche caratterizzate da un elevato livello di autonomia organizzativa e finanziaria il cui finanziamento è garantito anche attraverso la previsione di uno specifico contributo richiesto ai soggetti operanti nei rispettivi settori controllati;

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) è un'autorità di regolazione di servizi di pubblica utilità ai sensi della legge n. 481 del 1995 ed è stata istituita con la legge n. 249 del 1997;

l'art. 2, comma 31, della legge n. 481 del 1995, e successive modificazioni e integrazioni, prevede che "Il personale dipendente in servizio anche in forza di contratto a tempo determinato presso le Autorità non può assumere altro impiego o incarico né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale. Esso, inoltre, non può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore. La violazione di tali divieti costituisce causa di decadenza dall'impiego ed è punita, ove il fatto non costituisca reato, con una sanzione amministrativa pecuniaria pari, nel minimo, a 5 milioni di lire, e, nel massimo, alla maggior somma tra 50 milioni di lire e l'importo del corrispettivo percepito";

l'Autorità ha indetto nel 2015 un concorso pubblico, per titoli ed esami, per un posto di dirigente a tempo determinato (5 anni), in prova, per l'affidamento di funzioni di responsabile dell'ufficio comunicazione (delibera n. 586/15/CONS del 16 ottobre 2015);

la commissione per la selezione è stata presieduta da Edoardo Segantini e composta fra gli altri dal vicesegretario Laura Aria, già citati nell'atto di sindacato ispettivo 4-00247 pubblicato il 19 giugno 2018;

considerato che:

come risulta dall'interrogazione AS 4-07146 del 9 marzo 2017 durante la XVII Legislatura, al termine della procedura selettiva, con successivo provvedimento (delibera n. 458/16/CONS del 14 ottobre 2016), il consiglio dell'Autorità approvava la graduatoria finale, proclamando vincitore il primo in graduatoria, dottor David Nebiolo;

la candidata che aveva raggiunto il massimo punteggio nei titoli professionali e che, all'esito delle prove orali, era risultata al quarto posto, presentava ricorso giurisdizionale al TAR del Lazio (ricorso RG n. 15621/2016, sezione III), che, ritenendo non sussistente pericolo alcuno di danno grave ed irreparabile, almeno per la ricorrente, respingeva la richiesta di sospensione della nomina del vincitore;

nell'ambito del procedimento, emergeva che il dottor Nebiolo, sin dal momento della candidatura, era, oltre che socio, anche amministratore unico di Nest, una società commerciale che gestiva l'omonimo noto ristorante sito nel centro storico di Roma. Inoltre Nebiolo, risultava essere anche "liquidatore" di un'altra società di capitali, la PNR Comunicazione Srl in liquidazione. Si tratta di società che esercita attività verosimilmente regolata da AGCOM e per questo incompatibile con l'assunzione di ruoli dirigenziali nell'Autorità, a norma dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo del 2013. Infine, lo svolgimento di attività d'impresa rendeva incompatibile l'esercizio della professione giornalistica ai sensi dell'art. 40, rubricato "Cessazione dell'attività professionale", della legge n. 69 del 1963, recante "Ordinamento della professione di giornalista". E quindi determinava il venir meno di una condizione sostanziale per la partecipazione al concorso, cioè l'iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti;

considerato inoltre che, secondo quanto risulta agli interroganti:

nel rispetto del decreto legislativo n. 39 del 2013, il contratto di lavoro stipulato tra Nebiolo e AGCOM è verosimilmente nullo (art. 17) e degli stipendi ed emolumenti vari nelle more corrisposti dovrebbero rispondere i dirigenti del Servizio risorse umane dell'Autorità che hanno omesso le dovute verifiche (art. 18), oltre al responsabile del piano anticorruzione che non si sarebbe peritato di verificare con una semplice visura l'incompatibilità del nuovo assunto (art. 15);

all'AGCOM non avrebbero esercitato le dovute operazioni di controllo: il presidente Angelo Cardani (compenso annuo lordo 240.000 euro); i tre commissari Antonio Martusciello, Antonio Nicita e Francesco Posteraro (compenso annuo lordo 240.000 euro); il segretario generale Riccardo Capocchi, vicino all'ex *premier* Enrico Letta (compenso annuo lordo 240.000 euro); i due vicesegretari generali Antonio Perrucci e Laura Aria, quest'ultima membro della terna dei commissari d'esame nel concorso nonché responsabile *ad interim* del Servizio giuridico (compenso annuo lordo 240.000 euro); il capo di gabinetto Annalisa D'Orazio (compenso annuo lordo 200.607,88 euro); il consigliere per le politiche dei consumatori ed i rapporti con le associazioni Federico Flaviano (compenso annuo lordo 221.868,92 euro, oltre a 6.437,72 euro quale ulteriore compenso per i risultati conseguiti); il consigliere per l'innovazione tecnologica Vincenzo Lobianco (compenso annuo lordo 224.457,16 euro, oltre a 6.437,72 euro per i risultati conseguiti). Inoltre, non si sarebbe avveduta di alcunché neppure Ivana Nasti (compenso annuo lordo 141.135,78 euro, oltre al premio di risultato di 8.503,32 euro), dirigente delle risorse umane dell'Autorità, che sarebbe stata tenuta alla verifica dei titoli ed all'individuazione delle cause d'incompatibilità;

a distanza di 2 anni, il giudizio nel merito relativo al concorso è ancora pendente al TAR del Lazio,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e intenda attivarsi, per quanto di propria competenza, presso le autorità indipendenti, raccomandando il rispetto della legge n. 481 del 1995 in merito alla gestione del proprio personale;

se il Ministro per la pubblica amministrazione non ravvisi nella situazione elementi di incompatibilità e, in caso affermativo, se non ritenga di promuovere, per quanto di competenza e nei limiti delle prerogative conferite dalla legge, misure finalizzate a salvaguardare i principi di trasparenza, correttezza e legalità;

quali misure urgenti di competenza il Governo intenda attivare, per restituire trasparenza, correttezza e legalità, oltre ad una gestione più accorta ed oculata del pubblico denaro, alle Autorità indipendenti.

(4-00282)

BUCCARELLA, DE PETRIS - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

la prevedibilità delle decisioni giudiziarie è estremamente importante ed incide sull'efficienza del sistema;

è quindi importante che almeno gli avvocati possano conoscere il contenuto dei precedenti dell'ufficio giudiziario presso cui incardinare un'azione civile e del giudice designato, anche perché è previsto che il giudice possa motivare una decisione anche attraverso il richiamo a precedenti di merito con possibile ricaduta sulle spese per temerarietà della lite;

tale esigenza era, almeno parzialmente, assicurata dall'archivio di giurisprudenza del PST (portale servizi telematici) del Ministero della giustizia a cui potevano accedere, oltre ai magistrati, e tramite punti di accesso sicuri, i soli avvocati, che quindi potevano conoscere preventivamente i precedenti di ciascun tribunale;

il Ministero ha di fatto oscurato, nel marzo 2018, e senza un esplicito provvedimento formale, l'accesso a tale archivio per i soli avvocati;

tale comportamento, assunto non si sa da chi e senza giustificazioni, impedisce agli avvocati di conoscere i precedenti di merito dell'ufficio presso cui intendono iniziare azioni legali con nocumento del principio di prevedibilità;

potendo invece i magistrati accedere ancora ai contenuti di tale archivio sussiste una evidente disparità di trattamento;

non sussistevano neanche ragioni di tutela dei dati personali, posto che l'accesso all'archivio era consentito a soggetti (gli avvocati) muniti di credenziali sicure di accesso ed interessati in ragione delle funzioni svolte e sottoposti a specifiche norme deontologiche e di riservatezza;

altre giurisdizioni, come ad esempio la Corte di giustizia dell'Unione europea, pubblicano per intero le loro decisioni senza alcuna anonimizzazione;

l'accesso a tale archivio non può essere sostituito attraverso forme di pubblicazione parziale, in quanto la scelta di quanto pubblicare non realizza l'obiettivo di conoscenza di tutti i precedenti, almeno per soggetti qualificati come gli avvocati,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e del motivo per cui dal mese di marzo 2018 si è inopinatamente precluso l'accesso a tale archivio agli avvocati registrati su PST e muniti di apposite credenziali sicure;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire il rispetto della necessità per gli avvocati di conoscere i precedenti di merito civile e quindi assicurare la prevedibilità delle decisioni e in particolare per effettuare l'immediato ripristino della consultabilità di tale archivio per gli avvocati muniti delle credenziali di accesso al processo telematico civile;

se non ritenga opportuno effettuare un'indagine interna sulle modalità con cui è stata presa questa decisione e per scongiurare il ripetersi di simili azioni nel futuro.

(4-00283)

CASTIELLO - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute - Premesso che:

dagli archivi dei medici di medicina generale operanti in 70 comuni a sud di Salerno, da Battipaglia a Sapri, è stato rilevato su un campione significativo di assistiti (196.892 unità, corrispondenti a oltre il 50 per cento dell'intera popolazione residente) un totale di ammalati di cancro per una media del 4,83 per cento, con picchi nel distretto di Vallo della Lucania e di Sapri superiori alla media nazionale;

le rilevazioni hanno evidenziato un'anomala diffusione della malattia proprio nelle parti periferiche della provincia di Salerno, che si caratterizzano per la carenza di insediamenti industriali e di attività produttive rischiose per l'insorgenza di malattie oncologiche, che per i livelli rilevati risulta, perciò, ingiustificata;

il territorio del Cilento, a sud di Salerno, appartiene per la maggior parte al parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, che ne tutela l'ambiente con molteplici vincoli i quali, tra l'altro, limitano le attività produttive e ne prevengono l'incidenza negativa;

la percentuale di *smog* nell'atmosfera è bassa per la modesta presenza di attività industriali e per il diffuso fenomeno di spopolamento, che ha considerevolmente ridotto la popolazione complessiva e la circolazione degli autoveicoli;

i residenti, per remota tradizione, osservano la dieta mediterranea;

sono presenti più indizi che inducono a ritenere che in varie località del territorio, particolarmente in occasione dell'esecuzione di lavori pubblici e di opere pubbliche, possano essere stati illecitamente occultati rifiuti pericolosi, che hanno vulnerato l'ambiente, del quale l'ordinamento giuridico esige la tutela come valore costituzionalmente protetto;

risulta che le condotte adduttrici dell'acqua potabile sono ancora, in parte non irrilevante, costituite da tubazioni di cemento amianto le cui fibre, diluendosi nell'acqua, favoriscono l'insorgenza di malattie oncologiche; si aggiunga che il pessimo stato delle tubazioni stesse, per la loro vetustà, determina sistematiche perdite e sversamenti inquinanti le falde acquifere;

né risulta svolta sul territorio un'incisiva azione di prevenzione e di repressione a salvaguardia dei valori ambientali e della salute, nonostante gli artt. 9, comma primo, 32, comma primo, e 117, comma secondo, lettera s), della Costituzione ne assicurino la tutela in un rapporto di necessaria complementarietà, essendo la salubrità ambientale il presupposto dell'integrità fisica delle persone. La Corte costituzionale ha, infatti, rilevato che l'ordinamento tutela l'ambiente come elemento determinativo della vita e come "valore primario assoluto" (sentenza n. 127/1990),

si chiede di conoscere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere al fine di far luce, con tempestività ed efficacia, sulle sospette anomalie rilevate e di approntare le più adeguate misure dirette a prevenire e a contenere l'ulteriore diffusione sul territorio delle malattie tumorali.

(4-00284)

RIZZOTTI, GALLONE, MALLEGNI, BARACHINI, TOFFANIN, MOLES, AIMI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

il quotidiano "Il Tirreno" ha pubblicato una serie di articoli di inchiesta e di denuncia dedicati al metodo "Life 120", promosso dal giornalista Adriano Panzironi, autore del libro "Vivere 120 anni" che pubblicizza, oltre che sui *social network*, anche nella trasmissione "Il cercasalute", in onda sul canale 61 del digitale terrestre, ogni domenica e poi in replica tutta la settimana a diversi orari, sul canale 828 di Sky e su 18 reti di emittenti regionali;

il metodo "Life 120", secondo il giornalista, si baserebbe sull'assunto che tutte le malattie, anche quelle più gravi come autismo, Alzheimer, diabete e tumori, sarebbero causate dalla cattiva alimentazione, che si concretizza nel consumo di carboidrati, e si curerebbero con le spezie;

il libro che illustra la "filosofia" del metodo si inserisce nell'ampio filone delle diete *low carb* (cioè a basso contenuto di carboidrati), che identificano nei carboidrati la fonte di molte malattie. Per ogni patologia citata nel testo, Panzironi propone di eliminare i carboidrati e allo stesso tempo di assumere degli integratori, che lui stesso commercializza tramite una società (Life 120 Italia) gestita con il fratello con un costo medio per ogni confezione

ne tra i 30 e i 40 euro, e che fornirebbero i nutrienti necessari che l'alimentazione moderna, a suo dire, non sarebbe in grado di dare;

a supporto delle proprie teorie, Panzironi ha intervistato pazienti che seguendo il metodo sarebbero guariti e alcuni medici suoi "seguaci", tra i quali il dentista toscano Daniele Seravalli, già sottoposto ad un procedimento da parte dell'ordine dei medici;

premessi, inoltre, che:

su segnalazione della Federazione nazionale della stampa italiana sia l'ordine dei giornalisti del Lazio sia quello della Toscana hanno aperto un procedimento disciplinare che è tuttora in corso nei confronti di Adriano Panzironi;

secondo quanto riportato sugli articoli del quotidiano "Il Tirreno", il giornalista, inoltre, sarebbe stato denunciato dall'ordine dei medici del Lazio per esercizio abusivo della professione in quanto il metodo non avrebbe basi scientifiche e verificate e il presidente della federazione degli ordini dei medici avrebbe scritto al Ministro in indirizzo al fine di verificare e far rettificare le informazioni pseudo-scientifiche che continuano ad essere promosse dalle reti televisive;

a seguito degli articoli apparsi sul il quotidiano, alcuni suoi giornalisti sono stati destinatari di offese e minacce e lo stesso Panzironi sulla propria pagina "Facebook" ha scritto: «Cari amici siamo di nuovo sotto attacco. Il nuovo Savonarola è una collega giornalista che, non solo ha realizzato un articolo diffamatorio sul quotidiano "Il Tirreno", ma si è lanciata con una campagna contro il Life 120 lanciando l'*hashtag* "io non ci sto". Come è evidente la collega ritiene che il Life 120 sia una truffa, e che addirittura i testimoni siano stati pagati. Facciamo sentire la nostra voce, scrivete sul *post* dove ha lanciato la sua campagna diffamatoria e nei commenti dell'articolo del quotidiano "il Tirreno"»;

considerato che:

l'assenza dei necessari riscontri scientifici su questo metodo non consente di garantire l'efficacia terapeutica del prodotto e potrebbero verificarsi gravi forme di speculazione a danno di pazienti che per sfuggire allo "spettro della morte" sono disposti ad aggrapparsi a qualsiasi "promessa" di guarigione;

il caso merita di essere adeguatamente denunciato alle autorità giudiziarie per evitare che l'utilizzo di prodotti non autorizzati esponga i pazienti al rischio derivante da possibili controindicazioni e effetti collaterali ovvero dal ritardato avvio o dalla sospensione di terapie farmacologiche già sperimentate;

preso atto che si deve scongiurare il rischio che si diffondano pratiche speculative a danno di soggetti malati e psicologicamente fragili disposti a inseguire qualsiasi speranza di guarigione, anche quando non ne esistono i presupposti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda assumere per la tutela della salute dei cittadini;

quali iniziative di propria competenza intenda assumere con riferimento alla pubblicità radiofonica e televisiva che il programma effettua nei confronti del metodo e del libro sponsorizzati dal giornalista Adriano Panzironi.

(4-00285)

RIZZOTTI, GALLONE, MALLEGGNI, TOFFANIN, MOLES, AIMI
- *Al Ministro della salute* - Premesso che:

le malattie croniche sono, purtroppo, in aumento in Italia e rappresentano la gran parte delle patologie oggi curabili grazie ai farmaci innovativi;

la prescrizione di alcune classi dei farmaci innovativi è inibita ai medici di medicina generale;

in conseguenza, costoro non hanno accesso all'informazione scientifica relativa ai farmaci innovativi;

con l'attività di informazione scientifica e grazie alla collaborazione con gli specialisti, i medici di medicina generale saranno invece nelle condizioni di stratificare la popolazione diabetica per gravità e trattare con i farmaci di nuova generazione solo quei pazienti che realmente ne necessitino secondo rigorosi criteri di appropriatezza;

l'impossibilità per i medici di medicina generale di prescrivere i farmaci innovativi limita la disponibilità di trattamenti ad alternative terapeutiche con livelli di efficacia inferiore, con danni incalcolabili alla salute per larga parte dei pazienti cui è, in conseguenza, precluso l'accesso ad una cura adeguata per patologie importanti come, ad esempio, il diabete e le malattie cardiovascolari;

le comorbilità cardiovascolari nei diabetici sono in grado di aumentare di 2-3 volte il rischio di insufficienza cardiaca, e di ridurre l'aspettativa di vita anche fino a 5-15 anni;

premessi, inoltre, che:

la difficoltà per le persone affette da una malattia cronica di rivolgersi al proprio medico di famiglia con la certezza di poter accedere alle migliori terapie disponibili obbliga i pazienti a ricorrere allo specialista per avere l'indicazione del piano terapeutico con conseguente impatto sul percorso di cura del paziente;

tra i pazienti affetti da patologie croniche, quelli affetti da diabete sono tra i più colpiti dalla vigente modalità di accesso alle cure e spesso, non potendo ricorrere continuativamente allo specialista, talora anche a cau-

sa degli elevati oneri e tempi di attesa, sono costretti a rinunciare a curarsi o a curarsi con farmaci meno efficaci ma prescrivibili dal medico di base;

la difficoltà di accedere alle cure tramite il Servizio sanitario nazionale, anche a causa dei lunghi tempi di attesa per le visite specialistiche, danneggia la vita delle persone più anziane, con difficoltà di movimento, così come quella dei pazienti in età da lavoro che non riescono a conciliare gli impegni lavorativi con la necessità di assentarsi dal lavoro per recarsi più volte dallo specialista;

considerato che:

in particolare, i farmaci antidiabetici orali maggiormente prescritti in Italia, nonostante numerosi studi scientifici che ne evidenziano i limiti di sicurezza e tollerabilità, risultano essere le su/glinidi; le ragioni di questo dato sono da ricercarsi nel fatto che ai medici di medicina generale, in Italia, è preclusa la prescrizione delle terapie innovative e di comprovata efficacia e sicurezza come i DPP-4, i GLP1 e gli SGLT2;

ciò si traduce in un danno per la salute per i numerosi pazienti diabetici che in prima istanza si rivolgono al loro medico di fiducia per la cura della patologia loro diagnosticata;

con lettera datata 1° febbraio 2018, indirizzata al direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), il Ministro della salute *pro tempore* Beatrice Lorenzin ha evidenziato come l'estensione al medico di medicina generale della prescrivibilità di terapie di comprovata efficacia e sicurezza, presenti sul mercato da anni, "permetterebbe un accesso più appropriato e tempestivo alle terapie per i pazienti cronici, spesso fragili dal punto di vista socio-sanitario". Con tale missiva è stato dunque chiesto di individuare nel dettaglio le patologie ed i trattamenti oggetto di tale ampliamento;

considerato, inoltre, che:

l'Italia è l'unico Paese europeo in cui non è consentita la prescrizione di queste classi di farmaci di nuova generazione da parte dei medici di medicina generale, e questo ha consentito negli altri Paesi un più appropriato uso delle risorse, potendo identificare precisamente i pazienti che più ne abbiamo bisogno;

il trattamento dei pazienti con i farmaci di nuova generazione comporta anche vantaggi economici e gestionali legati, per esempio, alla minore incidenza di eventi avversi o complicanze;

le ragioni di maggior sicurezza, efficacia e disponibilità dei farmaci innovativi, particolarmente di quelli per la cura del diabete, nonché gli evidenti vantaggi economici, rendono non più differibile, in ragione soprattutto del benessere dei pazienti, un intervento immediato per consentire la prescrizione di detti farmaci ai medici di medicina generale;

rilevato che:

nella primavera 2017 è ripreso, dopo un periodo di stallo, il confronto fra i rappresentanti dei medici di medicina generale e l'AIFA per meglio

definire il ruolo della medicina generale e la presa in carico dei pazienti cronici;

l'AIFA ha convenuto sulla necessità di coinvolgerli nel trattamento delle patologie croniche in sinergia con i medici specialisti;

è opportuno che l'ampliamento della prescrivibilità copra tutte le classi di farmaci di nuova generazione per il trattamento del diabete, in particolare quelli che, come nel caso delle glifozine, hanno dimostrato particolare efficacia nella riduzione degli eventi cardiovascolari in pazienti diabetici;

preso atto che:

la medicina di famiglia e la farmacia del territorio sono uno dei punti di riferimento del Servizio sanitario nazionale nonché un prezioso presidio sanitario capillarmente diffuso sull'intero territorio nazionale;

consentire ai medici di medicina generale di effettuare la prescrizione di farmaci innovativi regolarmente reperibili presso le farmacie del territorio permetterebbe anche ai cittadini che vivono in aree periferiche, interne o disagiate di avere accesso ai farmaci innovativi che, in caso contrario, rimarrebbero appannaggio esclusivo dei cittadini più abbienti e residenti nelle aree del Paese più ricche e modernizzate;

consentire ai medici di medicina generale di effettuare la prescrizione di farmaci innovativi permetterebbe, inoltre, a ciascun paziente di limitare le visite specialistiche all'effettivo bisogno clinico; tale opzione garantirebbe, pertanto, la riduzione dei tempi di attesa e dei costi a carico di ciascun paziente e, da ultimo, assicurerebbe prossimità e continuità al percorso assistenziale e alla presa in cura dei pazienti medesimi;

è necessario rivedere gli attuali percorsi assistenziali a favore di un maggior ruolo della medicina generale e della farmacia del territorio imperniati sulla formazione e sulla capacità prescrittiva e dispensativa,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo riguardo alle problematiche esposte;

se ritenga di dover intervenire in tempi rapidi, nei modi e con i mezzi che riterrà più opportuni, al fine di consentire una rapida ma accurata revisione degli attuali percorsi assistenziali in modo da assegnare un ruolo maggiore ai medici di medicina generale, sia nel campo della formazione che nella capacità prescrittiva dei farmaci più innovativi e di presa in carico dei pazienti affetti da malattie croniche, in special modo i pazienti diabetici.

(4-00286)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00036, della senatrice Boldrini, sull'inclusione della fibromialgia nei LEA;

3-00037, del senatore Faraone ed altri, sul debito contratto dal sottosegretario Bartolazzi con l'ospedale "Sant'Andrea" di Roma per l'attività medica intramuraria;

3-00039, della senatrice Bellanova, sullo spostamento di una Rems pubblica da Carovigno a San Pietro Vernotico (Brindisi).